

**Allegato 2****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
PER LA CAMPANIA 2007-2013****“GAL ALTO TAMMARO: TERRE DEI TRATTURI Societa’ Consortile a R. L.”****INDICE**

<b>1. PSL</b>	<b>pag 3</b>
1.1. Titolo	pag 3
1.2. Tema centrale	pag 3
1.3. GAL	pag 3
<b>2. Individuazione geografica e amministrativa dell’area designata</b>	<b>pag da 3 a 4</b>
2.1. Individuazione area geografica	pag 3
2.2 . Classificazione Aree rurali	pag 4
2.3 . Cartografia	All A-B
2.3.1. Cartografia politica	All A
2.3.2. Cartografia tematica	All B
<b>3. Soggetto proponente</b>	<b>Pag da 5 a 19</b>
3.1. Denominazione e natura giuridica del GAL	Pag 5
3.2. Oggetto sociale e durata	Pag 5
3.3. Sede e riferimenti operativi	Pag 6
3.3.1. Sede legale	Pag 6
3.3.2. Sede operativa	Pag 6
3.4. Anagrafica GAL	Pag 6
3.5. Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL	Pag da 7 a 10
3.5.1. Componente pubblica	Pag 11
3.5.2. Componente privata	Pag 12-13
3.6. Organi statutari	Pag 14
3.7. Capitale sociale	Pag 15-16
3.8. Struttura organizzativa e gestionale	Pag da 17 a 19
3.9. Notizie aggiuntive	Pag 19
<b>4. Esperienza del soggetto proponente</b>	<b>Pag da 20 a 25</b>
4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati	Pag 20-21
4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL	Pag 22-23
4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL	Pag 24
4.4. Notizie aggiuntive	Pag 25
<b>5. Strategia di sviluppo locale</b>	<b>Pag da 26 a 95</b>

<i>5.1. Analisi SWOT</i>	<i>Pag da 26 a 34</i>
<i>5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza</i>	<i>Pag 35-36</i>
<i>5.3. Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti</i>	<i>Pag 37-38</i>
<i>5.4. Descrizione del tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta</i>	<i>Pag da 39 a 47</i>
<i>5.5. Obiettivi del Piano</i>	<i>Pag 48-49</i>
<i>5.6. Strategie di sviluppo</i>	<i>Pag da 50 a 70</i>
<i>5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza</i>	<i>Pag 71</i>
<i>5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli</i>	<i>Pag 72</i>
<i>5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce</i>	<i>Pag 73</i>
<i>5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscono i punti di debolezza</i>	<i>Pag da 74 a 78</i>
<i>5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale</i>	<i>Pag 79-80</i>
<i>5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte</i>	<i>Pag 81-82</i>
<i>5.13. Temi trasversali della proposta</i>	<i>Pag da 83 a 85</i>
<i>5.14. Articolazione della strategia</i>	<i>Pag da 86 a 89</i>
<i>5.15. Iniziative</i>	<i>Pag da 90 a 95</i>
<i>5.16. Notizie aggiuntive</i>	<i>Pag 95</i>
<b>6. Cooperazione</b>	<i>Pag da 96 a 100</i>
<i>6.1. Definizione progetto di cooperazione</i>	<i>Pag 96</i>
<i>6.1.1. Titolo</i>	<i>Pag 96</i>
<i>6.1.2. Denominazione abbreviata</i>	<i>Pag 96</i>
<i>6.2. Tema</i>	<i>Pag 96 -97</i>
<i>6.3. GAL proponente</i>	<i>Pag 97-98</i>
<i>6.4. Obiettivi</i>	<i>Pag da 98 a 100</i>
<i>6.5. Piano generale interventi cooperazione</i>	<i>Pag 101</i>
<b>7. Piano finanziario</b>	<i>Pag da 102 a 104</i>
<i>7.1. Prospetto economico generale</i>	<i>Pag 102-103</i>
<i>7.2. Prospetto economico spesa ammissibile</i>	<i>Pag 103</i>
<i>7.3. Programma di spesa</i>	<i>Pag 104</i>
<b>8. Prospetto delle fonti e degli esborsi</b>	<i>Pag 104</i>
<b>9. Notizie aggiuntive</b>	<i>Pag 104</i>
<b>10. Elementi di sintesi</b>	<i>Pag 105</i>

## Programma di Sviluppo Locale

### **1. PSL**

#### 1.1- Titolo

Da un sentiero millenario un progetto per il futuro.

#### 1.2- Tema centrale

Realizzazione di una ippovia certificata sul regio tratturo Pescasseroli - Candela e sui tratturelli di collegamento con i centri urbani al fine di **valorizzare il patrimonio** ambientale, paesaggistico, storico, culturale e ricettivo raggiungibile mediante la sentieristica e **creare opportunità di lavoro qualificato**.

#### 1.3 – GAL

**“GAL ALTO TAMMARO: TERRE DEI TRATTURI Societa’ Consortile a R. L.”**

### **2. Individuazione geografica e amministrativa dell’area designata**

#### 2.1 - Individuazione area geografica

Provincia	Comune	Superficie** Km <sup>q</sup>	Popolazione * N° abitanti (12/2008)	Densita’ N° abit/kmq	STS
Benevento	CAMPOLATTARO	17,50	1105	63	B5
Benevento	CASALDUNI	23,19	1509	65	B5
Benevento	CASTELPAGANO	38,19	1611	42	B5
Benevento	CIRCELLO	45,35	2562	56	B5
Benevento	COLLE SANNITA	36,99	2735	74	B5
Benevento	FRAGNETO L’ABATE	20,51	1143	57	B5
Benevento	FRAGNETO MONFORTE	24,41	1883	77	B5
Benevento	MORCONE	100,96	5213	51	B5
Benevento	REINO	23,59	1322	56	B5
Benevento	SANTA CROCE DEL SANNIO	16,26	1015	62	B5
Benevento	SASSINORO	13,17	618	46	B5
<b>TOTALE</b>		<b>360,12</b>	<b>20.716</b>	<b>57</b>	

\* Fonte: www.demo.istat.it Dicembre 2008

\*\* Fonte: Regione Campania - Informatore statistico

## 2.2 – Classificazione Aree rurali

Comune	Macroarea C Kmq	Macroarea D1 Kmq	Macroarea D2 Kmq
CAMPOLATTARO	0	0	17,50
CASALDUNI	0	0	23,19
CASTELPAGANO	0	0	38,19
CIRCELLO	0	0	45,35
COLLE SANNITA	0	0	36,99
FRAGNETO L'ABATE	0	0	20,05
FRAGNETO MONFORTE	0	0	24,41
MORCONE	0	0	100,96
REINO	0	0	23,59
SANTA CROCE DEL SANNIO	0	0	16,26
SASSINORO	0	0	13,17
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>360,12</b>

Macroarea	%Kmq macroarea su TOTALE AREE RURALI	%Kmq macroarea su TOTALE AREA DESIGNATA
C	0	0
D1	0	0
D2	100	100
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

STS	Macroarea C kmq	Macroarea D1 kmq	Macroarea D2 kmq
B5	0	0	360,12
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>360,12</b>

## 2.3 – Cartografia

### 2.3.1. Cartografia politica

#### Allegato A

### 2.3.2. Cartografia tematica

#### Allegato B

### 3. Soggetto proponente

#### 3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Denominazione	<b>“GAL ALTO TAMMARO: TERRE DEI TRATTURI”</b>
Natura giuridica	<b>Societa' Consortile a Responsabilita' Limitata</b>

#### 3.2 Oggetto sociale e durata

<p>La società ha per oggetto le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) realizzare piani di azione e di investimento a livello locale, correlati ad una strategia globale di sviluppo rurale ed aventi quali caratteristiche essenziali l'innovazione, il carattere dimostrativo, la trasferibilità;</li><li>b) promuovere lo sviluppo sostenibile;</li><li>c) animare e promuovere lo sviluppo rurale mediante attività di tutela e miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di vita;</li><li>d) valorizzare e promuovere “in loco” la produzione e la commercializzazione di prodotti turistici, agricoli, artigianali, silvicoli e della pesca, salvaguardandone l'identità, controllandone la qualità e migliorandone le tecniche di produzione e di trasformazione;</li><li>e) effettuare ricerche ed indagini conoscitive nel settore ambientale, ivi compreso il monitoraggio dello stato dell'ambiente, della flora e della fauna;</li><li>f) promuovere e realizzare collegamenti informativi e telematici all'interno dell'area e con l'esterno;</li><li>g) realizzare studi e progetti di fattibilità e di sviluppo economico;</li><li>h) realizzare e fornire servizi per il controllo di gestione economica e finanziaria, il marketing, la pubblicità, l'informazione, la comunicazione, le banche dati, le nuove tecnologie, l'impatto ambientale, l'approntamento di materiali didattici e bibliografici per convegni e seminari;</li><li>i) svolgere attività di ricerca e progettazione per lo sviluppo di nuove iniziative economiche, con specifico riferimento a quelle di natura intersettoriale, nonché per la promozione dell'imprenditorialità locale e l'attrazione di imprenditorialità esterna;</li><li>j) prestare servizi di assistenza tecnica e consulenza organizzativa e gestionale a favore di imprese che si insediano nei territori montani, in specifico dell'area Tammaro, nonché a favore degli Enti Locali;</li><li>k) promuovere o curare direttamente l'organizzazione e lo svolgimento di attività formative e di aggiornamento professionale rivolte in particolare ad elevare le competenze dei giovani in una logica di prevenzione della disoccupazione ed a rispondere alle esigenze di qualificazione ed aggiornamento del mondo imprenditoriale, il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge urgenti in materia;</li><li>l) gestire iniziative nel settore del turismo, dello sviluppo delle attività produttive (agricolo/forestali, piccole e medie imprese, servizi) dei servizi sociali, culturali e dell'ambiente;</li><li>m) sviluppare dei processi di produzione e di utilizzazione del legno ed essenze arboree, anche nelle sue fasi di trasformazione, al fine di promuovere lo sviluppo delle imprese locali che operano nei settori della forestazione e del florovivaismo;</li><li>n) realizzare iniziative rivolte alla costruzione di infrastrutture a servizio di insediamenti produttivi, alla gestione di aree attrezzate per attività artigianali ed industriali, nonché a promuovere soluzioni innovative nel settore dell'energia proveniente da fonti rinnovabili;</li><li>o) costruire, acquistare, acquisire, a vario titolo, immobili finalizzati al raggiungimento degli obiettivi statutari;</li><li>p) partecipare in qualità di socio sovventore in società cooperative e loro consorzi;</li><li>q) attivare a vario titolo iniziative volte alla protezione, valorizzazione e promozione delle risorse ambientali del territorio;</li><li>r) promuovere iniziative finalizzate alla crescita umana e professionale delle persone coinvolte dal progetto;</li><li>s) promuovere e sostenere iniziative di valorizzazione e fruizione ecocompatibili della risorsa ambiente.</li><li>t) La durata della società è fissata sino al 31 dicembre 2050 (duemilacinquanta).</li></ul> <p>Il GAL opera al di fuori del territorio regionale nell'ambito di progetti di cooperazione coerenti con il tema centrale e per tutte le attività di promozione del territorio dell'Alto Tammaro.</p>
---

### 3.3 Sede e riferimenti operativi

#### 3.3.1. Sede legale

<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>PR</b>	<b>CAP</b>	<b>Telefono</b>	<b>fax</b>	<b>e-mail</b>	<b>Referenti (nominativo)</b>
Via Roma, 107	Castelpagano	BN	82024	0824- 935280	0824- 935382	galtammaro@pec.it	Di Maria Antonio

#### 3.3.2. Sede operativa

<b>Indirizzo</b>	<b>Comune</b>	<b>PR</b>	<b>CAP</b>	<b>Telefono</b>	<b>fax</b>	<b>e-mail</b>	<b>Referenti (nominativo)</b>
Via Roma, 107	Castelpagano	BN	82024	0824- 935280	0824- 935382	altotammaro@inwind.it	Zeoli Angela Maria

### 3.4 Anagrafica GAL

<b>CCIAA</b>	<b>Partita IVA</b>	<b>Codice fiscale</b>	<b>Altre iscrizioni</b>
n. 01481870622 del 26.02.2010	n. 01481870622 del 24.02.2010	01481870622	////

<b>Istituto di Credito</b>	<b>Conto corrente</b>	<b>IBAN</b>	<b>Recapito postale</b>
Banca Popolare di Novara	n. 393 dell'8/02/2010	n. IT91 I 05608 75560 000000000393	Via Roma, 50 - 82020 Circello (BN)

### 3.5 Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL

•**COMUNITA' MONTANA TITERNO E ALTO TAMMARO**, e' l'Ente locale - il cui territorio e' attraversato, per 25 chilometri dal tracciato del regio tratturo Pescasseroli-Candela - che ha promosso, a partire dal 1986, con la pubblicazione della Guida al trekking della transumanza, la valorizzazione del tracciato del regio tratturo Pescasseroli-Candela, ha promosso l'adozione della Legge Regionale 11/96 che tutela il Demanio Armentizio e ha realizzato i seguenti interventi, finalizzati al recupero e promozione del tracciato tratturale:

-La ricerca delle fonti documentarie,

-la catalogazione dei termini lapidei di confine con i privati e dei termini feudali centrali,

-vari interventi di ripristino dei muretti a secco e delle siepi,

-la cartellonistica in forma di pannelli-libri,

-la messa in sicurezza e continuita' del tracciato, con la realizzazione di 3 ponti in legno (di 12, 30 e 40 metri di campata) sui fiumi piu' grandi, per rendere il percorso fruibile anche nel periodo invernale, e con la posa in opera di apposita segnaletica agli incroci con le strade, per rendere il percorso piu' sicuro,

-il recupero, con il PIR "**Terre dei tratturi e della transumanza**" di cui e' stata soggetto responsabile, di 90 chilometri di tratturelli comunali e sentieri naturalistici collegati al regio tratturo,

-lo studio di fattibilita', in collaborazione con l'ENGEA (Ente Certificatore delle ippovie), per la realizzazione di una ippovia certificata sul regio tratturo Pescasseroli-Candela ,

-la SSL che ha, come tema portante, la realizzazione dell'ippovia certificata sul regio tratturo Pescasseroli-Candela, in qualita' di Ente capofila del costituendo GAL Alto Tammaro: terre dei tratturi.

•**COMUNE DI CAMPOLATTARO**, membro della Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro, ospita l'invaso artificiale di Campolattaro, di 156 milioni di metri cubi d'acqua e l'oasi del WWF di circa mille ettari; ricade nell'area SIC "Alta Valle del fiume Tammaro". L'oasi e' collegata al regio tratturo per mezzo di un tratturello di 5 chilometri.

•**COMUNE DI CASTELPAGANO**, membro della Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro, ricade nell'area SIC "Bosco di Castelpagano e torrente Tammarecchia"; e' collegato al regio tratturo per mezzo di un tratturello di 7 chilometri. Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**COMUNE DI CIRCELLO**, membro della Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro, e' attraversato dal regio tratturo per circa 6 chilometri; il centro urbano e' collegato al tracciato tratturale per mezzo di due tratturelli, uno a sud e l'altro a nord dell'abitato; ricade nell'area SIC "Bosco di Castelpagano e torrente Tammarecchia". Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**COMUNE DI COLLE SANNITA**, membro della Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro, e' collegato al regio tratturo mediante un tratturello; ricade nell'area SIC "Sorgenti ed alta valle del fiume Fortore". Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**COMUNE DI MORCONE**, membro della Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro, e' attraversato dal regio tratturo per circa 5 chilometri, dal confine con il comune di Sepino, in Molise. Il centro urbano e' collegato al regio tratturello per mezzo di un tratturello di 7 chilometri. Ricade nelle aree SIC "Alta Valle del fiume Tammaro" e "Pendici meridionali del monte Mutria"; ospita parte dell'invaso artificiale di Campolattaro. Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**COMUNE DI REINO**, membro della Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro, ha il centro urbano edificato al confine con il regio tratturo; ricade nell'area SIC "Bosco di Castelpagano e torrente Tammarecchia". Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO**, membro della Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro, e' attraversato dal regio tratturo, che ne circonda il territorio, per circa 9 chilometri. Il centro urbano si trova a 500 metri dal tratturo ed e' raggiungibile per mezzo di un tratturello. Ricade nell'area SIC "Bosco di Castelpagano e torrente Tammarecchia". Grazie alla sua prossimita' con il tratturo ha ottenuto, nel 1785, con decreto reale, la concessione per il mercato settimanale del bestiame nell'area centrale del Contado di Molise. Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**COMUNE DI SASSINORO**, membro della Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro, ospita il santuario diocesano di Santa Lucia e San Michele Arcangelo che fino alla prima meta' del secolo scorso veniva raggiunto dai pellegrini via tratturo con il quale e' collegato per mezzo di un tratturello.

•**COMUNE DI CASALDUNI:** e' stato membro della Comunita' Montana Alto Tammaro fino al 2008; e' collegato al tratturo per mezzo di un tratturello, ancora ricco di torri di guardia, che assicurava anche il collegamento con l'area del Titerno; ricade nell'area SIC "pendici meridionali del monte Mutria" .

•**COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE :** e' stato membro della Comunita' Montana Alto Tammaro fino al 2008; e' collegato al tratturo per mezzo di un tratturello; ricade nell'area SIC "Bosco di Castelpagano e torrente Tammarecchia"

•**COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE:** e' stato membro della Comunita' Montana Alto Tammaro fino al 2008; e' collegato al regio tratturo per mezzo di un tratturello. Non ricade in aree SIC.

•**ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA ENGEA (ENTE NAZIONALE GUIDE EQUESTRI AMBIENTALI) ASSOCIAZIONISMO EQUESTRE:** Ente riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare come: "ENTE DI PROTEZIONE AMBIENTALE" con Dec/Ras/ 1123/2005 del 29.9.2005 ai sensi dell'art. 13 della L. 8 luglio 1986 n. 349. **ENGEA è ente accreditato presso il Ministero del Turismo per il turismo equestre ed il sistema delle ippovie italiane certificate®; è ente accreditato dal Ministero del Turismo per le sue attività equestri e formative sul Turismo Equestre nazionale ed internazionale.**

Sotto il profilo sportivo ENGEA è anche emanazione diretta dell'M.S.P. Italia (Movimento Sportivo Popolare) e delle P.G.S. (Polisportive Giovanili Salesiane) Enti di Promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I.

Col suo Dipartimento Internazionale è emanazione della C.E.I. "Confederazione Equestre Internazionale", organismo riconosciuto giuridica-mente dalla Repubblica di San Marino con Bollettino Ufficiale n° 219 del 16/02/2005,

e' entità di Coordinamento Equestre a livello Europeo e Internazionale, nel lavoro, nello sport, nella tutela e salvaguardia ambientale, nonché nella protezione civile e nel sociale.

ENGEA International opera all'estero per lo sviluppo del comparto e per l'organizzazione della Formazione Professionale Equestre.

E.N.G.E.A è un Ente Nazionale Equestre in possesso delle certificazione di Qualità ISO 9001:2000 per la Formazione Professionale Associazionistica e Istituzionale (certificato RINA n. 7337/02/S – certificato International Certificate CISQ/RINA n. IT/27077) e certificazione ISO EN Certifications per i centri affiliati e Quadri tecnici sulla qualità Ecoambientale con certificato del 13.10.2005 n.34324V99. **Tra ENGEA e Comunita' Montana Alto Tammaro e' stato sottoscritto, in data 2/7/2008, un accordo di programma, approvato con atto di Consiglio generale n° 17 del 4/6/2008, finalizzato alla realizzazione di una ippovia certificata sul tracciato del regio tratturo Pescasseroli-Candela. A seguito di tale atto e' stato costituito un gruppo di lavoro Comunita' Montana -ENGEA per la redazione del relativo studio di fattibilita', regolarmente prodotto e approvato. ENGEA ha una Segreteria di Coordinamento per il SUD con sede a Benevento.**

•**ASSOCIAZIONE PRO-LOCO DEL COMUNE DI CAMPOLATTARO:** Si occupa della valorizzazione, a fini turistici, del centro storico, della preservazione della tradizione dei drammi sacri, di concorsi fotografici promozionali.

•**ASSOCIAZIONE PRO-LOCO CASTELPAGANO:** L'Associazione pro-loco nasce il 3 Agosto 2004; organizza, tra l'altro, Sagra del prosciutto paesano, Ricciata di S.Nicola, estate Castelpaganese, falò nella piazza principale la notte del 24 Dicembre. Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**PRO-LOCO MORCONE:** fondata nel 1965, e' l'associazione turistica di piu' lunga attivita' dell'Alto Tammaro; opera per la conservazione della tradizione locale. Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**PRO-LOCO SANTA CROCE DEL SANNIO:** Opera per la conservazione delle tradizioni locali; in particolare organizza annualmente la rievocazione storica de "La Pace", manifestazione equestre che si celebra da oltre 200 anni, la promozione della carne ovina prodotta con capi allevati al pascolo sul regio tratturo con la sagra dell'agnello giunta alla 33^ edizione, l'organizzazione di drammi sacri, l'infiorata del Corpus Domini, la promozione di prodotti tipici, le escursioni guidate sul regio tratturo. Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO-LOCO SASSINORO:** E' impegnata nella preservazione delle

manifestazioni tradizionali soprattutto del periodo di Carnevale.

•**CORE COMUNICAZIONE E RELAZIONE SAS**: Organismo di formazione professionale, accreditato dalla regione Campania per l'espletamento di corsi autofinanziati e finanziati, aggiudicatario della gara d'appalto indetta dalla Comunità Montana Alto Tammaro per l'accreditamento della stessa Comunità Montana come Ente di Servizio Civile; organizza, nell'area dell'Alto Tammaro, corsi di formazione per operatori forestali, presso la sede ex PIR messa a disposizione dalla Comunità Montana.

•**I CAVALIERI DI SAN GIORGIO**: Associazione equestre fondata nell'anno 2005, opera nel campo della divulgazione della cultura equestre italiana. Ha sede nel comune di Colle Sannita.

•**ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEL TARTUFO DI SANTA CROCE DEL SANNIO E DELL'ALTO TAMMARO**: E' stata costituita nell'anno 2008 per la tutela delle aree tartufigene dell'Alto Tammaro, su iniziativa dell'attuale presidente, collaboratore dell'Università del Sannio per la mappatura del territorio in relazione alle varie tipologie di tartufo presenti. La ricerca, finanziata dalla regione Campania, si è conclusa con la pubblicazione del volume "La risorsa tartufigola nel Sannio: analisi e prospettive" (a cura di Giuseppe Marotta e Ettore Varricchio) e l'emanazione della normativa per la disciplina della raccolta e coltivazione del tartufo in Campania. Associa i raccoglitori di tartufo dei comuni di Santa Croce del Sannio, Campolattaro e Morcone. Ha sede nel comune di Santa Croce del Sannio.

•**"COLLE SANNITA" SPORT, CULTURA E TEMPO LIBERO**: Associazione culturale fondata nell'anno 2000, si occupa, in prevalenza, dell'organizzazione di escursioni e visite guidate. Ha sede nel comune di Colle Sannita.

•**I CAVALIERI DELLA COLLINA**: Associazione equestre fondata nell'anno 2009, opera nel territorio del comune di Casalduni per la promozione della cultura equestre italiana e la tutela delle razze equine in via di estinzione.

•**FORTOUR RETE PER IL TURISMO RURALE NELL'AREA DEL FORTORE**

**TAMMARO**: Associazione intercomunale di strutture ricettive, con sede nel comune di Colle Sannita, nata dalla collaborazione tra Ibimet-CNR e le pro-loco del territorio Fortore –Tammaro, opera per favorire l'aggregazione dell'offerta ricettiva.

•**FONDAZIONE LEE IACOCCA**: La Fondazione è nata per promuovere la cultura d'impresa come fattore primario dello sviluppo locale. Opera in totale sinergia con il Global Village for Future Leader in Business an Industry della Lheigh University (Pennsylvania –USA). Ha sede in San Marco dei Cavoti, nel confinante territorio del Fortore.

•**LA MONTAGNA SOCIETA' COOPERATIVA**: Opera per migliorare le condizioni economiche e sociali dei soci promuovendo il perfezionamento dell'allevamento del bestiame, autotrasporto, lavori di adeguamento e costruzione fabbricati rurali ed urbani, formazione professionale nel settore agricolo, colture biologiche. Ha sede nel comune di Castelpagano. Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**CONSORZIO JONATHAN COOPERATIVA SOCIALE A R.L.**: Opera sul territorio attraverso servizi domiciliari, interventi preventivi ed unità territoriali. Ha sede nel comune di Castelpagano. Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**GIADA ONLUS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.**: Opera con progetti e servizi di assistenza domiciliare agli anziani. Ha sede nel comune di Castelpagano. Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**COOPERATIVA SOCIALE MO.DISAN A R.L.**: Opera per prevenire e superare ogni forma di emarginazione sociale nei confronti di soggetti in stato di particolare difficoltà fisica, psichica, sociale e/o ambientale, attraverso il lavoro produttivo svolto insieme da soci abili e disabili, in stretto legame con le esigenze del territorio e in equilibrato rapporto con gli Enti pubblici. Ha sede in Benevento.

•**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO-LOCO COLLE SANNITA**: svolge attività di ricerca, studio, recupero e divulgazione delle tradizioni e della cultura popolare, insieme ad altre attività quali sagre, manifestazioni socio-culturali e manifestazioni sportive. Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**NUOVA MORCONE NOSTRA-LA CITTADELLA**: Associazione culturale costituita nell'anno 2009, cura la gestione di attività editoriali. Ha sede nel comune di Morcone.

•**CONFAGRICOLTURA UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI BENEVENTO:** Associazione sindacale che rappresenta le imprese agricole in tutte le principali sedi istituzionali, nazionali e internazionali; dal CNEL al COPA (comitato delle organizzazioni agricole europeo) al GEOPA (che raccorda a livello europeo le organizzazioni agricole datoriali) al FIPA (Federazione Internazionale Produttori Agricoli). Ha sedi in ciascun comune dell'STS B5. Ha esperienze di Sviluppo rurale nel territorio dell'Alto Tammaro per aver partecipato, tra l'altro, al Progetto Integrato Rurale "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**AGRITURIST BENEVENTO:** Agriturst è l'*Associazione Nazionale per l'Agriturismo, l'Ambiente e il Territorio*, costituita dalla *Confagricoltura* nel 1965 per sviluppare e promuovere le attività ricettive turistiche nelle aziende agricole, nonché la valorizzazione dei prodotti tipici dell'agricoltura e delle risorse culturali e ambientali del mondo rurale; è la prima organizzazione di categoria per l'agriturismo costituita in Italia, alla quale si deve la "creazione" dell'agriturismo. Nei suoi 42 anni di attività, Agriturst ha contribuito in modo determinante allo sviluppo dell'agriturismo, sostenendo l'approvazione di leggi, l'erogazione di contributi e tutelando in ogni modo gli interessi delle aziende agricole che offrono ospitalità. **Agriturst Benevento associa la maggior parte delle aziende agrituristiche dell'Alto Tammaro.** Ha partecipato al progetto PIR "Terre dei tratturi e della Transumanza".

•**CELIDONIA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.:** Opera nella prestazione di servizi nell'ambito delle attività del sistema OASI dell'associazione italiana "WWF FOR NATURA ONLUS"; **gestisce l'Oasi WWF di Campolattaro** con attività di sorveglianza area, manutenzione strutture, servizio visite guidate, attività didattiche nell'oasi.

•**UN'IMPRESA AGRICOLTURA FEDERAZIONE PROV/LE DI BENEVENTO:** associazione sindacale; si occupa di sostenere lo sviluppo dell'impresa e dell'attività agricola in tutte le sue espressioni ed articolazioni con particolare riguardo all'incentivazione dell'imprenditoria giovanile e femminile, al contenimento dei costi di produzione, all'accrescimento della competitività e all'innovazione tecnologica, coniugando imprenditorialità e professionalità. Ha sedi in diversi comuni dell'STS B5.

### 3.5.1. Componente pubblica

<b>Socio</b>	<b>Legale rappresentante</b>	<b>P.IVA</b>	<b>Codice fiscale</b>	<b>Sede</b>
<b><u>Comunita' Montana</u> <u>Titerno e Alto Tammaro</u> <u>(ex Alto Tammaro)</u> comprendente i comuni di:</b>	<b>DI MARIA Antonio</b>	<b>92046550627</b>	<b>92046550627</b>	<b>Via Telesina 82032 Cerreto Sannita (BN)</b>
<b>• Campolattaro</b>	<b>NARCISO Pasquale</b>	<b>00162710628</b>	<b>00162710628</b>	<b>Via Pescolombardo, 2 82020 CAMPOLATTARO (BN)</b>
<b>• Castelpagano</b>	<b>BOZZUTO Giuseppe</b>	<b>00269890626</b>	<b>80001770620</b>	<b>Via del Popolo, 6 82020 CASTELPAGANO (BN)</b>
<b>• Circello</b>	<b>PETRIELLA Carlo</b>	<b>00269940623</b>	<b>80002680629</b>	<b>Via Pescogrosso, 1 82020 CIRCELLO (BN)</b>
<b>• Colle Sannita</b>	<b>NISTA Giorgio</b>	<b>00592390629</b>	<b>80001950627</b>	<b>Piazza Flora, 9 82024 COLLE SANNITA (BN)</b>
<b>• Morcone</b>	<b>FORTUNATO Costatino</b>	<b>00254430622</b>	<b>80004600625</b>	<b>Corso Italia 82026 MORCONE (BN)</b>
<b>• Reino</b>	<b>Commissario prefettizio</b>	<b>00269920625</b>	<b>00269920625</b>	<b>Piazza Meomartini, 6 82020 REINO (BN)</b>
<b>• Santa Croce del Sannio</b>	<b>DI MARIA Antonio</b>	<b>80002550624</b>	<b>80002550624</b>	<b>Piazza Municipio, 9 82020 SANTA CROCE DEL SANNIO (BN)</b>
<b>• Sassinoro</b>	<b>CUSANO Pasqualino</b>	<b>00260760625</b>	<b>80002310623</b>	<b>Largo Ossining 82026 SASSINORO (BN)</b>
<b>Comune di Casalduni</b>	<b>MAZZARELLI Raimondo</b>	<b>00119310621</b>	<b>00119310621</b>	<b>Via Roma 82020 CASALDUNI (BN)</b>
<b>Comune di Fragneto l'Abate</b>	<b>MUCCIACCIARO Lucio</b>	<b>00809220627</b>	<b>80006410627</b>	<b>Via Querce 82020 FRAGNETO L'ABATE (BN)</b>
<b>Comune di Fragneto Monforte</b>	<b>CAPUTO Raffaele</b>	<b>80002120626</b>	<b>80002120626</b>	<b>Via Carlo Alberto, 4 82020 FRAGNETO MONFORTE (BN)</b>

### 3.5.2. Componente privata

Socio	Natura giuridica	Campo di attivita'	Legale rappresentante	P.IVA	Codice Fiscale
Associazione sportiva dilettantistica ENGEA (Ente Nazionale Guide equestri Ambientali) Associazione equestre	Associazione riconosciuta no profit	Ente certificatore di ippovie e antichi tratturi con proprio manuale di valutazione e procedura di collaudo (istituito e certificato tramite l'Ente certificatore R.I.N.A.), esplica la propria attivita' anche nella formazione di artieri ippici e guide equestri ambientali. Ente di protezione ambientale.	TESTARELLA Mauro	/////	02238180984
Associazione Pro-loco del comune di Campolattaro	Associazione riconosciuta no profit	Si occupa della valorizzazione, a fini turistici, del centro storico, della preservazione della tradizione dei drammi sacri, di concorsi fotografici promozionali.	NARDONE Nella	00996900627	92001740627
Associazione Pro-Loce Castelpagano	Associazione riconosciuta no profit	Promozione di attività socio-culturali, valorizzazione del patrimonio artistico, sviluppo turistico del territorio	CRICCA nicola	01326440623	/////
Pro-loco Morcone	Associazione riconosciuta no profit	Opera per la conservazione della tradizione locale	PARCESEPE Giuseppina	00635960628	92001510624
Pro-Loce Santa Croce del Sannio	Associazione non riconosciuta no profit	Si occupa di coordinare tutti i soggetti che hanno interesse allo sviluppo turistico della località, promuovere il miglioramento e lo sviluppo delle attrezzature ricettive, dei pubblici esercizi e servizi al fine di facilitare i flussi turistici, vigilare lo svolgimento dei servizi locali interessati al turismo e il sistema delle tariffe, promuovere gare sportive, feste, convegni, fiere, gite ed escursioni; conservare le tradizioni locali; tutelare le bellezze naturali, artistiche e monumentali.	ANZOVINO Pasquale	/////	01409300626
Associazione turistica Pro-Loce Sassinoro	Associazione riconosciuta no profit	Sviluppo e promozione del turismo e valorizzazione eventi culturali	FISCARELLI Sebastiano	/////	92047710626
CO.RE comunicazione e relazione SAS	Societa' commerciale	Organismo di formazione	VIVIANO Francesco	03485890655	/////
I cavalieri di San Giorgio	Associazione non riconosciuta no profit	Promozione attivita' equestri	MOFFA Giandonato	01355470624	01355470624
Associazione per la tutela del tartufo di Santa Croce del Sannio e dell'Alto Tammaro	Associazione non riconosciuta no profit	Associazione per la valorizzazione e promozione del territorio dell'Alto Tammaro a vocazione tartufigena	ZEOLI Giuseppe	/////	92049740621
"Colle Sannita" sport, cultura e tempo libero	Associazione non riconosciuta no profit	Si occupa di promuovere sport, cultura e tempo libero	D'EMILIA Angelo	/////	01201390620
I cavalieri della collina	Associazione non riconosciuta no profit	Promozione attivita' equestri	PARENTE Franco	/////	92048260621

<b>FORTour rete per il turismo rurale nell'area del Fortore Tammaro</b>	Associazione non riconosciuta no profit	Sostegno, orientamento e servizi alle iniziative dei soggetti pubblici e privati che operano nella filiera turistica	<b>MARANDOLA Danilo</b>	/////	<b>92049810622</b>
<b>Fondazione LEE IACOCCA</b>	Ente di diritto privato	Alta formazione manageriale. Promozione della cultura di impresa come fattore primario dello sviluppo locale. Opera in sinergia con il Global Villegage for Future Leader in Business an Industry della Lheigh University (Pennsylvania –USA)	<b>COCCA Francesco</b>	/////	<b>92035010625</b>
<b>“La montagna” societa' cooperativa</b>	Cooperativa agricola	Agricoltura e allevamento del bestiame, formazione degli operatori agricoli	<b>ZEOLI Michelino</b>	/////	<b>01167950623</b>
<b>Consorzio “Jonathan” Coop. sociale a.r.l.</b>	Cooperativa sociale	Assistenza sociale nel campo dei servizi domiciliari	<b>DI PINTO Antonio</b>	<b>01275590626</b>	/////
<b>“Giada”ONLUS Cooperativa sociale a r.l.</b>	Cooperativa sociale	Assistenza sociale con particolare riferimento all'assistenza anziani	<b>DI PINTO Antonio</b>	<b>01088990625</b>	/////
<b>Cooperativa sociale MO.DISAN a r.l.</b>	Cooperativa sociale	Integrazione sociale dei soggetti in stato di particolare difficoltà fisica o psichica, ispirandosi ai principi della solidarietà e della promozione umana.	<b>CARPINELLI Giulio</b>	////	<b>01172850628</b>
<b>Associazione Turistica Pro-loco Colle Sannita</b>	Associazione non riconosciuta no profit	Promozione dello sviluppo turistico del territorio	<b>GALASSO Mario Giuseppe</b>	///	<b>92000900628</b>
<b>Nuova Morcone nostra-La cittadella</b>	Associazione riconosciuta no profit	Gestione di attività editoriali, promozione di iniziative di educazione culturale, storica, ambientale	<b>PAULUCCI Tommaso</b>	////	<b>92049190629</b>
<b>Confagricoltura unione provinciale agricoltori Benevento</b>	Associazione di categoria	Associazione sindacale che rappresenta le imprese agricole in tutte le principali sedi istituzionali, nazionali e internazionali; dal CNEL al COPA (comitato delle organizzazioni agricole europeo) al GEOPA (che raccorda a livello europeo le organizzazioni agricole datoriali) al FIPA (Federazione Internazionale Produttori Agricoli)	<b>POSTIGLIONE COPPOLA Andrea</b>	<b>00970040622</b>	<b>80003080621</b>
<b>Agriturist Benevento</b>	Associazione di categoria	Promozione di attività agrituristiche, o turistico-rurali, svolte da imprese agricole, assistendone l'organizzazione e tutelandone gli interessi.	<b>POSTIGLIONE COPPOLA Andrea</b>	////	<b>92036240627</b>
<b>Celidonia Soc. coop. a r.l.</b>	☐ Società' cooperativa	Promozione, organizzazione e gestione attività nel campo della tutela e della valorizzazione dei beni culturali ed ambientali	<b>FONZO Laura</b>	<b>01095800627</b>	<b>01095800627</b>
<b>Un'impresa agricoltura Federazione Prov/le di Benevento</b>	Associazione di categoria	Promozione di iniziative di carattere sindacale, legislativo, fiscale, economico, assistenziale, culturale e sociale per una migliore valorizzazione delle risorse economiche ed umane nell'impresa agricola.	<b>ZOLLO Beniamino</b>	///	<b>00970040622</b>

### 3.6. Organi statutari

<b>Organi societari</b>	<b>Funzioni</b>	<b>Cariche assegnate</b>
<b>Assemblea dei soci</b>	Sono riservate alla competenza dei soci: a) l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili; b) la nomina dell'organo amministrativo; c) la nomina nei casi previsti dalla legge dei sindaci e del presidente del collegio sindacale o del revisore; d) le modificazioni del presente Statuto; e) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci.	////
<b>Consiglio di amministrazione</b>	All'organo amministrativo è affidata la rappresentanza generale e la gestione della società: a tal fine l'organo amministrativo potrà compiere tutti gli atti e tutte le operazioni sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, con la sola esclusione di quegli atti e di quelle operazioni che la legge e il presente Statuto riservano espressamente ai soci.	<b>Presidente, consiglieri</b>
<b>Presidente</b>	Presiede l'Assemblea dei soci; attesta: - la regolare costituzione dell'Assemblea; - l'identità e la legittimazione dei presenti; - lo svolgimento della riunione; - le modalità ed il risultato delle votazioni; - l'identificazione di favorevoli, astenuti e/o dissenzienti; - le dichiarazioni degli intervenuti, in quanto pertinenti all'ordine del giorno ed in quanto sia fatta specifica richiesta di verbalizzazione delle stesse; sottoscrive i verbali delle riunioni; convoca il CdA.	////
<b>Revisore</b>	Il revisore svolge le funzioni di cui all'art. 2409-ter Cod.Civ.	////

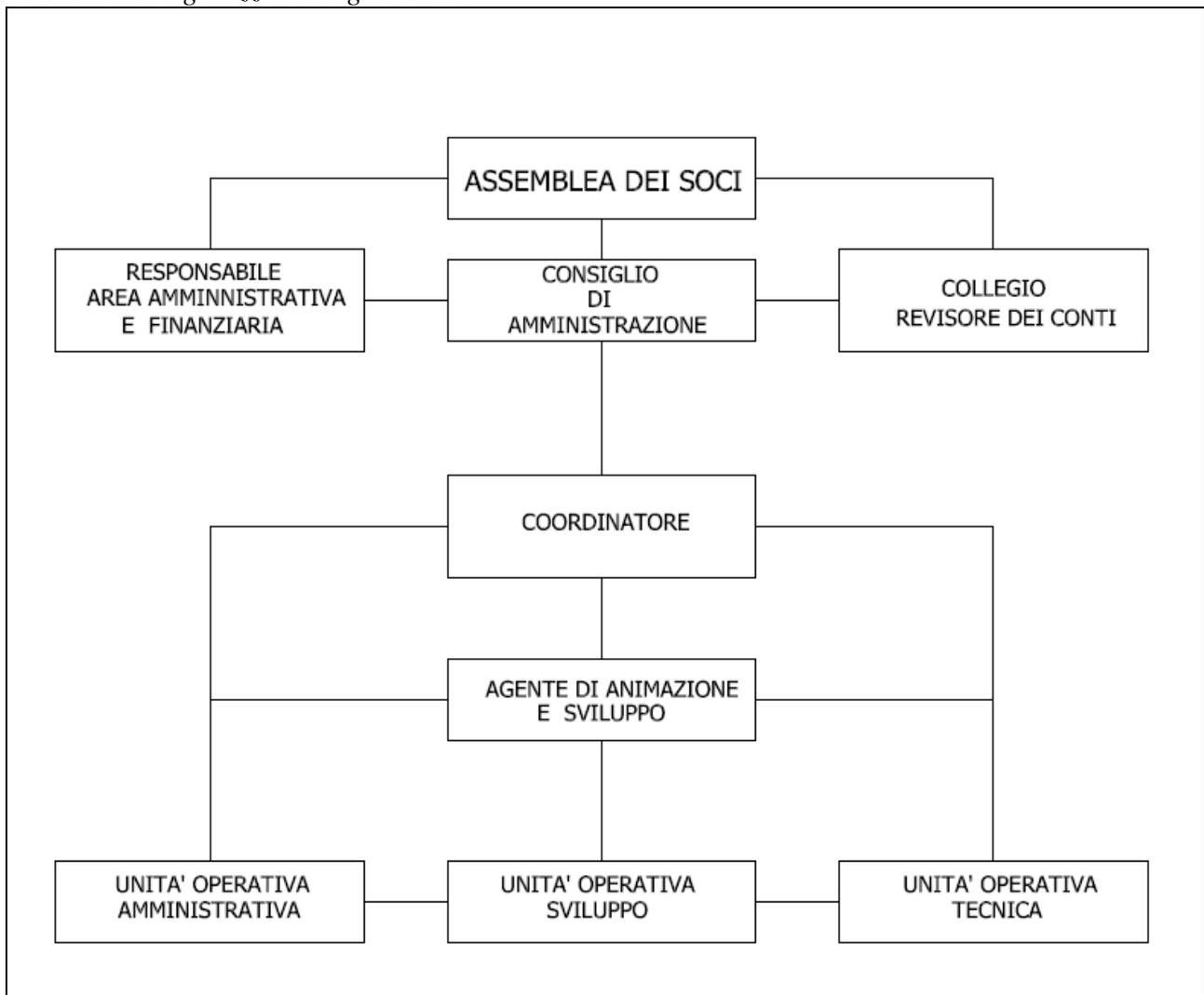
<b>Componenti organo decisionale (nominativo)</b>	<b>Componente</b>		<b>Cariche assegnate</b>
	<b>Pubblica</b>	<b>Privata</b>	
<b>Di Maria Antonio</b>	<b>X</b>		<b>Presidente</b>
<b>Zeoli Angela Maria</b>		<b>X</b>	<b>consigliere</b>
<b>Nicolosi Tino</b> nato 26/11/84		<b>X</b>	<b>consigliere</b>
<b>Postiglione Coppola Andrea</b> (portatore di handicap)		<b>X</b>	<b>consigliere</b>
<b>Bozzuto Giuseppe</b>	<b>X</b>		<b>consigliere</b>
<b>Pozzuto Libera</b>		<b>X</b>	<b>consigliere</b>
<b>Narciso Pasquale</b>	<b>X</b>		<b>consigliere</b>
<b>Solla Giuseppe</b>	<b>X</b>		<b>consigliere</b>
<b>Rubortone Gianni</b> nato 21/04/86		<b>X</b>	<b>consigliere</b>

### 3.7. Capitale sociale

<b>RIPARTO Co Sociale</b>		
<b>Co sociale sottoscritto</b>	<b>€ 111.500,00</b>	
<b>Co sociale interamente versato</b>	<b>€ 111.500,00</b>	
<b>Riparto quote tra soci (Co versato)</b>		
<b>SOCIO</b>	<b>QUOTA</b>	
	<b>€</b>	<b>% su Co complessivo</b>
Comunita' Montana Titerno e Alto Tammaro	30.000,00	26,90
Comune di Campolattaro	2.500,00	2,24
Comune di Casalduni	2.500,00	2,24
Comune di Castelpagano	2.500,00	2,24
Comune di Circello	2.500,00	2,24
Comune di Colle Sannita	2.500,00	2,24
Comune di Fragneto l' Abate	2.500,00	2,24
Comune di Fragneto Monforte	2.500,00	2,24
Comune di Morcone	2.500,00	2,24
Comune di Reino	500,00	0,44
Comune di Santa Croce del Sannio	2.500,00	2,24
Comune di Sassinoro	2.500,00	2,24
Associazione sportiva dilettantistica ENGEA Associazionismo equestre	5.000,00	4,48
Associazione Pro-loco del comune di Campolattaro	500,00	0,44
Pro-loco Castelpagano	500,00	0,44
Pro-Loco Morcone	1.000,00	0,89
Pro-Loco Santa Croce del Sannio	1.000,00	0,89
Associazione turistica Pro-loco Sassinoro	500,00	0,44
CO.RE comunicazione e relazioni sas	500,00	0,44
I cavalieri di San Giorgio	500,00	0,44
Associazione per la tutela del tartufo di Santa Croce del Sannio e dell' Alto Tammaro	7.000,00	6,27
"Colle Sannita" (sport, cultura e tempo libero)	500,00	0,44
I cavalieri della collina	5.000,00	4,48

FORTour	500,00	0,44
Fondazione Lee Iacocca	5.000,00	4,48
La Montagna societa' cooperativa	10.000,00	8,96
Consorzio Jonathan Coop. Sociale arl	500,00	0,44
Giada onlus Cooperativa sociale a r.l.	500,00	0,44
Cooperativa sociale Modisan a r.l.	2.500,00	2,24
Associazione turistica Pro-loco Colle Sannita	1.000,00	0,89
Nuova Morcone nostra- La cittadella	500,00	0,44
Confagricoltura	2.500,00	2,24
Agriturist	500,00	0,44
Celidonia Societa' coop. a r.l.	500,00	0,44
Un'Impresa Agricoltura Federazione provinciale di Benevento	10.000,00	8,96

### 3.8. Struttura organizzativa e gestionale



#### **Struttura organizzativa**

Il Responsabile dell'Area Amministrativa e Finanziaria è una figura di controllo sulla legittimità degli atti e delle procedure poste in essere dall'intera struttura del GAL. Tale compito sarà svolto a scadenza mensile come consulenza professionale, pertanto al RAF saranno attribuite le responsabilità proprie dell'attività professionale. Il tipo di rapporto sarà a contratto previa selezione con procedura pubblica.

Il Collegio dei Revisori dei Conti sarà l'organo di controllo degli atti contabili e verrà nominato dal Consiglio di Amministrazione previa valutazione delle competenze professionali. Le verifiche saranno effettuate come prescritto per legge ed ai componenti sarà riconosciuto l'onorario professionale stabilito in apposita convenzione.

Il Coordinatore avrà la responsabilità dell'attuazione del PSL. Assumerà le seguenti funzioni: assistenza al Presidente e al Consiglio di Amministrazione partecipando, su richiesta, alle riunioni; attività procedurale per la realizzazione degli interventi, redazione dei bandi e dei progetti esecutivi con eventuale consulenza esterna, previa decisione del Consiglio di Amministrazione, istruttoria amministrativa, valutazione e monitoraggio degli interventi e degli impegni di spesa, controlli e accertamento della regolare esecuzione degli interventi, trasmissione degli atti di liquidazione dei rapporti di esecuzione e certificazione della spesa, tenuta degli archivi dei documenti,

rendicontazione, elaborazione di proposte variative al PSL, attività di verifica sull'attuazione del PSL, apporti di valutazione, supporto alle azioni di cooperazione in territoriale e transnazionale, supporto all'attività di sensibilizzazione e animazione sul territorio di riferimento dei temi trattati dal PSL.

Il tipo di rapporto sarà di collaborazione continuata come prestazione professionale autonoma previa selezione con procedura pubblica.

L'Agente di animazione e sviluppo avrà il compito di promuovere e divulgare l'approccio LEADER sul territorio, i bandi di misura riferiti ai soggetti privati e pubblici, organizzare le manifestazioni promozionali.

Il tipo di rapporto sarà di collaborazione continuata come prestazione professionale autonoma previa selezione con procedura pubblica.

Il gruppo operativo sarà composto da tre unità di cui una di supporto all'attività di promozione e due di supporto al coordinatore. Svolgerà per lo più funzioni di segreteria, di catalogazione degli atti, tenuta del protocollo ecc..

Il tipo di rapporto sarà di collaborazione continuata previa selezione con procedura pubblica.

I compensi corrisposti ai componenti della struttura organizzativa saranno calcolati sulla base del contratto nazionale del settore terziario.

#### **Struttura gestionale**

Il CdA del GAL Alto Tammaro: terre dei tratturi ScaRL e' composto da nove membri (4 designati dalla componente pubblica, 5 designati dalla componente privata) di cui due donne, due giovani e un portatore di handicap (allegato 14).

• **ANTONIO DI MARIA**, presidente del GAL, sindaco del comune di Santa Croce del Sannio, designato dalla Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro di cui e' attualmente presidente, ha avviato, nell'anno 2007, in qualità di Assessore all'Ambiente e Promozione del territorio della suddetta Comunità Montana, mediante l'adozione della deliberazione di G.E. n° 100 del 13.09.2007 (allegato 15), l'attivazione della collaborazione con gli Enti nazionali che si occupano di salvaguardia ambientale e promozione sportiva al fine di dare impulso alla realizzazione di un circuito turistico integrato sul tracciato del regio tratturo Pescasseroli-Candela.

Il progetto **Ippovia** ha avuto inizio da tale iniziativa.

Hanno risposto alla richiesta di collaborazione, infatti, **Federparchi, Legambiente, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Associazione Italiana Insegnanti di Geografia ed ENGEA** (Ente Nazionale Guide Equestri ambientali) e la collaborazione tra la Comunità Montana e i suddetti Enti ha ottenuto il coinvolgimento di **Ministero dell'Ambiente, Ministero del Turismo, Ministero dei Beni Culturali, Regione Campania, Regione Abruzzo e Regione Molise** finalizzato alla realizzazione di un progetto pilota di un parco interregionale del regio tratturo Pescasseroli-Candela.

Con l'ENGEA, Ente nazionale certificatore delle ippovie, e' stato sottoscritto un accordo di programma finalizzato alla redazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una ippovia certificata sul tratto del regio tratturo ricadente nel territorio dell'Alto Tammaro e sui sentieri naturalistici ad esso collegati. Lo studio di fattibilità e' stato approvato con atto di G.E. n°6 del 20.01.2009 e ad esso hanno aderito l'Associazione per la tutela del cavallo Persano e la "Lega dei pastori sanniti".

Su suggerimento della suddetta Lega dei pastori la Comunità Montana ha chiesto e ottenuto la modifica della **Misura 214 del PSR** (allegato 16) grazie alla quale e' stata messa a premio la manutenzione naturale, mediante pascolamento, del tracciato del tratturo, con il vantaggio del miglioramento del pascolo e la produzione di carne, formaggio e lana di qualità.

Sotto la Presidenza Di Maria, con l'obiettivo di realizzare l'ippovia certificata, e' stata anche proposta, alla regione Campania, la modifica di altre misure del PSR (delibera G.E. n° 143 del 18.11.2008 - Allegato 17).

Antonio Di Maria e' anche Presidente della Fondazione Giuseppe Maria Galanti con sede in Santa Croce del Sannio (paese natale dello storico meridionalista) che, a partire dal 1980 ha operato per il recupero della "Civiltà della transumanza" con convegni di studi internazionali tra i quali ricordiamo:

- Dal comunitarismo pastorale all'individualismo agrario nell'Appennino dei tratturi in data 25-26-27-28 aprile 1991
- Religiosità e territorio nell'Appennino dei tratturi in data 20-21 agosto 1996.

• **ANGELA MARIA ZEOLI**, componente del CdA del GAL, designata da Agriturist Benevento, agronomo, dirigente del settore agri-foreste della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro che si occupa, tra l'altro, della valorizzazione e manutenzione dei pascoli montani tra cui quello del regio tratturo ;

e' stata collaboratrice del PRUSST "Calidone" per la progettazione preliminare della valorizzazione, a scopo turistico, del tracciato del regio tratturo Pescasseroli-Candela nel territorio della regione Campania (poi finanziata con i PIT Regio Tratturo delle province di Avellino e Benevento);

progettista e direttore dei lavori del progetto "Sulle vie della transumanza" relativo alla valorizzazione ambientale e naturalistica, con finalita' di promozione turistica, del tracciato del regio tratturo Pescasseroli-Candela nel territorio della Comunita' Montana Alto Tammaro, con lavori conclusi nel 2005;

coordinatrice del progetto di Salvaguardia e Valorizzazione del patrimonio dei tratturi delle CC.MM. Alto Tammaro, Fortore e Matese Molisano, con lavori conclusi nel 2005;

collaboratrice UNCEM per il progetto APE relativamente al tracciato dei tratturi;

RUP del PIR "Terre dei tratturi e della transumanza";

docente per n° 6 (sei) ore nell'ambito del progetto EQUAL "Valorizzazione delle risorse endogene delle aree montane della Campania", presso Ente di Formazione ASFORIN (AV);

componente gruppo di lavoro Comunita' Montana Alto Tammaro- ENGEA (Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali) per la redazione del progetto "Ippovia certificata sul tracciato del regio tratturo Pescasseroli-Candela" nell'ambito del Progetto Integrato a carattere Nazionale "Ippovie Italiane, la Rete degli Itinerari Turistici Certificati;

referente e co-progettista della SSL del GAL "Alto Tammaro: terre dei tratturi ScaRL";

referente e co-progettista del PSL del GAL "Alto Tammaro: terre dei tratturi ScaRL".

- **TINO NICOLOSI**, componente del CdA del GAL, designato dall'ENGEA (Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali), Dirigente Sportivo Associazionistico dell'ENGEA dall'anno 2007.
- **ANDREA POSTIGLIONE COPPOLA**, componente del CdA del GAL, designato da Confagricoltura Unione Prov/le Agricoltori di Benevento, imprenditore agricolo, titolare della maggiore azienda agricola dell'Alto Tammaro, e operatore agrituristico; eletto, nel 2005, Presidente della Confagricoltura Unione Prov/le Agricoltori di Benevento, carica che ricopre a tutt'oggi.
- **GIUSEPPE BOZZUTO**, componente del CdA del GAL, designato dal Comune di Castelpagano; sindaco del comune di Castelpagano e presidente della Comunita' Montana Alto Tammaro dal 23.04.2008 al 4.11.2008;

**componente del Comitato di Coordinamento del PIR "Terre dei tratturi e della transumanza".**

- **LIBERA POZZUTO**, componente del CdA del GAL, designata da Un'Impresa Agricoltura, Federazione Prov/le di Benevento; imprenditrice e dirigente sindacale; dal 1999 all'1/1/2009 Referente Servizi alle imprese per l'associazione sindacale CIA nella sede zonale di Castelpagano; dal 15/01/2010 **Responsabile provinciale Servizi Settore Agricolo per l'associazione sindacale UN'IMPRESA.**
- **PASQUALE NARCISO**, componente del CdA del GAL, designato dal Comune di Campolattaro; sindaco del comune di Campolattaro, ingegnere, esperto in risanamento idrogeologico, iscritto all'Albo regionale dei collaudatori, consulente tecnico d'ufficio del Tribunale di Benevento.
- **GIUSEPPE SOLLA**, componente del CdA del GAL, designato dal comune di Morcone, Assessore alle Attivita' Produttive del comune di Morcone; imprenditore agricolo a titolo principale e operatore agrituristico; ha frequentato corso di formazione per trasformazione alimentare nell'ambito del Programma LEADER Sannio Beneventano e corso di formazione per la diffusione dell'innovazione tecnologica: Gestione Aziendale e del servizio turistico per operatori agrituristici della provincia di Benevento, presso la CCIAA di Benevento.
- **GIANNI RUBORTONE**, componente del CdA del GAL, designato da "La Montagna" societa' cooperativa, dall'anno 2009 collaboratore amministrativo della cooperativa "La Montagna".

### 3.9. Notizie aggiuntive

#### 4. Esperienza del soggetto proponente

##### 4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati

La ex Comunità Montana "Alto Tammaro", ora Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro", già capofila del partenariato che ha proposto la SSL ammessa a selezione e socio del GAL "Alto Tammaro: terre dei tratturi", ha gestito, in qualità di **Soggetto Responsabile**, il **Progetto Integrato Rurale "Terre dei Tratturi e della Transumanza"**, realizzato nel territorio dell'Alto Tammaro e del Fortore, **con un partenariato rappresentativo della parte istituzionale del territorio e di quella economico/sociale composto da 12 Enti locali e 80 soggetti privati**.

Il suddetto Progetto Integrato, che si è classificato quarto nella graduatoria unica regionale approvata dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n° 903 del 14.07.2005, aveva come obiettivo quello di favorire lo sviluppo del turismo naturalistico e valorizzare le produzioni locali.

Per tale finalità, era stato scelto, come **struttura portante** dell'intervento, **il recupero di 90 km di tratturelli comunali di collegamento tra i centri urbani del Tammaro e del Fortore e i tracciati verticali (Nord-Sud) di due grandi tratturi: il regio tratturo Pescasseroli-Candela che attraversa l'Alto Tammaro e il regio tratturo Castel di Sangro-Lucera che attraversa il Fortore, per realizzare un percorso naturalistico, ad anello, tra tratturo, tratturelli esistenti e tratturelli recuperati, di 130 chilometri complessivi**.

Tutti i progetti di recupero dei tratturelli, previsti dal PIR e presentati dai Comuni, sono stati realizzati.

A fronte di una previsione di spesa di € **1.960.000,00** per la Misura POR 4.20, sono stati, infatti, realizzati interventi per € **1.946.501,4** pari al **99,31%** della previsione.

Complessivamente, tra progetti pubblici e privati, sul territorio del PIR sono stati realizzati n° 74 progetti coerenti con il tema strategico e finanziate n° 22 istanze di primo insediamento di giovani agricoltori, per complessivi € **11.395.570,44**, pari all' **84,83%** della previsione (allegata TAB 1), con l'attivazione di investimenti privati per € **2.620.580,99**.

Il progetto PIR si è concluso il 30 giugno 2008, nel pieno rispetto del cronoprogramma previsto; **nel periodo di realizzazione dello stesso è stato attivo**, presso la Comunità Montana ex Alto Tammaro, oltre ad uno sportello informativo e consulenziale, anche **un ufficio di coordinamento delle progettazioni pubbliche relative al recupero dei tratturelli (struttura portante del PIR) che ha effettuato riunioni periodiche con i progettisti e i responsabili degli Uffici Tecnici comunali, con la finalità di uniformare le modalità e tipologie di realizzazione degli interventi, i materiali utilizzati, la segnaletica e le essenze vegetali impiantate a delimitazione dei tracciati**. Il risultato del coordinamento è stato quello di poter monitorare costantemente lo stato di avanzamento delle progettazioni, di sfruttare l'esperienza delle prime realizzazioni per risolvere analoghi problemi dei progetti successivi e di rendere i 14 diversi tracciati non solo fisicamente collegati e riconoscibili come un tutt'unico su tutto il territorio, ma anche di dotarli del carattere di uniformità estetica che rimanda a scelte non occasionali e improvvisate ma al frutto di attenta programmazione dell'intero territorio e di accurata realizzazione.

L'esperienza del PIR è stata, però, fondamentale non solo per il recupero fisico di molti tracciati naturalistici, grazie al quale è stato possibile avviare lo studio di fattibilità per la realizzazione dell'ippovia certificata, ma anche e soprattutto per il coinvolgimento degli attori istituzionali e socio/economici del territorio nella programmazione dello sviluppo locale.

Un partenariato di 92 soggetti, anche se di difficile gestione operativa, ha contribuito in maniera determinante alla scelta del tema strategico -dimostrando di conoscere e apprezzare le risorse ambientali del proprio territorio e di avere le idee molto chiare sul tipo di sviluppo che intende promuovere- ed ha animato positivamente ciascuno degli 11 incontri divulgativi e programmatici effettuati sul territorio dell'Alto Tammaro e del Fortore dal novembre 2004 alla primavera del 2005.

Nonostante il ridimensionamento del finanziamento regionale destinato alle attività di sostegno e consulenza dirette alle iniziative private, anche le azioni di sostegno e affiancamento consulenziale sono state portate a termine nelle modalità e nei tempi previsti, così come sono state realizzate le 5 pubblicazioni previste, ridimensionate solo per quanto riguarda la parte grafica ed è stato realizzato il sito internet [www.terredeittratturi.it](http://www.terredeittratturi.it).

In sostanza la SSL e il PSL del GAL "Alto Tammaro: terre dei tratturi", rappresentano la diretta e naturale evoluzione dell'esperienza positiva del PIR; grazie ad essa, infatti, è risultata agevole la scelta del tema

strategico, incentrato sulla presenza del tracciato millenario del regio tratturo Pescasseroli-Candela, il cui carattere di emergenza ambientale determinante per lo sviluppo del territorio e' ampiamente condiviso, ed e' risultata altrettanto agevole la costituzione del partenariato del GAL, in parte diretta emanazione di quello del PIR, benché la struttura giuridica e il coinvolgimento economico siano nuovi e diversi rispetto alla precedente esperienza di progettazione integrata.

Tra i soggetti pubblici del PIR, quelli sottoindicati, in n° di 7, sono anche soci del GAL (i rimanenti comuni dell'STS B5 non rientravano nell'area PIR):

- Comunita' Montana ex Alto Tammaro (ora Titerno e Alto Tammaro);
- Comune di Castelpagano;
- Comune di Circello;
- Comune di Colle Sannita;
- Comune di Morcone
- Comune di Reino;
- Comune di Santa Croce del Sannio.

Tra i soggetti privati del PIR, quelli sottoindicati, in n° di 12 , sono anche soci del GAL:

- Confagricoltura;
- Agriturist;
- Pro-Loce Castelpagano;
- Pro-Loce Colle Sannita
- Pro-loce di Morcone
- Pro-Loce Santa Croce del Sannio;
- Pro-loce Sassinoro
- Consorzio Jonathan;
- Cooperativa onlus Giada;
- Cooperativa La Montagna.

#### 4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL

Il GAL "Alto Tammaro: terre dei tratturi scarl" ha, complessivamente, n° 35 soci di cui:

- La Comunita' Montana "Titerno e Alto Tammaro";
- n° 11 comuni (il 100% di quelli inseriti nell'STS B5);
- n° 1 Ente Nazionale equestre;
- n° 2 associazioni equestri ;
- n° 6 pro-loco;
- n° 1 organizzazione sindacale di categoria nel settore del turismo rurale;
- n° 1 associazione sovracomunale di pro-loco e agriturismi;
- n° 1 cooperativa per la gestione di aree protette;
- n° 2 associazioni culturali;
- n° 1 Fondazione di livello internazionale per l'alta formazione manageriale;
- n° 1 associazione per la tutela del tartufo di cui il territorio e' ricco;
- n° 3 cooperative sociali;
- n° 1 cooperativa agricola;
- n° 2 associazioni di categoria agricole;
- n° 1 societa' di formazione.

Il ruolo che la componente pubblica intende svolgere e' principalmente quello di migliorare la governance locale, coinvolgendo la componente privata e del settore no profit nei processi decisionali.

La linea operativa attorno a cui si sviluppa tale modello sociale e' la creazione di un tavolo di concertazione permanente del GAL, che consenta agli Enti locali di dialogare in modo innovativo tra loro e con le diverse realta' economiche e sociali presenti sul territorio mediante un approccio di tipo integrato.

Tra i soci privati del GAL, in generale, le associazioni turistiche, le associazioni di categoria, le associazioni culturali e tematiche, le cooperative, le associazioni ambientaliste, si faranno portatrici delle istanze della compagine che rappresentano e saranno parte attiva nella realizzazione del progetto.

In particolare le pro-loco e le loro associazioni, che hanno contribuito in maniera determinante, negli ultimi 40 anni, a mantenere faticosamente in vita le tradizioni locali, dovranno farsi parte attiva perche' le azioni fin qui svolte, frutto esclusivamente di volontariato e, per tale motivo, non sempre efficaci, si trasformino in attivita' professionali di promozione turistica e in attivita' culturali di servizio al turismo, con il coinvolgimento, in particolare, dei giovani, per attivare nuova imprenditorialita' e degli anziani, "custodi della memoria", e per questo essenziali per conservare le tradizioni locali. All'istituzione pro-loco rimarra' comunque il ruolo di promozione turistica locale, tassello di una strategia generale di valorizzazione del territorio.

Le organizzazioni sindacali agricole avranno il ruolo di farsi portavoce presso il GAL delle istanze degli associati e di mantenere sempre attivi i contatti tra GAL e mondo agricolo.

L'Associazione sindacale agrituristica avra' il ruolo fondamentale di stimolare la collaborazione tra gli agriturismi del territorio, non sempre dotati del necessario spirito di collaborazione che e', invece, indispensabile per una crescita duratura del settore.

L'Associazione per la tutela del tartufo avra' il compito di sviluppare la cultura della tartuficoltura perche' la risorsa tartufo, sia spontanea che coltivata possa diventare un importante fattore di sviluppo economico del territorio, anche mediante il marchio d'area, evitando che l'Alto Tammaro sia "terra di conquista" per cercatori di tartufo di altre regioni che commercializzano il prodotto del Sannio spacciandolo per il frutto di altri territori (molti tartufi del Sannio, soprattutto quelli di pezzatura elevata, vengono venduti come tartufo d'Alba o tartufo di Norcia).

La cooperativa per la gestione di aree protette mettera' la sua esperienza nella gestione dell'area del WWF di Campolattaro, per indirizzare l'utilizzo, a scopi turistici, delle aree SIC verso le corrette modalita', onde evitare l'impoverimento ambientale di tali aree.

Le cooperative agricole e sociali avranno il ruolo di stimolare la cooperazione nel territorio; ruolo decisamente impegnativo e di cambiamento culturale, se si considera quanto poco la cooperazione sia presente nell'Alto Tammaro e come, nella maggior parte dei casi, sia vista con sospetto e come un potenziale fallimento piuttosto che come una opportunita'.

La societa' di formazione avra' il compito di fornire indicazioni circa le opportunita' e modalita' della formazione

professionale, in particolar modo dei giovani.

La Fondazione per l'alta formazione manageriale sarà di fondamentale importanza per indirizzare la formazione della nuova imprenditorialità che l'azione del GAL intende stimolare. I suoi collegamenti internazionali, inoltre, consentiranno anche la promozione del territorio a tale livello.

Le associazioni equestri avranno il compito di coinvolgere il mondo equestre del territorio nella realizzazione dell'Ippovia, stimolando la trasformazione dello svago equestre in attività imprenditoriali qualificate di servizio all'ippovia.

Infine l'Engea (Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali e Ente nazionale di tutela ambientale) che è l'unico Ente italiano dotato, in campo europeo, di un proprio manuale di valutazione e procedure di collaudo per le ippovie, certificato tramite l'Ente certificatore R.I.N.A., avrà il compito di supervisionare la realizzazione dell'ippovia, mettendo la propria esperienza pluriennale e internazionale al servizio di un tracciato che sia, a progetto realizzato, meritevole di certificazione di qualità.

#### 4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL

Prima della costituzione del GAL, per la individuazione del partenariato e la scelta del tema strategico, sono state effettuate le seguenti attività:

- **30 ottobre 2009:** incontro della G.E. della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro con gli amministratori dei Comuni membri dell'STS B5 al fine di illustrare i contenuti del bando GAL;
- **10 novembre 2009:** 2° incontro della G.E. della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro con i sindaci dell'STS B5; dall'incontro è scaturita la volontà di scegliere la Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro come capofila del costituendo partenariato;
- **11 novembre 2009:** incontro della G.E. della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro con i sindaci dell'STS B5 e con i privati portatori di interessi economico/sociali: dall'incontro è scaturita la proposta di scegliere come tema strategico della proposta progettuale l'ippovia sul regio tratturo Pescasseroli-Candela e sulla sentieristica ad esso collegata, in continuità con quanto realizzato nell'ambito del PIR "Terre dei tratturi e della transumanza";
- **13 novembre 2009:** pubblicazione avviso pubblico per l'adesione formale dei soggetti privati;
- **20 novembre 2009:** incontro dell'amministrazione della Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro con i componenti il partenariato per illustrare obiettivi e strategie della proposta progettuale;
- **24 Novembre 2009:** incontro dei componenti il partenariato per l'approvazione della proposta progettuale.

Ad avvenuta approvazione della SSL sono state effettuate le seguenti attività:

- **In data 28 Gennaio 2010** i soci del costituendo GAL "Alto Tammaro: terre dei tratturi scarl" sono stati informati, con nota del soggetto capofila, dell'approvazione della SSL;
- **In data 01 Febbraio 2010** si è tenuto un incontro con il partenariato per illustrare l'iter per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale e per preannunciare, dati i tempi stringatissimi a disposizione per presentare il PSL, **l'istituzione di un tavolo di concertazione**, presso il soggetto capofila - Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro - per tenere aperta una finestra sul territorio, attraverso la quale coinvolgere tutti gli attori dello sviluppo, acquisire suggerimenti e proposte e fornire informazioni sullo stato di avanzamento della proposta progettuale.
- **In data 8 Febbraio 2010** l'istituzione del tavolo di concertazione è stata ufficializzata con delibera n° 14 della Giunta Esecutiva della Comunità Montana.
- **In data 9 Febbraio 2010** è stata data comunicazione diretta, via mail, a tutti i partner circa l'ufficializzazione del tavolo di concertazione e, per consentire una maggiore partecipazione anche di altri soggetti potenzialmente interessati alla costituzione del GAL, si è provveduto a pubblicare un apposito avviso sul sito internet e all'Albo Pretorio della Comunità Montana e dei comuni dell'STS B5.

**Il tavolo di concertazione, attivo fin dal 2 febbraio 2010, per 8 ore giornaliere (9-14/15-18), affidato all'ufficio operativo costituito per il GAL nell'ambito del soggetto capofila** (ufficializzato con deliberazione della G.E. n° 13 in data 8/02/2010), ha consentito di ampliare il partenariato del GAL con l'inserimento, tra l'altro, di due associazioni equestri, di evidenziare e condividere le criticità e i fabbisogni del territorio e di acquisire suggerimenti per rispondere alle esigenze di sviluppo.

Dal tavolo di concertazione è emersa anche l'opportunità, per le organizzazioni sindacali agricole e artigiane maggiori - fermo restando il pieno sostegno al progetto - di restare fuori dalla compagine sociale allo scopo di non creare conflitti di interesse e non precludere agli associati l'accesso alle Misure del PSR.

- **In data 12 Febbraio 2010** le proposte emerse, fino a quella data, dal tavolo di concertazione, sono state discusse in un incontro con i potenziali soci del GAL;
- **In data 15 Febbraio 2010** si è tenuto un secondo incontro con la potenziale componente pubblica;
- **In data 22 febbraio 2010** è stato sottoscritto l'atto costitutivo dal GAL "Alto Tammaro: terre dei tratturi scarl";
- **In data 26 febbraio 2010** il CdA del GAL ha approvato il PSL.

Tutte le spese della fase di animazione sono state sostenute dal soggetto capofila, Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro", senza alcuna compartecipazione da parte degli altri partners.

#### 4.4. Notizie aggiuntive

Mediante il **tavolo di concertazione**, istituito presso il soggetto capofila, si è confermato in sostanza, quanto già emerso dalle analisi effettuate in precedenza, e cioè che lo **spopolamento e l'invecchiamento della popolazione** rappresentano due delle principali problematiche dell'Alto Tammaro. Nell'area la popolazione diminuisce in maniera costante; nel periodo 2001-2008, la diminuzione è stata del 3,82% (allegata TAB 2) ma il dato, in sé non drammatico, è aggravato dal fatto che la popolazione attiva diminuisce di circa il doppio (-6,58%), la popolazione infantile (0-14 anni) diminuisce quasi del triplo (-8,04%) mentre aumenta la percentuale degli over 65 (+5,42%). L'indice di **vecchiaia pari al 211,1%** (allegata TAB 3), è di gran lunga superiore alla media provinciale (103,0%) e regionale (94,9%), con conseguente aggravio dei costi per i servizi sociali e sanitari. Anche la difficoltà di accesso ed il ridotto utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, pongono limiti alla implementazione di servizi, anche a carattere innovativo, a favore di questa fascia di popolazione e dell'intera comunità.

Il contesto sociale e la **debolezza del tessuto economico** locale incidono negativamente sui livelli lavorativi in generale (tasso di attività del 43,39 %) ed in particolare sulla **occupazione femminile e giovanile** benché il settore agricolo sia sempre stato quello che, grazie al mantenimento di occupazione nei periodi di crisi occupazionale, ha posto un freno ai processi di spopolamento e degrado.

Solo il 35,86 % degli occupati, infatti, è donna, mentre i giovani hanno difficoltà a trovare occasioni occupazionali o a partecipare attivamente alla nascita di nuove imprese, e ciò determina l'elevata **disoccupazione giovanile** che assume dimensioni preoccupanti (34,1 % di media con punte che sfiorano anche il 50%) e che non può trovare soluzione nell'ambito provinciale, visto che il tasso medio di disoccupazione giovanile, nella provincia, è addirittura più elevato (49,58%). Il problema della disoccupazione giovanile è ancora più grave se si considera che il livello di istruzione è raddoppiato nel periodo 2001-2008 (allegata TAB.4) e il tasso di scolarizzazione è sensibilmente più elevato della media regionale (71,1 % in Campania, 79,4 % in provincia di Benevento).

Il sistema dei **servizi alle imprese** risente della limitata dimensione delle stesse, con difficoltà ad organizzare alcuni importanti servizi come la logistica, il credito, l'internazionalizzazione, il marketing, la formazione, la ricerca, la commercializzazione. L'attuale scarsa diffusione della banda larga (non ancora presente in molti comuni del territorio) rappresenta una ulteriore difficoltà alla organizzazione e fruizione dei servizi necessari ad una moderna attività imprenditoriale.

Il rilevante patrimonio ambientale, diffuso su tutto il territorio, risente della carenza di un sistema di salvaguardia e tutela, con pericoli di abbandono, degrado e **depauperamento delle risorse**. Anche il sistema ricettivo locale e dei servizi al turismo è sicuramente insufficiente per le potenzialità del territorio, con difficoltà ad attirare flussi turistici adeguati, costanti e di qualità. Ciò anche in relazione alla **inadeguatezza della governance** territoriale (relazioni e collaborazione insufficienti fra istituzioni pubbliche, imprese ed associazioni di settore).

## 5. Strategia di sviluppo locale

### 5.1. Analisi SWOT

Comparto	Punti Forti	Punti deboli	Opportunita'	Minacce
<b>AGRICOLO:</b>	<p>-Produzioni agricole di qualità, biologiche di fatto per la limitatissima utilizzazione di presidi fitosanitari, legate a tradizioni locali (olio, vino, legumi, foraggio di leguminose, farro, tartufi);</p> <p>-l'agroalimentare tipico: rustici, pane, dolci, formaggi, insaccati, carne ovina);</p> <p>-gastronomia tipica legata alla cultura della transumanza;</p> <p>-Ecosistema idoneo alle tecniche colturali a basso impatto ambientale;</p> <p>-Elevata biodiversità nelle produzioni tradizionali (frutta, ortaggi, legumi, cereali);</p> <p>-Produzione generalizzata di carne ovina di qualità con utilizzo esclusivo di pascoli (superficie a pascolo ha 3.080 con circa 16.000 capi ovini).</p> <p>-Presenza diffusa delle varie tipologie di Tartufo e prima organizzazione dei raccoglitori locali in Associazione.</p> <p>-Azioni di valorizzazione delle produzioni agricole, ad iniziativa delle associazioni di categoria</p>	<p>-Dimensioni medie aziendali ridotte.</p> <p>-Parcellizzazione e frammentazione fondiaria.</p> <p>-Cooperazione inesistente.</p> <p>-Offerta produttiva molto frammentata, con piccoli volumi produttivi, forte disomogeneità e qualità poco costante.</p> <p>-Difficoltà di estendere la vendita dei prodotti locali all'esterno.</p> <p>-Aumento dell'incolto per spopolamento, crisi dell'attività agricola e conseguente innesco di fenomeni di degrado.</p> <p>-Indice di ricambio generazionale basso;</p> <p>-invecchiamento e decesso degli addetti più esperti con conseguente perdita delle tecniche tradizionali.</p> <p>-Aumento delle aziende agricole marginali con produzioni destinate esclusivamente all'autoconsumo.</p> <p>-Difficoltà di comunicazione tra produzione e vendita organizzata.</p> <p>-Eccessiva dipendenza dal regime di aiuti PAC.</p> <p>-Esiguo numero di prodotti a denominazione di origine o con marchio di qualità.</p> <p>-Carenza di risorse idriche ad uso agricolo e civile.</p>	<p>-Opportunità di qualificare le produzioni con particolare riferimento all'olivicoltura, ai cereali tradizionali (farro), ai legumi (ceci, fagioli, cicerchie, fave), agli ortaggi, ai foraggi di leguminose, ai formaggi, agli insaccati e alla carne ovina, mediante disciplinari produttivi, marchi d'area e certificazioni biologiche.</p> <p>-Possibilità di usufruire delle misura 214 Lettera D, premio per la manutenzione dei suoli tratturali mediante pascolamento, per organizzare marchi specifici "Carni, Formaggi e Lana del Tratturo".</p> <p>-Possibilità di destinare a coltivazioni tipiche e a cultivar in via di estinzione le fasce di rispetto del tratturo.</p> <p>-Aumento dell'area di mercato grazie alle certificazioni di qualità.</p> <p>-Elevata biodiversità, che può rappresentare uno stimolo alla competitività nel mercato delle produzioni agricole tipiche e di qualità.</p> <p>-Evoluzione dei consumi verso una maggiore domanda di prodotti biologici e a basso impatto ambientale e crescita della domanda di prodotti alimentari di qualità ad elevata connotazione di tipicità.</p> <p>-Possibilità di realizzare "mercati contadini" anche ristrutturando edifici o strutture abbandonate nei centri storici o nei borghi rurali.</p> <p>-Possibilità di organizzare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Distretti agroalimentari</li> <li>2. Filiere agroalimentari</li> <li>3. Gruppi di Acquisto solidali e forme dirette di vendita</li> <li>4. Accordi tra produttori e ristoratori.</li> </ol>	<p>-Ulteriore spopolamento e abbandono dell'attività agricola di presidio del territorio con conseguente degrado del paesaggio e delle aree rurali.</p> <p>-Eccessivo peso burocratico imposto dalla vigente legislazione in materia "BIO", che risulta molto spesso improponibile ad aziende di piccole dimensioni.</p> <p>-Perdita di competitività e riduzione della professionalità.</p> <p>-Perdita di quote di mercato conseguente alla riduzione di competitività.</p> <p>-Incapacità di reagire alla pressione competitiva dei paesi in via di sviluppo.</p> <p>-Concorrenza con aree rurali con caratteristiche simili ma meglio organizzate.</p> <p>-Declino irreversibile delle aree rurali periferiche qualora non riuscissero a riconvertire il loro modello economico-produttivo verso un modello di tipo multifunzionale con diversificazione e integrazione delle attività imprenditoriali (turismo verde, bioagricoltura).</p>

<p><b><u>AMBIENTALE:</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Tracciato millenario del regio tratturo Pescasseroli-Candela ancora pressoché integro.</li> <li>-Possibilità di lettura dell'insieme di elementi caratterizzanti le vicende socio-economiche e storico-culturali del tracciato stesso.</li> <li>-Manutenzione produttiva del tracciato tramite pascolamento, riconosciuta ai pastori come premio a valere sulla Misura 214 del PSR 2007-2013.</li> <li>-Elevato grado di naturalità e biodiversità del territorio.</li> <li>-Elevata ricchezza e diversità del patrimonio paesaggistico.</li> <li>-Rilevante estensione delle aree naturali protette, a vario titolo e loro uniforme distribuzione nell'STS (comuni interessati: 10 su 11. <u>Allegato: TAB. 5</u>);</li> <li>-Paesaggio agrario di alto pregio ambientale e naturalistico.</li> <li>-Integrità dell'ambiente naturale.</li> <li>-Vasta estensione di superfici boschive (oltre il 10 %).</li> <li>-Rete dei tratturelli comunali di collegamento tra il regio tratturo e i centri urbani, in parte recuperati con il Progetto Integrato Rurale "Terre dei tratturi e della transumanza" e parzialmente attrezzati.</li> <li>-Crescente attenzione, da parte delle amministrazioni pubbliche e dei privati, per le politiche e gli interventi a tutela dell'ambiente.</li> <li>-Crescente interesse per gli interventi nel campo del risparmio energetico e dello</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Marginalità geografica del territorio rispetto alle principali direttrici di collegamento e alle aree maggiormente attive dal punto di vista economico-produttivo.</li> <li>-Esistenza di ampie porzioni del territorio caratterizzate da una estrema fragilità idrogeologica, censite come "aree a rischio diffuso di dissesto idrogeologico".</li> <li>-Scarsa connessione tra le aree naturali protette.</li> <li>-Scarsa valorizzazione delle risorse naturali esistenti.</li> <li>-Servizi di urbanizzazione primaria insufficienti.</li> <li>-Scarsa considerazione per la qualità e l'identità nei processi di urbanizzazione.</li> <li>-Progressiva perdita di identità e di originalità del paesaggio.</li> <li>-Insufficiente manutenzione di boschi e aree di sosta.</li> <li>-Gestione carente del patrimonio forestale privato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Rafforzamento della rete ecologica per la valorizzazione delle aree naturalistiche di pregio.</li> <li>-Opportunità di valorizzazione ambientale del territorio.</li> <li>-Politiche di recupero del patrimonio edilizio esistente.</li> <li>-Esistenza di risorse naturali da utilizzare come fonti rinnovabili di energia (soprattutto fotovoltaica, eolica,geotermica, idroelettrica).</li> <li>-Recupero e valorizzazione della funzione del bosco sia a fini ambientali che economici, turistici ed energetici.</li> <li>-Crescita della domanda nell'ambito del turismo ambientale.</li> <li>-Possibilità di creare micro impianti di fitodepurazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Depauperamento delle risorse naturali di pregio, con perdita di biodiversità e di alcuni elementi caratterizzanti il paesaggio.</li> <li>-Aggravamento dello stato di qualità ambientale con effetti diretti ed indiretti sulla qualità della vita dei residenti.</li> <li>-Aggravamento del dissesto idrogeologico e forestale con pregiudizio per la pubblica incolumità e per le attività economiche locali.</li> <li>-Scarsità della risorsa idrica per uso civile nella stagione estiva.</li> <li>-Possibili impatti ambientali negativi dovuti a flussi turistici non controllati</li> </ul>
----------------------------------	--	--	---	--

	<p>sviluppo delle fonti rinnovabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Basso livello di antropizzazione.</li> <li>-Raccolta differenziata “porta a porta” attivata nella maggioranza dei comuni dell’area.</li> <li>-Depuratori acque reflue presenti e attivi in 9 comuni su 11.</li> </ul>			
<b><u>COMMERCIALE</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-I centri storici dei comuni aderenti risultano essere particolarmente vocati, per stato di abbandono, conformazione urbanistica ed edilizia, all’insediamento di attività anche a carattere commerciale, come mercati contadini e botteghe artigiane.</li> <li>-Le diverse attività di ristorazione (<u>Allegata TAB. 6</u>), potrebbero contribuire allo sviluppo di filiere di prodotti locali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Presenza diffusa di microimprese con un solo addetto.</li> <li>-Mancanza di organizzazioni aggregative o consortili.</li> <li>-Relativa vicinanza con centri commerciali, localizzati nei capoluoghi di Benevento e Campobasso e Isernia, all’esterno dell’area in esame.</li> <li>-Inefficacia dei piani di sviluppo commerciale e delle iniziative volte alla tipizzazione dei prodotti e degli esercizi.</li> <li>-Assenza di botteghe caratteristiche per la produzione e commercializzazione di prodotti tipici e artigianali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Possibilità di tipizzare prodotti e attività esistenti, con conseguente valorizzazione dei centri storici anche con funzione di aggregazione sociale.</li> <li>-Opportunità di favorire lo sviluppo di sinergie tra il settore commerciale e gli altri settori, anche attraverso l’organizzazione di manifestazioni e/o eventi in grado di dare una maggiore visibilità al territorio ed alle sue attività economiche.</li> <li>-Adozione di piani di marketing e di riqualificazione del comparto commerciale in grado di valorizzarne le peculiarità e risorse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Possibilità di perdita di produzioni tipiche.</li> <li>-Ulteriore abbandono dell’attività commerciale e conseguente aumento dello stato di disoccupazione.</li> <li>-Aumento delle situazioni socio assistenziali a rischio.</li> </ul>
<b><u>CULTURALE</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Presenza di luoghi della memoria storica collettiva: tratturo, chiese tratturali, taverne, torri di guardia, castelli, edifici storici, aree archeologiche.</li> <li>-Conoscenza e consapevolezza di cultura, tradizioni e identità del territorio.</li> <li>-Presenza di associazioni culturali e ambientali, “Fondazione Galanti”, Centro studi per la civiltà contadina, Accademia Musicale, ENGEA e Agriturist riconosciute dal Ministero dell’Ambiente.</li> <li>-Coesione territoriale e senso di appartenenza al paese.</li> <li>-Azioni di valorizzazione della</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Pochi ambiti formativi e occasioni di confronto;</li> <li>-Marginale coinvolgimento degli anziani;</li> <li>-Scuola scarsamente inserita nel tessuto sociale;</li> <li>-Basso valore economico delle iniziative culturali;</li> <li>-Scarsa valorizzazione delle piccole realtà da parte degli Enti sovraordinati;</li> <li>-Scarsa rilettura critica delle risorse territoriali con rischio di interpretazioni sbagliate;</li> <li>-Scarsa conoscenza e diffusione delle culture storico-letterarie e del patrimonio locali;</li> <li>-Mancato supporto strutturale e discontinuità di azioni per valorizzare il sapere locale;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Potenziamento delle iniziative locali per il recupero delle tradizioni.</li> <li>-Valorizzazione delle culture locali in chiave ambientale.</li> <li>-Possibilità di dare valore economico e occupazionale a tradizioni, culture e specificità territoriali.</li> <li>-Investimenti umani e finanziari per migliorare il sapere locale e lo sviluppo territoriale.</li> <li>-Apertura della scuola al territorio.</li> <li>-Coordinamento e visibilità delle iniziative attuali.</li> <li>-Scambi intergenerazionali.</li> <li>-Iniziativa storico-culturali per dare nuovo impulso (culturale, associativo, ricreativo) ai centri storici e ai piccoli borghi.</li> <li>-Interventi di tutela del patrimonio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Arroccamento sulle proprie identità culturali;</li> <li>-Isolamento e chiusura culturale, paura di perdere i propri valori e punti di riferimento;</li> <li>-Svuotamento dei centri storici;</li> <li>-Fascino della cultura metropolitana e modelli esterni a danno di origini e cultura locali;</li> <li>-Perdita di capitale umano portatore di identità e conoscenze territoriali;</li> <li>-Disagio culturale;</li> <li>-Emarginazione degli anziani</li> </ul>

	<p>cultura locale (pro-loco, gruppi teatrali, gruppi folcloristici).          -Presenza di scuole nelle piccole realtà.          -Gastronomia tipica legata alla tradizione locale e alla cultura della transumanza</p>	<p>-Scarse occasioni di trasmissione culturale alle nuove generazioni;</p>	<p>insediativi storico e conservazione dei tipi edilizi storici.</p>	
<b><u>DEMOGRAFICO</u></b>	<p>-Indice di carico sociale non elevato;          -immigrazione di ritorno superiore all'emigrazione;</p>	<p>(allegate TAB. 2 e 3)          -Perdita costante di abitanti per saldo naturale negativo;          -Carico sociale in diminuzione per la diminuzione degli appartenenti alla fascia di età 0-14;          -Invecchiamento della popolazione;          -Immigrazione di ritorno costituita quasi esclusivamente di persone anziane;          -Emigrazione di giovani con elevato grado di istruzione con conseguente perdita di popolazione attiva e aumento del disavanzo costituito dal costo dell'istruzione, sopportato nell'area senza che la stessa possa godere dei benefici derivanti dall'istruzione stessa ;          -Scarsa densità della popolazione;</p>	<p>-Opportunità di lavoro nel sociale (assistenza anziani);          -Possibilità di inserimento degli anziani nelle attività economiche per la trasmissione di conoscenze destinate al recupero delle attività tradizionali finalizzate al turismo;</p>	<p>-Emarginazione degli anziani;          -Ulteriore esodo di giovani in cerca di opportunità di lavoro;          -Costi sociali insostenibili.</p>
<b><u>INDUSTRIALE</u></b>	<p>-Significativa presenza di produzioni agroalimentari;          -elevata presenza di artigianato edile;          - Presenza, ancorché marginale, di artigiano tradizionale come il tessile, la lavorazione del legno, del ferro battuto, della pietra.</p>	<p>-Insufficienti dimensioni delle imprese;          -inadeguatezza dei servizi alle imprese;          -Carenza di investimenti nella formazione;          -Scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione nel sistema delle imprese;          -Mancanza di coordinamento e di cooperazione tra Amministrazioni e sistema produttivo;          -Assenza di strutture di trasferimento tecnologico e di collegamento;          -Modesto tasso di accumulazione (insufficienza della dinamica degli investimenti) nel sistema;          -Elevata presenza di lavoro nero nel comparto edile</p>	<p>-Qualificazione e specializzazione delle imprese edili nell'utilizzo di bioarchitettura e nel recupero di metodologie costruttive e forme architettoniche tradizionali;          -Emersione del lavoro nero.</p>	<p>-Ulteriore perdita di competitività delle imprese;          -Concorrenza insostenibile delle imprese "irregolari" (lavoro nero) verso quelle regolari.</p>
<b><u>ISTRUZIONE</u></b>	<p>-Livello di istruzione crescente</p>	<p>-Elevata dispersione scolastica;</p>	<p>-Interazione tra scuola-istituzioni-imprese in</p>	<p>-Soppressione delle scuole</p>

	<p>(raddoppio di laureati e diplomati rispetto al 2001) (<u>Allegata TAB. 4</u>);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Presenza di scuole dell'obbligo in tutti i comuni;</li> <li>-Trasporto scolastico efficiente;</li> <li>-Buona capacita' della scuola di relazionarsi con le famiglie;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Insufficiente capacita' della scuola di relazionarsi con le istituzioni del territorio e con il mondo del lavoro;</li> <li>-Emigrazione di giovani con livello di istruzione superiore;</li> <li>-Scelta di facolta' "senza futuro" nell'ambito del territorio;</li> <li>-Insufficiente conoscenza delle lingue straniere;</li> </ul>	<p>particolare per quanto riguarda il comparto turistico-ricettivo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Miglioramento della capacita' di indirizzo di famiglie e istituzioni verso scuole superiori e facolta' universitarie potenzialmente "utili" al territorio;</li> <li>-Miglioramento della conoscenza delle lingue straniere finalizzata ai servizi al turismo internazionale;</li> </ul>	<p>di primo grado nei piccoli comuni e conseguente aumento della dispersione scolastica;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Accorpamento di plessi e costi insostenibili per il trasporto scolastico;</li> <li>-Ulteriore isolamento della scuola dal mondo del lavoro;</li> <li>-Aumento dell'esodo intellettuale.</li> </ul>
<b><u>LAVORATIVO</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Presenza di strutture ricettive gestite da giovani;</li> <li>-Aumento della preparazione scolastica;</li> <li>-Buona presenza di imprese edili;</li> <li>-Presenza, ancorche' marginale, di artigiano tradizionale come il tessile, la lavorazione del legno, del ferro battuto, della pietra.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Elevato tasso di disoccupazione ed emarginazione dei giovani dal mondo del lavoro (<u>allegata TAB 7</u>);</li> <li>-Scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro (<u>allegata TAB 8</u>);</li> <li>-Ampiezza della condizione di lavoro irregolare;</li> <li>-Eccessiva presenza di forze lavoro a bassissima qualificazione;</li> <li>-Addetti all'agricoltura over 65;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Possibilità di specializzare imprese edili e dipendenti per recuperare l'edilizia tradizionale urbana e rurale, le fontane e gli abbeveratoi;</li> <li>-realizzare punti tappa con materiale e tecniche tradizionali;</li> <li>-aumento di progetti integrati con creazione opportunita' di lavoro;</li> <li>-possibilità di attivare produzioni artigianali collegate all'edilizia ( falegnameria, laterizi, pietre, ecc.), ai temi della bio architettura e dell'energia sostenibile;</li> <li>-possibilità di attivare produzioni artigianali collegate alla cosiddetta "Civiltà della Transumanza", come quelle legate all'utilizzo della lana per tessuti e materiali da coibentazione;</li> <li>-possibilità di realizzare corsi per la formazione di nuove figure professionali nei settori sport, cultura, turismo;</li> <li>-possibilità di promuovere l'equitazione nelle scuole (come in altre province di Italia) e creare occupazione o integrazione al reddito nei centri sportivi, nelle aziende agricole e agrituristiche;</li> <li>-aumento della partecipazione femminile;</li> <li>-emersione del lavoro nero.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-aumento di aziende agricole marginali per conduzioni part-time e di anziani;</li> <li>-abbandono definitivo delle attivita' artigianali superstiti;</li> <li>-scarse opportunita' di lavoro qualificato per i giovani con conseguente esodo degli stessi;</li> <li>-ulteriore perdita di competitivita' delle imprese;</li> <li>-Concorrenza insostenibile delle imprese "irregolari" (lavoro nero) verso quelle regolari.</li> </ul>
<b><u>SOCIALE</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Crescita della cultura della "coalizione territoriale per lo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Crescente bisogno di servizi sociali specifici, soprattutto nel campo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Rafforzamento del ruolo delle istituzioni pubbliche locali e del partenariato pubblico-</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Diminuzione delle risorse pubbliche a livello</li> </ul>

	sviluppo” tra amministratori pubblici locali, attori economici e sociali; -Assenza di criminalita’ organizzata; -“Cultura dell’ospitalita’ ” e coesione sociale; -Sviluppata solidarieta’ sociale .	dell’assistenza agli anziani; -Peso eccessivo dei costi sociali. -Servizi sanitari insufficienti; -Servizi di trasporto pubblico inadeguati ; -Depotenziamento del servizio ferroviario; -Digital divide; -Propensione all’individualismo nel campo lavorativo.	privato nella definizione ed attuazione delle politiche locali di sviluppo sociale e produttivo; -Informazione e dialogo tra le varie componenti sociali; -Aumento delle capacita’ di autogoverno.	comunale per le politiche sociali a causa dei vincoli di bilancio; -Incapacità di attivare iniziative,stimolate dall’impegno di pochi e perdita di entusiasmo anche per difficoltà materiali; -Aumento della propensione all’individualismo
<b><u>TRASPORTI</u></b>	-Disponibilità di preesistenze infrastrutturali; -Posizione geografica interprovinciale strategica, rafforzata dalla vicinanza agli assi viari principali: ▪ fondovalle del Tammaro ▪ ferrovia -Collegamenti all’interno dell’area in fase di miglioramento per la realizzazione della strada a scorrimento veloce Fondovalle Tammaro-Santa Croce del Sannio-Castelpagano-Colle Sannita.	-Insufficiente dotazione di infrastrutture locali sul piano quantitativo e qualitativo; -Presenza di criticità nel sistema dei trasporti locali -Necessità di creare connessioni e integrazioni nel settore del trasporto ad ampio raggio -marginalità geografica rispetto alle grandi reti di comunicazione (autostrade, linee ferroviarie veloci, aeroporti).	-Possibilità di migliorare la viabilità delle aree rurali senza stravolgere l'equilibrio ambientale o effettuare nuovi assi viari o ferroviari e con benefici per: 1. spostamenti privati dei residenti 2. flussi di turismo programmati 3. interscambio delle produzioni locali	-Abbandono della manutenzione ordinaria della viabilità interpodereale con aumento dei tempi di percorrenza, difficoltà negli spostamenti, nell’assistenza ai residenti delle contrade e nei percorsi turistici.
<b><u>TURISTICO</u></b>	-Il Piano di Sviluppo Locale del <b>Gal Alto Tammaro: Terre dei Tratturi</b> , scegliendo come tema catalizzatore l’ippovia sul regio tratturo Pescasseroli-Candela, s’inserisce all’interno del progetto Ippovie Italiane (di cui è capofila la Regione Abruzzo) e quindi in un circuito turistico nazionale che va dal Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise alle aree protette del Lazio e della Puglia; -Per la valorizzazione del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela come Ippovia, sono stati avviati i	-Offerta turistica insufficientemente sviluppata (strutture e professionalità); -Inadeguata promozione del territorio in chiave turistica; -Difficoltà di attrarre flussi turistici da bacini territoriali più vasti; -Bassa incidenza di turismo estero; -Basso livello medio dei servizi ed assenza di un sistema integrato di offerta turistica; -Stagionalità della domanda; -Politiche di promozione e comunicazione turistica insufficienti; -Dotazione minimale di infrastrutture orientate ai bisogni turistici; -Cultura dell’accoglienza non	-Certificazione di sentieristica e ricettività al fine di favorire forme di turismo ecosostenibile orientate alla scoperta e valorizzazione delle risorse naturali; -Miglioramento delle dotazioni di servizi per l’utenza turistica ( impianti sportivi, di accoglienza ecc.); -Inserimento del territorio all’interno di percorsi ed itinerari turistici di area vasta, con conseguente sviluppo di nuove attività economiche legate al turismo; -Implementazione di un sistema turistico integrato in grado di valorizzare tutte le risorse del territorio; -Diffusione nel territorio di competenze e professionalità legate al settore;	-Degrado o depauperamento irreversibile delle risorse storico-culturali con l’inevitabile perdita di identità sociale e culturale. -Condizioni di sviluppo non omogenee. -Sopravvalutazione del ruolo del turismo nei processi di sviluppo territoriale. -Crisi economica e conseguente modifica degli stili di vita con accorciamento dei soggiorni di vacanza.

	<p>lavori per la realizzazione di un progetto pilota che vede interessati nel partenariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il Ministro dell'Ambiente;</li> <li>• il Ministero del Turismo;</li> <li>• il Ministero dei Beni Culturali;</li> <li>• le 4 regioni attraversate dal tratturo, Abruzzo, Molise, Campania e Puglia ;</li> <li>• Federparchi</li> <li>• Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise;</li> <li>• L'ENGEA;</li> <li>• Legambiente Onlus;</li> <li>• Lega dei Pastori Sanniti</li> </ul> <p>-Le risorse esistenti (ambientali, culturali, storico-architettoniche-archeologiche) sono inserite in un contesto di pregio paesaggistico e naturalistico facilmente raggiungibile dalla viabilità ordinaria;</p> <p>-Il <b>Tratturo</b>, percorso storico-culturale con caratteristiche fisiche uniche in Europa e la sentieristica tradizionale ad esso collegata, consentono la lettura di un insieme di elementi tra loro connessi da vicende storico e culturali ed il collegamento con <b>Borghi</b>, aree archeologiche (Altilia, nel confinante Molise), speleologiche (massiccio del Matese), sportive (anche sciistiche, come Campitello Matese) del territorio prossimi al tracciato che attraversa le regioni Abruzzo, Molise, Campania e Puglia;</p> <p>-I centri storici di riferimento, risalenti all'anno 1.000 d.C., sono</p>	<p>sufficientemente sviluppata;</p> <p>-Tessuto imprenditoriale nel settore turistico eccessivamente frammentato e sommerso;</p> <p>-Mancanza di coordinamento nella gestione e nella valorizzazione delle risorse turistiche (beni culturali, risorse ambientali, cultura locale, ecc.);</p> <p>-Assenza di interventi volti alla reale fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale;</p> <p>-Scarsa efficacia delle iniziative di promozione turistica a causa del loro eccessivo legame al territorio comunale;</p> <p>-Modesti livelli qualitativi delle iniziative e forti limitazioni dovute alla scarsità dei fondi e alla mancanza di risorse umane;</p> <p>-Scarsa diffusione della cultura equestre;</p> <p>-Mancanza di associazioni di cicloturisti;</p> <p>-Mancanza di centri ippici/associazioni qualificati per l'equitazione di campagna.</p>	<p>-Riqualificazione delle strutture turistiche esistenti;</p> <p>-Possibilità di recupero di edilizia tradizionale abbandonata per aumentare la capacità ricettiva: Bed and breakfast , turismo rurale, albergo diffuso;</p> <p>-Crescita occupazionale specializzata;</p> <p>-Attrazione di flussi turistici nazionali ed internazionali;</p> <p>-Incremento esponenziale, a livello europeo, della domanda di turismo rurale ed enogastronomico;</p> <p>-Potenzialità di sviluppo turistico connesse alla valorizzazione delle risorse enogastronomiche, ambientali, paesaggistiche e storico-culturali in ambito rurale;</p> <p>-Potenzialità di sviluppo del turismo religioso per il collegamento del regio tratturo con Pietrelcina, paese natale di Padre Pio;</p> <p>-Valorizzazione del turismo eco-sostenibile, orientato verso la scoperta e valorizzazione delle risorse naturali presenti nell'area;</p> <p>-Valorizzazione delle competenze esistenti;</p> <p>-Possibilità di crescita degli investimenti immobiliari stranieri (accordo di programma con lo Stato del Delaware);</p> <p>-Possibilità di organizzare micro-vacanze nell'ambito del turismo sostenibile.</p>	
--	---	---	--	--

	<p>caratterizzati da elevato pregio architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Il Patrimonio artistico e culturale è caratterizzato da un ottimo grado di conservazione e da un impareggiabile valore storico;</li> <li>-Le aree naturalistiche di prossimità sono state recentemente riqualificate e attrezzate;</li> <li>-Esiste una buona integrazione tra aree coltivate, incolti produttivi, sentieri e aree boscate;</li> <li>-Vi e' eterogeneità della struttura morfologica del territorio;</li> <li>-L'ambiente sociale di riferimento risulta integro e coeso, immune da fenomeni di criminalità;</li> <li>-Nelle popolazioni locali è forte il sentimento di identità territoriale e l'attaccamento alle tradizioni locali;</li> <li>-Vi e' diffusa presenza di manifestazioni (teatrali, folcloristiche, religiose, di rievocazione storica) legate alla storia e alle tradizioni locali;</li> <li>-Ottima tradizione enogastronomica;</li> <li>-Integrabilità di forme diverse di offerta turistica;</li> <li>-Diffusa presenza di associazioni turistiche per la conservazione delle tradizioni e l'animazione del territorio (in ogni comune e' attiva una pro-loco);</li> <li>-Significativo impegno di associazioni/enti locali diretto al recupero e valorizzazione delle risorse territoriali a fini turistici;</li> <li>-Sviluppo dell'agriturismo (72 tra</li> </ul>			
--	---	--	--	--

	<p>agriturismi e B&amp;B attivi sul territorio;</p> <p>-Buon numero di strutture ricettive (80 complessive tra agriturismi, B&amp;B e Alberghi per circa 1000 posti letto) in ulteriore incremento;</p> <p>-Ottimo utilizzo delle opportunità di finanziamento offerte dalla progettazione integrata (PIR);</p> <p>-Presenza di borghi di antica origine ad alto potenziale turistico;</p> <p>-Accordo di collaborazione con lo Stato del Delaware per la predisposizione di offerta qualificata di turismo naturalistico;</p>			
<p><b><u>SENTIERISTICA E IPPOVIA</u></b></p>	<p>-Presenza di viabilità storica diffusa :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tratturi</li> <li>• tratturelli</li> <li>• mulattiere</li> </ul> <p>-Interventi di recupero della sentieristica e prime infrastrutturazioni per il turismo (Progetto Integrato Rurale “Terre dei tratturi e della transumanza”):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 25 km tratturo</li> <li>• 90 km tratturelli</li> </ul> <p>-Viabilità interpodereale capillare.</p> <p>-Collegamenti Ferroviari assicurati dalla presenza di 4 stazioni ferroviarie nei comuni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fragneto Monforte</li> <li>• Campolattaro</li> <li>• Morcone</li> <li>• Santa Croce del Sannio</li> </ul> <p>-Presenza di equini e associazioni equestri;</p>	<p>-Insufficiente dotazione di infrastrutture locali sul piano quantitativo e qualitativo;</p> <p>-Carenza di punti acqua;</p> <p>-Mancanza di assistenza tecnica coordinata;</p> <p>-Carenza di maneggi, centri ippici, agriturismi con noleggio cavalli;</p> <p>-servizio veterinario insufficiente;</p> <p>-carenza di artieri ippici;</p>	<p>-Trasformazione degli allevamenti amatoriali di equini in attività economiche di servizi al turismo;</p> <p>-Creazione di posti di lavoro in campo turistico (guide, artieri ippici, addetti ai maneggi ecc.);</p> <p>-Valorizzazione delle attività artigianali e dei prodotti agricoli;</p> <p>-Valorizzazione della gastronomia della transumanza;</p> <p>-Valorizzazione economica delle attività di animazione culturale del territorio.</p>	<p>-Turismo “fai da te”, dannoso e improduttivo;</p> <p>-Scarsa fiducia nei progetti di valorizzazione del territorio;</p> <p>-Improvvisazione degli operatori e perdita di immagine del territorio.</p>

## 5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza

Il territorio del Sistema Territoriale di Sviluppo B5 è caratterizzato, dal punto di vista socio-economico:

- da comuni, tutti piccoli e piccolissimi (solo il comune di Morcone supera i 5.000 abitanti) che hanno risentito profondamente del flusso migratorio del ventennio 1950-1970;

-da un elevato tasso di disoccupazione giovanile;

-da una economia prevalentemente agricola (32,98% di occupati in agricoltura su occupati totali), con 3.358 aziende agricole di piccole dimensioni (media 6,1 ettari di SAU aziendale) (allegata TAB 9);

-da una agricoltura ad ordinamento colturale (Allegata TAB 10) di tipo estensivo con produzioni biologiche di fatto, anche se non certificate, con prevalenza di colture cerealicole e leguminose foraggere, con significativa produzione di vino e olio extravergine di oliva, entrambi di ottima qualità, biologici di fatto anche se certificati solo in minima quantità, con la presenza di colture tradizionali come leguminose da granella, fagioli, ceci, cicerchie e fave.

-dalla rilevante estensione di boschi (oltre il 10%) con 750 ettari di boschi comunali, veri e propri polmoni verdi del territorio, dove la raccolta dei prodotti del sottobosco (soprattutto funghi porcini e galletti, fragoline selvatiche e tartufi) è regolamentata e controllata;

-da una consistente presenza (oltre 12%) e una omogenea distribuzione di aree naturali protette (4 SIC e un'oasi naturalistica del WWF) che interessano 10 comuni su 11 dell'STS B5;

-dalla presenza di impianti aziendali di trasformazione di prodotti agricoli (allegata TAB 6);

-da uno sviluppo notevole dell'agriturismo con 72 tra aziende agrituristiche e B&B per un totale di 437 posti letto e 2.265 posti mensa;

-da una notevole vivacità culturale che si occupa di mantenere vivi folklore e tradizioni con ben 32 associazioni culturali e turistiche su 11 comuni (allegata TAB. 6);

-da una bassa densità di popolazione (57 abitanti per kmq contro una media provinciale di 140 abitanti per kmq);

-dallo spopolamento e invecchiamento della popolazione (5.595 abitanti con oltre 65 anni su 20.716, pari a circa il 27% della popolazione complessiva; 2.650 abitanti con meno di 15 anni, pari al 12,5% della popolazione complessiva);

-da un livello di istruzione sufficientemente elevato (il 20% della popolazione è in possesso del diploma di scuola media superiore, il 5% è in possesso di laurea, tutti gli analfabeti, pari al 5%, hanno una età superiore a 65 anni);

**In coerenza con quanto previsto nel Documento Strategico Regionale per quanto riguarda la "valorizzazione della Rete Ecologica inserita nel programma APE (Appennino Parco d'Europa)", le scelte strategiche dei punti: "La Campania una Regione Patrimonio del Mondo", "Una regione alla luce del sole" e "Qualità degli alimenti e qualità della vita e dello sviluppo", la finalità della SSL e del PSL, considerando i dati di cui sopra, è quella di utilizzare la sentieristica storica, rappresentata dal regio tratturo, dai tratturelli di collegamento e da tutta la sentieristica collegata (mulattiere, sentieri, strade interpoderali non asfaltate, ecc.) per strutturare una ippovia certificata- da collegare tramite progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale alla rete di tratturi e ippovie previste dai POIn, ai sentieri naturalistici d'Italia e d'Europa, alla Rete degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa (che ha come obiettivi principali: promuovere l'identità culturale e la cittadinanza europea; promuovere il dialogo interculturale e interreligioso; proteggere e valorizzare il patrimonio naturale e culturale) e ai Cammini d'Europa (percorsi di valorizzazione dei territori tra spiritualità, storia, cultura e turismo), **da percorrere non solo a cavallo ma anche a piedi, in mountain bike e con quad elettrici per utenze turistiche diversificate, compresi bambini, disabili e anziani, accompagnate da guide abilitate e qualificate e, attorno ad essa, organizzare una offerta turistica completa che comprenda il patrimonio architettonico, le feste tradizionali, le manifestazioni culturali, la gastronomia, le aree naturalistiche di pregio, le produzioni agricole tipiche e, in generale, tutto quello che il territorio è in grado di offrire.****

Attraverso la realizzazione di una Ippovia, infatti, si può valorizzare il patrimonio ambientale, paesaggistico, storico, culturale e ricettivo raggiungibile mediante la sentieristica e creare opportunità di lavoro qualificato.

Le moderne Ippovie si configurano come un "modello di sviluppo rurale", una organizzazione produttiva di "territorio, aziende e servizi" che, attraverso investimenti mirati, cura della progettazione, piani di gestione e manutenzione, coinvolgono le popolazioni locali con accordi di collaborazione e gli imprenditori con disciplinari di

adesione.

Le ippovie sono, infatti, percorsi attrezzati lungo gli itinerari naturalistici, storici, religiosi e culturali delle civiltà italiane e sistemi aperti, per mettere in rete ricettività, servizi, patrimonio ambientale, paesaggistico, storico e culturale e promuovere la nascita di nuova imprenditorialità.

L'offerta turistica che ci si propone di attivare passa attraverso la creazione di un marchio d'area, la valorizzazione delle produzioni tipiche di nicchia, la certificazione biologica delle produzioni agricole, la qualificazione dell'offerta agrituristica, il recupero dell'architettura tipica, la creazione di servizi al turismo, la formazione degli operatori turistici e la promozione turistica del territorio.

Le azioni previste rappresentano la naturale continuità dell'attività ventennale di recupero e valorizzazione dei tracciati tratturali effettuata dalla ex Comunità Montana Alto Tammaro.

Con la SSL proposta e il PSL, si prevede, in sintesi:

-di consolidare l'identità locale legata in maniera inscindibile al tracciato del regio tratturo e alla sua influenza sulle condizioni socio-economiche, storiche e culturali del territorio che viene sintetizzata con la definizione di **“civiltà della transumanza”**;

-di creare un Marchio (Terre dei tratturi) che identifichi territorio, borghi, sentieristica, aziende, prodotti e servizi;

-di creare nuova imprenditorialità giovanile nel campo dei servizi al turismo e, di conseguenza, diminuire la disoccupazione giovanile;

-di garantire un adeguato livello di reddito agli imprenditori agricoli anche per favorire il ricambio generazionale;

-incentivare le attività di integrazione al reddito agricolo (fattorie didattiche, visite guidate in fattoria, stazioni di sosta per cavalli e cavalieri, noleggio mountain bike e cavalli) esaltando il carattere di multifunzionalità dell'impresa agricola;

-di creare i “mercati contadini” lungo il tracciato tratturale e all'interno dei borghi rurali;

-di accorciare la filiera distributiva dei prodotti agricoli;

-di incentivare le produzioni agricole tradizionali di nicchia;

-di limitare l'esodo di popolazione attiva dall'area;

-di promuovere e recuperare le attività artigianali tradizionali collegate al recupero edilizio dei borghi;

-di valorizzare le attività culturali;

-di garantire una crescita turistica di medio/lungo termine in armonia con la crescita economica e la conservazione dell'ambiente;

-di migliorare l'utilizzo del patrimonio boschivo e dei pascoli montani per la produzione di carne ovina di qualità'.

### 5.3. Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti

Le azioni previste dal presente PSL mirano alla promozione dello sviluppo integrato del territorio sostanzialmente attraverso il **turismo sostenibile e l'ecoturismo**.

Il turismo sostenibile è stato così definito nel 1988 dall'**O.M.T. Organizzazione Mondiale del Turismo**: “Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche”.

**In sostanza il turismo sostenibile è caratterizzato dal fatto di essere :**

**DUREVOLE:** non si basa sulla crescita a breve termine della domanda ma sugli effetti a medio e lungo termine del modello turistico adottato, cercando di mettere in armonia la crescita economica e la conservazione dell'ambiente e dell'identità locale, fattori che costituiscono il principio attivo dello sviluppo turistico nel tempo.

**DIMENSIONATO E RISPETTOSO DELL'AMBIENTE:** dimensionato nel tempo, per ridurre gli effetti legati alla stagionalità, e nello spazio, individuando la capacità d'accoglienza del territorio e limitando l'affluenza dei turisti in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi. Si definisce così una soglia dei visitatori atta a garantire la conservazione degli spazi e la qualità dell'esperienza turistica.

**INTEGRATO E DIVERSIFICATO:** l'offerta turistica deve essere il risultato naturale delle risorse locali: il patrimonio architettonico, le feste tradizionali, la gastronomia, la storia... il turismo non può essere un elemento estraneo all'identità del luogo ma un elemento integrato alla ricchezza culturale ed economica dello stesso. In questo senso la “monocultura turistica” deve essere sostituita con dei modelli diversificati in cui il turismo occupi una parte importante della struttura economica. Inoltre, il modello turistico sostenibile è aperto al territorio circostante in modo che gli spazi naturali delle località vicine facciano parte della medesima offerta turistica. La diversità urbana, paesaggistica e naturale dell'insieme rafforza, infatti, l'attrattiva dell'offerta.

**PIANIFICATO:** implica un'analisi attenta delle condizioni presenti e delle prospettive future, unite alla presa in considerazione al momento della decisione delle diverse variabili che intervengono nel processo turistico.

**ECONOMICAMENTE VITALE:** si propone quale modello alternativo che non rinuncia alla vitalità economica e alla ricerca del benessere della comunità locale. Non si pone come priorità la crescita rapida dei redditi turistici, ma la natura e la vitalità nel tempo degli investimenti.

**PARTECIPATO:** in quanto tutti i soggetti devono essere coinvolti nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo del territorio e collaborare alla realizzazione.

**L'ecoturismo**, a sua volta, si definisce come “viaggiare in aree relativamente incontaminate, con l'obiettivo specifico di studiare, ammirare e gioire dello scenario naturale così come dell'aspetto culturale che caratterizza l'area”, mentre l'ecoturista può essere definito, in linea di massima, come un soggetto autonomo che privilegia gli aspetti immateriali e trova la sua soddisfazione nel godimento dei piccoli aspetti caratteristici dell'area. Esso, come viaggiatore, assume il ruolo di cittadino temporaneo dell'area che visita e, di conseguenza, risulta attento e consapevole delle problematiche di interferenza e relazione con l'area interessata.

Da quanto sopra, lo sforzo di rendere il territorio attraente per il tipo di turismo atteso e il target turistico di riferimento, consentono di prevedere diverse interazioni positive sull'ambiente:

-accrescimento della consapevolezza ambientale delle popolazioni locali, sia in generale sia riferita alle specifiche risorse ambientali del territorio e conseguente conservazione della originalità del paesaggio;

-maggiore attenzione alla conservazione della natura e della biodiversità come elemento qualificante dell'offerta turistica;

-migliore tutela idrogeologica del territorio;

-manutenzione costante del tratturo e della sentieristica, già finanziata dal PSR Campania con la Misura 214 lett. d), come modificata su proposta della ex Comunità Montana “Alto Tammaro”, che mette a premio la manutenzione naturale del tratturo mediante pascolamento;

-utilizzo razionale, recupero e valorizzazione delle aree boscate sia a fini ambientali che economici, turistici ed energetici;

-utilizzo razionale e miglioramento dei pascoli per la produzione di carne ovina di qualità;

-recupero del patrimonio edilizio storico con tecniche di bioarchitettura;  
-migliore conservazione e maggiore diffusione di tecniche agronomiche e colture tradizionali;  
-rafforzamento della rete ecologica per la valorizzazione delle aree naturalistiche di pregio.

#### 5.4. Descrivere il tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta

Il tema catalizzatore prescelto dal GAL nella SSL e quindi nel PSL è la realizzazione di una **Ippovia certificata sul regio tratturo Pescasseroli-Candela – tracciato inserito nel programma APE (Appennino Parco d'Europa) la cui valorizzazione rientra tra le scelte strategiche del Documento Strategico Regionale - sui tratturelli comunali ad esso collegati e sui sentieri naturalistici del territorio del STS B5, con l'obiettivo di collegare il mtracciato del tratturo ai percorsi tratturali naturalistici d'Italia e d'Europa e realizzare , attorno a questo “filo conduttore”, il sistema di sviluppo integrato del territorio, qualificando e valorizzando le risorse endogene, anche attraverso un adeguato sistema di gestione e manutenzione , al fine di strutturare una offerta turistica integrata di qualità certificata.**

##### **DEFINIZIONE IPPOVIE**

Il Coordinamento Nazionale Ippovie dell'ENGEA, Ente nazionale Guide Equestri Ambientali, in occasione della stipula dell'Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Abruzzo e denominato “Ippovie Italiane – la rete degli Itinerari Turistici Qualificati”, ha così sintetizzato il concetto di Ippovia:

- Le Ippovie sono percorsi attrezzati da vivere a cavallo, a piedi ed in mountain bike all'interno dei parchi e delle aree protette, nei collegamenti da parco a parco e lungo gli itinerari storici, religiosi e culturali delle civiltà italiane.
- Sono **sistemi aperti** per mettere in rete ricettività, servizi, patrimonio ambientale, paesaggistico, storico e culturale e promuovere la nascita di imprenditorialità integrativa.
- Ogni ippovia è strutturata in pacchetti turistici della durata di un giorno, da vivere singolarmente o in successione.
- Le Guide Equestri Ambientali promuovono la corretta fruizione e la salvaguardia del territorio, in osservanza degli standards di qualità e sicurezza dei trekking a cavallo.
- Le Ippovie che rispondono ai parametri di certificazione sono classificate come Itinerari Turistici Qualificati.

##### **IPPOVIA COME IMPRESA - FINALITA' DI UNA IPPOVIA**

**Attraverso la realizzazione di una Ippovia si può quindi valorizzare il patrimonio turistico, ambientale, paesaggistico, storico, culturale e ricettivo raggiungibile mediante la sentieristica e creare opportunità di lavoro qualificato, senza aggiungere vincoli al territorio.**

Le premesse per qualificare un sentiero naturale o storico come Ippovia, sono la **possibilità di percorrere in sicurezza la sentieristica**, l'esistenza di strutture e attrezzature adeguate e certificate, la presenza di **personale qualificato**, di assistenza tecnica e sanitaria certa, l'esistenza in sostanza di **servizi reali** alle diverse forme di “turismo ambientale e sostenibile”.

Nelle Ippovie promosse da ENGEA, un ruolo fondamentale è riservato alle **Guide** che, oltre ad essere bravi tecnici, devono saper gestire diversi percorsi in relazione all'utenza, relazionarsi con gli altri operatori, conoscere e saper presentare il territorio (almeno in un'altra lingua), ma anche essere in grado di rilevare sentieri e punti d'interesse attraverso la tecnologia GPS e fornire servizi aggiuntivi di protezione ambientale e servizi antincendio.

Le Ippovie ENGEA si configurano quindi come un “Sistema di Sviluppo Locale” che si ispira ai Sistemi Turistici Locali, ai Distretti Rurali ed Agroalimentari, al sistema “Parchi” Nazionali e Regionali già definiti da normative nazionali e regionali.

L'Ippovia ENGEA è un “Sistema Turistico e produttivo il linea”, vale a dire una organizzazione imprenditoriale di “territorio, aziende e servizi”, che, attraverso un marchio e un organismo di tutela, mette in rete il patrimonio turistico esistente, promuove e controlla la nascita di imprenditorialità integrativa.

L'organizzazione territoriale promossa da ENGEA, a carattere misto pubblico-privata, seleziona i percorsi e il patrimonio da promuovere e tutelare, individua gli investimenti mirati al miglioramento dell'esistente, cura la progettazione degli interventi, i piani di gestione e di manutenzione, coinvolge la popolazione e gli imprenditori locali con accordi di collaborazione e disciplinari di adesione.

Questi **Itinerari Turistici Qualificati**, sono quindi a carattere “produttivo”, pensati per creare occupazione e sviluppo locale con flussi di turismo selezionato (e non “solo spesa pubblica”, con cartine, brochure e dvd da regalare a potenziali turisti o paline segnaletiche, rifugi e punti tappa abbandonati alle intemperie e ai vandali) e con una forma di amministrazione e controllo locale.

Il turista che intende attraversare, visitare o “vivere” un territorio, dovrà corrispondere il “giusto compenso” alla struttura organizzativa e agli operatori ed imprenditori locali, per i servizi reali che troverà a disposizione.

## **CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA**

Le Ippovie esistenti sul territorio nazionale, possono essere raggruppate in tre categorie principali:

**A) IPOVIE SENZA SERVIZI:** si tratta di sentieristica con o senza segnaletica, con eventuale cartografia e mappe specifiche (dislivelli, tipologia pista, tempi di percorrenza), senza servizi strutturati;

**B) IPOVIE CON SERVIZI:** sentieristica sicura, con segnaletica, cartografia e mappe specifiche, dotata di punti di abbeverata e sosta, con ricettività e punti d'interesse turistico, servita da guide con cavalli e attrezzature di qualità collegate a maneggi, ricoveri e stalle, servizi di assistenza veterinaria, mascalcia e trasporto.

**C) IPOVIE CERTIFICATE ®:** sono percorsi naturalistici, identificati dal marchio di qualità **“Ippovia CERTIFICATA ®”** ed inseriti nella Rete Nazionale ed Internazionale, da compiersi a cavallo, a piedi e in mountain bike in più giorni, dotati di servizi reali: guide abilitate, cavalli con addestramento specifico, attrezzature omologate; assistenza veterinaria, servizi mascalcia e trasporti professionali; strutture ricettive, punti di sosta, di ristoro e d'interesse turistico qualificati, convenzionati e certificati. Le Ippovie Certificate, supportate da un Ente o Associazione per la gestione del sistema turistico-ricettivo e la manutenzione di sentieristica e strutture, sono classificabili come **Itinerari Turistici Qualificati**.

## **LA CERTIFICAZIONE DI UNA IPOVIA**

Attraverso specifici **accordi di collaborazione tecnica** con il Coordinamento Nazionale Ippovie dell'ENGEA, si definiscono gli interventi necessari per realizzare una nuova ippovia o quelli sufficienti ad ottenere la certificazione di una ippovia esistente.

Le **fasi di una certificazione sono:**

- analisi dello stato di fatto
- progettazione
- realizzazione
- collaudo e certificazione.

La **certificazione** CNI - ENGEA avviene attraverso la verifica di parametri standards e, in relazione alle caratteristiche fisiche, difficoltà, fattori ambientali e climatici, le Ippovie sono classificate anche in relazione ai diversi gradi di difficoltà, da “molto facile” a “molto impegnativa”.

La certificazione di sentieristica, strutture e servizi è soggetta a controlli e aggiornamenti periodici.

## **IPOVIA DI PROGETTO**

In sostanza, a seguito di una prima analisi dello stato di fatto dell'intero tracciato prescelto, ad integrazione del patrimonio tecnico esistente, per ottenere la certificazione ENGEA occorre realizzare i seguenti interventi settoriali:

### **AGENZIA**

Le Ippovie sono sistemi aperti per mettere in rete ricettività, servizi, patrimonio ambientale, paesaggistico, storico e culturale e promuovere la nascita di imprenditorialità integrativa.

L'ippovia è quindi un “Sistema di Sviluppo Locale” (Cooperativa, Società, Consorzio, Ente, Agenzia, Parco in linea) di moderna gestione a carattere produttivo di “un sentiero e dei beni e servizi ad esso collegato”, di un'area, definita geograficamente e identificata con un “marchio di territorio”, governata da accordi di collaborazione e da disciplinari di adesione (non da norme aggiuntive e/o vincoli di legge specifici) per la gestione e manutenzione del sentiero e delle strutture tecniche e di servizio al turista ad esso collegate.

Partendo dal patrimonio tecnico esistente, la programmazione condivisa degli interventi di miglioramento si articola quindi intorno ad un sentiero ed al patrimonio turistico locale e prevede le seguenti tipologie di intervento:

### **PROMOZIONE E CONTROLLO**

- creazione di un soggetto gestore dell'ippovia (ente/agenzia/consorzio/associazione/altro);
- assistenza, promozione, incoming e controllo degli interventi;
- insegnamento dell'equitazione nelle scuole;
- eventi di promozione.

### **SENTIERISTICA**

- analisi, suddivisione in tappe e qualificazione tipologica delle tratte;
- recupero del tracciato principale, ripristino della continuità e dei collegamenti alla sentieristica tradizionale;
- adeguamento e messa in sicurezza dell'intero tracciato e della sentieristica collegata;

- individuazione/realizzazione di aree di sosta e parcheggio per mezzi tecnici di supporto;
- rilievo GPS del tracciato principale e della sentieristica collegata e dei punti tecnici: fontane, abbeveratoi, punti tappa, punti sosta, impianti e servizi;
- nel rilievo GPS della sentieristica:
  1. segnalazione puntuale dei punti di interesse turistici;
  2. rilievo dei tracciati alternativi per le diverse utenze e per il raggiungimento delle aree di sosta e parcheggio per mezzi tecnici.

#### **IMPIANTI E STRUTTURE SPORTIVE E DI SERVIZIO**

3. coinvolgimento di Centri Ippici, Agriturismi, Associazioni Sportive e privati per la fornitura di servizi e assistenza ai fruitori (escursionisti, cicloturisti e ippoturisti);
4. realizzazione/adeguamento tecnico di centri ippici o agriturismi;
5. individuazione e collegamento di strutture di supporto al soggiorno e al transito di sportivi e cavalli;
6. realizzazione/recupero/adeguamento tecnico di fontane, abbeveratoi, punti tappa, punti sosta.

#### **ATTREZZATURE**

- le attrezzature utilizzate dagli operatori e dai centri aderenti ad una Ippovia devono essere a norma, adeguate all'uso e ben tenute per evitare che possano arrecare danno agli utilizzatori;
- i mezzi di protezione devono essere omologati (marchio CE) secondo quanto stabilito dalle vigenti norme di sicurezza.

#### **SERVIZI**

- Per la gestione e la manutenzione di tracciati e strutture di servizio, sarà utilizzato solo personale qualificato;
- le strutture ricettive, i centri sportivi, i privati, le associazioni e in genere gli aderenti al progetto ippovia dovranno sottoscrivere e rispettare regolamenti e disciplinari di adesione;
- gli operatori e le figure professionali di riferimento -Guide Equestri, Accompagnatori, Maniscalchi, Artieri Ippici, tecnici in genere – dovranno essere in possesso di specifica qualifica e dovranno seguire un programma di aggiornamenti periodici nel rispetto della tradizione e della cultura italiana;
- saranno utilizzate razze di cavalli italiani, preferendo, se esistenti, razze locali.

#### **RICETTIVITA'**

- accordi di collaborazione con le strutture ricettive esistenti (agriturismi, turismo rurale, B&B, maneggi, ecc.);
- adeguamento delle strutture esistenti, formazione per imprenditori e operatori;
- alle grandi strutture ricettive sono preferite piccole e diffuse azioni economiche, che coinvolgano gli imprenditori agricoli e i centri storici prossimi al sentiero;
- alle nuove costruzioni sono privilegiate azioni di recupero delle architetture rurali e di pertinenza tratturale come strutture ricettive, punti tappa e ristoro.

#### **CONSERVAZIONE, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO RURALE**

##### **EDILIZIA ESISTENTE**

Aspetto fondamentale nella scelta di un percorso da destinare ad Ippovia è l'esistenza di borghi e centri storici ben conservati e la possibilità di programmare una valorizzazione dell'**edilizia tradizionale esistente**.

Programmare il recupero filologico di Centri Storici, Borghi, taverne ed altre forme di edilizia tradizionale, rappresenta una scelta che può determinare il successo o l'insuccesso dell'intera iniziativa, infatti, per attrarre "turismo di qualità", interessato a soggiornare, vivere il territorio, scoprire l'enogastronomia e l'artigianato locale, occorre predisporre un sistema di accoglienza integrato in costruzioni tradizionali locali.

**Le particolari caratteristiche storiche dell'edilizia tradizionale**, i materiali e le tecniche costruttive impiegate nei secoli antecedenti la rivoluzione industriale (l'edilizia successiva è stata caratterizzata dall'utilizzo di materiali "moderni" come cemento, acciaio, vetro e materiali di sintesi), **sono infatti capaci di rievocare particolare atmosfere di "benessere" di "vero" di "casa", ricercate dal turismo ambientale internazionale.**

A riguardo, il recupero come "Albergo diffuso" del Borgo di Santo Stefano di Sessanio (in Regione Abruzzo), realizzato conservando anche l'antica fuliggine delle costruzioni, rappresenta un importante riferimento a carattere economico, considerato il flusso di turisti provenienti da tutto il mondo che l'operazione concordata tra Ente Parco,

Comune e Privati, è stata in grado di richiamare.

La Civiltà della Transumanza e la Civiltà Contadina, oggetto di attenzioni e rivalutazioni da parte di vari organismi internazionali (World Monument Found, Unione Europea, Slow Food, Terra Madre, Legambiente, ecc.) e nazionali non solo per finalità “conservative storiche” ma anche e soprattutto per finalità “produttive” legate ad un territorio, sono state condizionate da fattori climatici e dalle culture locali.

In ogni regione d'Italia queste forme di civiltà sono state rappresentate e talvolta s'identificano con forme di allevamento e di coltivazioni legate anche a costruzioni edili con caratteristiche locali ben definite, pura espressione delle civiltà locali.

La conservazione ed il recupero delle **Architetture di pertinenza tratturale, di quelle della civiltà contadina**, delle architetture della civiltà preindustriale e delle architetture di servizio realizzate con tecnologie e materiali tradizionali (case cantoniere dell'ANAS, caselli Ferrovie dello Stato, casine forestali di servizio ai boschi) non sono soltanto un obbligo per le civiltà che sono derivate da questo culture locali ma, oggi più che mai, sono le uniche costruzioni realmente funzionali a quelle forme di “turismo con una spiccata sensibilità culturale” che s'intendono sviluppare lungo i Tratturi, le Ippovie e la sentieristica collegata.

#### **TIPOLOGIE EDILIZIE**

La **Rete delle Ippovie** in via di realizzazione in Italia ed in Europa si basa principalmente sul riuso della **sentieristica storica** prodotta dalle civiltà preindustriali. Ruolo principale di questi itinerari era collegare nel miglior modo possibile i centri abitati con i centri di produzione e con i centri strategici come i porti.

La **sentieristica era generalmente dotata di una sezione lastricata**, per agevolare la percorrenza anche nelle stagioni delle piogge, mentre **l'edilizia di riferimento era pensata e strutturata per assolvere al meglio il compito di “assistenza tecnica”**, fontane, abbeveratoi, taverne, stazzi, riposi.

Centri storici, torri di avvistamento e castelli, edilizia rurale (singola o aggregata) servivano per proteggere viandanti, merci, eserciti e pellegrini ed erano ubicate in siti strategici, generalmente sopraelevati, con presenza di acqua, selvaggina e fertili campi.

#### **CENTRI STORICI**

A sostegno della valorizzazione di un territorio vario e complesso, come quello che i sentieri storici, necessita di norme per il recupero edilizio, architettonico, le pavimentazioni e l'arredo urbano.

#### **LE STALLE**

Allo stesso modo, per quanto riguarda l'ospitalità di escursionisti, cicloturisti e, soprattutto di **turisti equestri**, predisporre ambienti specializzati ed adeguati alle aspettative del turista è di fondamentale importanza.

Considerato che, generalmente l'attenzione che l'ippoturista ha per il proprio cavallo o per il cavallo preso a noleggio, è superiore a quelle riservata a se stesso, risulta di fondamentale importanza utilizzare come stalle edifici capaci di garantire il massimo comfort per i cavalli.

Le **stalle antiche** rappresentano la soluzione, poiché costruite o ricavate in ambienti caratterizzati da murature con ampie sezioni murarie, che hanno la capacità di mitigare gli effetti climatici stagionali, sia il **freddo** invernale sia il **caldo** estivo e di ottimizzare i flussi d'aria, potenzialmente pericoli per cavalli accaldati o sudati (raffreddamenti e coliche, non solo possono compromettere il buon risultato di un viaggio lungo, ma possono causare problemi seri, compreso il decesso, a cavalli sensibili o poco allenati).

#### **ATTIVITA' SPORTIVE**

##### **ACCORDI LOCALI**

Aspetto fondamentale per un corretto sviluppo integrato di una Ippovie è **l'allargamento della base locale delle collaborazioni, con il coinvolgimento di imprenditori ed associazioni sportive nonché con l'ampliamento delle categorie di fruitori finali.**

E' infatti attraverso la realizzazione di accordi di collaborazione fra enti locali, imprenditori ed operatori del settore turismo ambientale che è possibile creare le migliori condizioni per ampliare la base di fruitori dei servizi creati con una Ippovia. La realizzazione di nuovi centri ippici, la riqualificazione di quelli esistenti e degli Agriturismi nei settori **Discipline sportive, Turismo Equestre ed Allevamento razze italiane**, con l'ampliamento delle attività anche per le Imprese Agricole, rappresentano fattori determinanti per la creazione di una offerta turistica di qualità.

##### **DISCIPLINE SPORTIVE**

La realizzazione o l'adeguamento di impianti esistenti, l'utilizzo di aree marginali o di suoli tratturali per la pratica delle discipline sportive equestri (ma non solo), rappresenta un complemento indispensabile per ampliare il numero dei fruitori di una Ippovia in discipline come l'Endurance, il Completo e l'Orientering.

Organizzare eventi, attività sportive e campionati di queste attività, rappresenta il giusto completamento alle naturali passeggiate che si possono praticare lungo la sentieristica attrezzata.

A tale proposito, l'**endurance** è uno degli sport equestri a maggior diffusione al mondo. Le competizioni consistono in corse di resistenza su percorsi di varia natura ed un chilometraggio che varia dai 20 ai 160 km a seconda delle categorie.

Una delle peculiarità di questa disciplina è l'estrema attenzione che si presta alla salute del cavallo. Infatti, ogni 30-35 km di percorso l'animale è sottoposto ad un'accurata visita veterinaria in cui vengono controllati il battito cardiaco, il movimento intestinale, il respiro e tutti i parametri metabolici e meccanici che permettono di valutare se il cavallo è in condizioni di ultimare la competizione. Qualora uno di questi fosse fuori norma il cavallo viene eliminato dalla corsa.

Il **concorso completo di equitazione** è una disciplina sportiva equestre olimpica, che prevede il superamento di diverse prove, ognuna delle quali richiede specifiche abilità del binomio cavallo/cavaliere e che evidenziano sia il grado di addestramento, che le doti fisiche e mentali del binomio.

Le prove consistono in una ripresa di **dressage**, in una prova di **salto ostacoli** e in una prova di **cross-country**, da svolgersi in una, due o tre giornate di gara.

Il **dressage** (dal francese: *preparazione*) è una disciplina equestre che viene anche chiamata più comunemente *gara di addestramento*, in quanto cavallo e cavaliere compiono delle figure, in un rettangolo 20x60 o 20x40, dando dimostrazione delle loro abilità. Questa disciplina ha lo scopo di sviluppare armoniosamente l'organismo ed i mezzi del cavallo e la capacità di intesa tra nel binomio cavaliere-cavallo. Il cavallo acquisisce calma e sicurezza, il cavaliere impara a controllare il cavallo impiegando comandi e gesti morbidi e leggeri. L'animale così addestrato e condotto, risulta volenteroso e docile ai comandi, sciolto e flessibile, ma allo stesso tempo fiducioso, attento e perspicace.

Attraverso le basi insegnate in questa disciplina, si trasmette il massimo rispetto del cavallo e si realizza una perfetta intesa con il cavaliere.

Il **salto ostacoli**, come le andature, è un movimento naturale del cavallo, anche se allo stato brado o in libertà, gli animali tendono istintivamente ad evitare gli ostacoli che possono arrecare danno o rappresentare un potenziale pericolo.

Durante il salto l'animale cambia in breve tempo il suo equilibrio e ciò comporta per il cavaliere una maggior difficoltà di esecuzione dell'azione rispetto alle altre. Il salto può essere eseguito al passo, al trotto ed al galoppo, la scelta dipende anche dall'entità dell'ostacolo, in altezza e in lunghezza.

Il **Cross-country** è uno sport equestre che consiste in una prova di velocità su terreni vari e nel superamento di diverse tipologie di ostacoli fissi.

In questa disciplina, le distanze da percorrere sono lunghe e le gare possono durare anche giorni. Gli ostacoli da superare durante il percorso, se non sono realmente naturali, sono la riproduzione degli ostacoli che si potrebbero trovare in un percorso in natura (laghetti artificiali, muretti, cancelli, tronchi, fossi e così via).

Agli ostacoli più difficili viene, a volte, affiancato un altro ostacolo più semplice che richiede più tempo per il superamento dello sforzo, in questo modo, se un cavaliere sceglie di affrontare un sforzo meno impegnativo, può scegliere una alternativa che tuteli l'animale (consapevole del tempo in più impiegato). Durante il percorso, solo per alcune categorie, è obbligatorio passare dai cosiddetti "cancelli veterinari", dove uno staff di medici controlla le condizioni fisiche di cavaliere e cavallo

(ad esempio misurano la frequenza cardiaca). Se anche soltanto uno dei due risultasse troppo affaticato, il concorrente può essere squalificato o fatto partire in ritardo.

L'**Orientering** (orientamento) è l'insieme delle tecniche che permettono di riconoscere la propria posizione relativa all'interno di un terreno non noto, in genere individuando la direzione del nord. L'**Horse-O e' l' orientamento praticato a cavallo**. Si può praticare come sport agonistico oppure semplicemente a livello escursionistico amatoriale, da soli o in compagnia, al solo scopo di stare all'aria aperta e immersi nella natura.

### **EQUITAZIONE E SCUOLE DELL'OBBLIGO**

La pratica dell'equitazione, attraverso l'**ampliamento dell'offerta sportiva nelle scuole dell'obbligo** con il contributo degli Ass.ti Provinciali allo Sport (delegati alla promozione sportiva nelle scuole dell'obbligo), rappresenta una realtà consolidata in alcune province d'Italia (ad esempio, Biella, Isernia e, in via di realizzazione, anche in quella di Campobasso).

Le risorse specifiche che le province possono destinare per l'avviamento allo sport in genere dei ragazzi in età delle scuole dell'obbligo, è una delle importanti opportunità che possono supportare le attività di progetto di una Ippovia.

### **EQUITAZIONE E OFFERTA SPORTIVA AGLI STUDENTI UNIVERSITARI**

Analogamente all'offerta esistente per le scuole dell'obbligo, la pratica sportiva dell'equitazione può essere diffusa attraverso opportuni accordi con i Centri Universitari Sportivi.

I Centri Ippici e le strutture sportive in genere, stabiliscono particolari tariffe da applicare agli iscritti in corso per la pratica di discipline sportive varie.

In questo modo si garantiscono flussi costanti di presenze nei centri e allo stesso tempo si favorisce l'inserimento sociale, la pratica sportiva e la conoscenza del territorio a studenti generalmente provenienti da altri territori.

### **ALLEVAMENTO DI CAVALLI ITALIANI**

Nell'ambito del progetto produttivo **Ippovie Italiane**, altra sezione importante è dedicata al tema conservazione e valorizzazione delle varie **razze di cavalli italiani**.

Ogni regione d'Italia ha selezionato in relazione alle caratteristiche morfologiche e climatiche locali, specifiche razze da lavoro, da sella o da attacchi e, generazioni di allevatori, sono riuscite a produrre specifici soggetti capaci di rispondere alle esigenze locali.

Questo patrimonio genetico, dall'enorme valore anche in relazione alla conservazione della **Biodiversità** (il 2010 è stato dichiarato Anno internazionale della biodiversità), necessita di azioni di sensibilizzazione e valorizzazione.

Nel progetto Ippovie Italiane, per evitare perdite irrimediabili di parte del nostro patrimonio storico-culturale e per ridare valore economico a soggetti storicamente vocati a percorrere territori a prevalente carattere montano, si sostiene l'acquisto e l'utilizzo di cavalli, finimenti e attrezzature di produzioni italiane.

### **ALTRI SPORT E DISCIPLINE SPORTIVE PRATICABILI IN AMBIENTE APERTO**

La "messa in rete delle risorse esistenti" e potenzialmente praticabili nelle aree raggiungibili attraverso le Ippovie e la sentieristica in genere, comprende anche la possibilità di praticare altre discipline sportive che si praticano all'aria aperta.

Come la sentieristica è riferita a "percorsi di terra" anche i "corsi d'acqua" possono essere intesi come "sentieri" da percorrere "a piedi, in canoa o con altri dispositivi di galleggiamento".

A tale proposito è opportuno, qualora l'Ippovia (o la sentieristica collegata) sia in relazione diretta interfacci con torrenti e fiumi, coordinare l'offerta di attività sportive praticabili.

Il **canyoning** (o torrentismo) consiste nella discesa di corsi d'acqua. A differenza di altri sport acquatici con cui spesso viene confuso (rafting, kayak, hydrospeed) si percorre il torrente a piedi, senza l'ausilio di gommone o canoa. La progressione dunque avviene seguendo la direzione dell'acqua e mai a ritroso, grazie a tuffi, salti, scivoli (dove possibile), progressione su corda, dove non vi è altra via se non quella di utilizzare tecniche di derivazione alpinistica.

Il **Nordic Walking** è una disciplina che favorisce il connubio "sport e benessere".

Si pratica sulla sentieristica ed è nata dall'idea di sciatori fondisti finlandesi, che lo utilizzavano per i loro allenamenti estivi. Oggi questa disciplina è praticata in tutto il mondo e nel corso degli anni se ne sono studiati i grandi benefici che ne derivano nel praticarla. È un'attività dolce che tonifica la muscolatura, che è attenta a salvaguardare la corretta postura del nostro corpo, che non affatica le articolazioni e che può essere praticata da chiunque a qualunque età.

### **SPORTS INVERNALI**

Nei mesi invernali, a quote dove le precipitazioni nevose e le temperature lo consentono, se la sentieristica è praticabile in sicurezza è possibile sfruttare le superfici delle Ippovie come sede per **slitte trainate da cavalli**, per lo **sci di fondo** e per fare passeggiate con le **ciaspole** (o racchette da neve).

Le C. sono uno strumento che consente di spostarsi a piedi sulla neve fresca, ancorate agli scarponcini da trekking ne

aumentano la superficie e quindi anche il galleggiamento. Il terreno adatto per questo tipo di attività è quindi lo stesso sul quale sono segnati i sentieri per i trekking e le ippovie.

**L'idea strategica coinvolge TUTTI gli Enti pubblici territoriali e, attraverso le loro associazioni o direttamente, le microimprese, le piccole e medie imprese, le imprese agricole e artigiane, le pro-loco, le associazioni culturali, sociali e di tutela del territorio e tutti gli attori che, a vario titolo, interagiscono nel e per il territorio, attorno alla strategia condivisa di sviluppo sostenibile finalizzata a rendere l'area dell'Alto Tammaro maggiormente attrattiva dal punto di vista turistico, sociale, naturalistico e produttivo per incrementarne la competitività e la qualità della vita e migliorare la gestione del territorio e dell'ambiente.**

Le motivazioni della scelta del tema catalizzatore si fondano, sostanzialmente, su due elementi costitutivi:

**-la presenza del tracciato storico del regio tratturo Pescasseroli-Candela e della sentieristica collegata**, inseriti in un territorio integro dal punto di vista ambientale - come testimonia la rilevante estensione di aree naturali protette - con produzioni agricole di qualità, gastronomia tipica, presenza diffusa di strutture agrituristiche e B&B e associazioni turistiche, culturali e sportive;

**-l'intento di favorire, in sinergia con il "sistema economico" regio tratturo, lo sviluppo integrato e integrale dell'economia del territorio dell'Alto Tammaro fatta di microimprese dei tre settori trainanti dell'economia locale: turismo rurale, agricoltura, artigianato.**

I tratturi sono stati, storicamente, per tutta l'Italia meridionale, presenze fondamentali; si tratta di tracciati di epoca protostorica, utilizzati come grandi vie di comunicazione, come percorsi della transumanza, come vie militari e come itinerari religiosi.

Già Marco Terenzio Varrone, nel 118 a.C., li definisce "pubblici sentieri" (calles publicae) utilizzati per condurre le greggi all'alpeggio.

Il nome "**tratturo**" deriva da "**tractoria**", che è il privilegio, previsto nei codici degli imperatori Teodosio e Giustiniano, al libero passaggio dei pastori sui pubblici sentieri.

I Romani compresero, per primi, l'enorme ricchezza che poteva derivare dalla pastorizia tanto è vero che il termine "**pecunia**" deriva da **pecus** cioè pecora.

Ordinamenti veri e propri, però, vennero stabiliti solo nel Medioevo, per opera di Alfonso I d'Aragona che, nel 1447, istituì la **Dogana per la mena delle pecore in Puglia** che ha funzionato fino al 1806. Risale all'epoca aragonese (1574) anche la prima posa in opera dei termini lapidei di confine con i privati.

Nel periodo di massima espansione della transumanza (periodo aragonese) esistevano 83 tratturi, con una lunghezza complessiva di circa 3.000 chilometri per una larghezza di 60 passi napoletani (1 passo = 185,2 cm = 111 metri).

Per più di 2.000 anni, i tratturi sono stati, però, non solo pascoli per le greggi in transito, ma strade di grande comunicazione (le autostrade del passato con un verde manto d'erba al posto dell'asfalto e i tratturelli come svincolo per ogni centro urbano), larghi fino a 111 metri, dotati di servizi e attrezzature per uomini e animali, usati per scopi militari, come itinerari religiosi e per gli scambi commerciali.

La transumanza, d'altra parte, è stata, per secoli, un fenomeno non solo economico e pastorale - con punte di 6 milioni di capi in transito, due volte l'anno, su 3.000 chilometri di tracciati - ma anche politico, sociale e culturale (la cosiddetta civiltà della transumanza), che ha influenzato, lungo il tracciato dei tratturi, la gastronomia, il linguaggio, la religiosità, l'abbigliamento e ha dato origine, addirittura, ad una particolare razza ovina, la Pagliarola, frutto dell'incrocio tra la Gentile di Puglia e la pecora Appenninica.

Gli scambi di prodotti tra i pastori transumanti e i contadini hanno anche dato origine ad una gastronomia "povera", tipica dei territori attraversati dai tratturi, a base di pane raffermo, erbe aromatiche, formaggio e ricotta.

Con il declino della transumanza anche i tratturi persero di importanza e con Legge n° 746 del 20/12/1908 solo 4 tratturi ( il Pescasseroli-Candela, il Celano-Foggia, il Castel di Sangro-Lucera e L'Aquila-Foggia), degli 83 originari, sono stati riconosciuti di importanza nazionale, preservati dall'alienazione e tutelati ai fini paesaggistici, storici e archeologici.

Il regio tratturo Pescasseroli-Candela è, tra i quattro di importanza nazionale, quello con il tracciato più interessante, sia dal punto di vista paesaggistico, in quanto alterna vallate ricche di sorgenti ad altopiani da cui si godono splendidi panorami, sia dal punto di vista archeologico (ricordiamo l'area archeologica di Bebio, nel comune di Circello, antica capitale dei Liguri Bebiani, deportati nel Sannio dai Romani in numero di 49.000, nel 181 a.C.),

sia dal punto di vista naturalistico per la presenza di una flora particolare, dalle orchidee selvatiche ai funghi “cardarelli”, dalla “berretta di prete” (i cui frutti venivano usati dai pastori contro le pulci), alla rosa canina, dalle erbe aromatiche ai giunchi utilizzati per intrecciare le *fascère* per formaggio e ricotta.

Esso **nasce come via militare** di servizio per le legioni romane da Brindisi a Roma, via Isernia- **Via consolare Minucia**, dal nome del console che ne ha definito il tracciato, vissuto intorno al 300 a.C.- **e diviene, poi, percorso della transumanza** dai Monti dell’Abruzzo al Tavoliere delle Puglie e ritorno.

Il tracciato si snoda attraverso 4 regioni: Abruzzo, Molise, Campania e Puglia, per una larghezza costante di 55,55 metri (30 passi napoletani) con tratti di 111 metri nel Molise (60 passi napoletani) e per 211 chilometri di lunghezza complessiva, di cui **90 km nella regione Campania**; di questi ultimi, 25 chilometri ricadono nel territorio della ex Comunità Montana Alto Tammaro coincidente con il Sistema Territoriale di Sviluppo B5.

Il tracciato del tratturo è delimitato da 1.546 termini lapidei di confine con i privati (posti in opera dagli Aragonesi nel XV sec.) numerati progressivamente a partire da Pescasseroli (con i numeri dispari a sinistra e i pari a destra) e, a tratti, da muretti a secco e siepi. Il pascolo del tratturo, mai coltivato da millenni, ospita una flora particolare, La ex Comunità Montana Alto Tammaro (ora Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro), soggetto capofila della SSL e socio del GAL, è impegnata da anni nella **salvaguardia e valorizzazione a fini turistici del tracciato del regio tratturo Pescasseroli-Candela** ed ha effettuato, con varie progettazioni:

- La ricerca delle fonti documentarie,
- la catalogazione dei termini lapidei di confine con i privati e dei termini feudali centrali,
- vari interventi di ripristino dei muretti a secco e delle siepi;
- la cartellonistica in forma di pannelli-libri,
- la messa in sicurezza e continuità del tracciato, con la realizzazione di 3 ponti in legno (di 12, 30 e 40 metri di campata) sui fiumi più grandi, per rendere il percorso fruibile anche nel periodo invernale, e con la posa in opera di apposita segnaletica agli incroci con le strade, per rendere il percorso più sicuro;
- il recupero, con il **PIR “Terre dei tratturi e della transumanza”**, di 130 chilometri di tratturelli comunali e sentieri naturalistici collegati al regio tratturo, oltre ad interventi privati connessi al tema “tratturo e tratturelli”.

**Al fine di rendere produttivi gli investimenti realizzati e quelli in itinere**, inoltre, la ex Comunità Montana Alto Tammaro ha ricercato, nell’anno 2007, la collaborazione di Enti nazionali per ottenere certificazioni di qualità e l’inserimento dei percorsi naturalistici recuperati in circuiti turistici qualificati nazionali e internazionali, con la finalità di attrarre turismo di qualità, valorizzare e rendere fruibile un’area a elevato valore naturalistico, promuovere nuove iniziative imprenditoriali e accrescere le competenze e l’occupazione.

Con **Ministero dell’Ambiente, Federparchi, Regione Campania, Regione Abruzzo, Legambiente, Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise, Associazione Italiana Insegnanti di Geografia ed ENGEA** (Ente Nazionale Guide Equestri ambientali), è già stata avviata una collaborazione finalizzata alla realizzazione di un progetto pilota di un parco interregionale del regio tratturo Pescasseroli-Candela;

Con **l’ENGEA, Ente nazionale certificatore delle ippovie, è stato sottoscritto un accordo di programma** finalizzato alla certificazione di qualità sul tratto del regio tratturo ricadente nel territorio dell’Alto Tammaro e sui sentieri naturalistici ad esso collegati;

Le associazioni equestri esistenti sul territorio si stanno strutturando come circoli ENGEA

**Il progetto “Ippovia” ha ottenuto l’adesione dell’Associazione per la tutela del cavallo Persano;**

**Al progetto “Ippovia” ha aderito la “Lega dei pastori sanniti” e, su suggerimento della suddetta Lega dei pastori la Comunità Montana ha chiesto e ottenuto la modifica della Misura 214 del PSR grazie alla quale è stata messa a premio la manutenzione naturale, mediante pascolamento, del tracciato del tratturo, con il vantaggio del miglioramento del pascolo e la produzione di carne, formaggio e lana di qualità’.**

**Le caratteristiche del tracciato millenario del tratturo e tutto quanto fin qui realizzato su di esso e sui sentieri naturalistici ad esso collegati consentono di programmare i successivi interventi, di seguito elencati, per ricostituire l’economia del territorio attorno al filo conduttore di un percorso che si snoda in un ambiente non solo fisico ma anche della memoria, nello spazio ma anche nel tempo, nella storia, nelle leggende e nelle tradizioni dell’Alto Tammaro:**

-recupero dei tratturelli dei 5 comuni non inseriti nel PIR, per collegare anche questi centri urbani al tracciato del

regio tratturo;

- recupero dei tracciati naturalistici interni alle aree SIC;
- adeguamento e messa in sicurezza della sentieristica e dei punti di interesse turistico-ambientali;
- realizzazione di punti sosta e abbeverata;
- rilievo GPS di:
  1. sentieristica;
  2. punti di interesse turistico-ambientali;
  3. tracciati alternativi per le diverse utenze e per il raggiungimento delle aree di sosta e parcheggio mezzi tecnici;
- accordi di collaborazione con le strutture ricettive esistenti (agriturismi, B&B, maneggi, ecc.) per costruire un sistema organico per il potenziamento della ricettività e incentivazione della certificazione di qualità Ecolabel;
- qualificazione e formazione per figure professionali di riferimento (Guide, Maniscalchi, Artieri Ippici, ecc.) nel rispetto della tradizione e della cultura equestre italiana;
- gestione e manutenzione di tracciati e strutture;
- coinvolgimento delle associazioni sportive e dei centri del territorio, anche per la salvaguardia delle razze equine locali e delle razze campane in via di estinzione (cavallo Persano, Napoletano, Salernitano)
- Incentivazione dell'utilizzo della lana che, da prodotto principale dell'economia della transumanza, è diventato un rifiuto speciale con costi di smaltimento esorbitanti, per filati pregiati (nel caso di lana di buona qualità) o per pannelli coibentanti;
- recupero di architetture rurali e di pertinenza tratturale come strutture ricettive, punti tappa e ristoro;
- recupero, mediante bioarchitettura, dei borghi del territorio come "borghi della transumanza" per l'insediamento di attività anche a carattere commerciale, come mercati contadini, show room rurali e botteghe artigiane;
- formazione per imprenditori e operatori;
- Incentivazione alla produzione di colture tradizionali di nicchia lungo la fascia di confine tratturale;
- creazione di un soggetto gestore dell'ippovia (ente/agenzia/associazione);
- assistenza, promozione, incoming e controllo degli interventi;
- eventi di promozione.
- Marchio di qualità del territorio "terre dei tratturi"

## 5.5. Obiettivi del Piano

“Lo sviluppo locale e’ un processo collettivo di innovazione territoriale iscritto in una prospettiva temporale durevole. Esso si radica in un territorio pertinente, ne organizza in rete gli attori pubblici e privati, la societa’ civile organizzata e gli abitanti e li forma ad una cultura comune di progetto la cui finalita’ e’ il benessere economico, sociale, ambientale e culturale della collettivita’ e la cui centralita’ e’ l’essere umano”. (Decoster)  
E’ questa l’idea su cui si fondano la Strategia di Sviluppo Locale e il PSL che il Gruppo di Azione Locale “Alto Tammaro: Terre dei Tratturi ScaRL” intende attuare per il periodo 2007-2013.

**L’obiettivo generale del PSL e’ quello di diversificare e qualificare l’economia rurale dell’Alto Tammaro con valorizzazione integrata di tutte le risorse del territorio, usando come millenario comune denominatore il tracciato del regio tratturo Pescasseroli-Candela.**

Esso nasce dall’analisi dei fabbisogni del territorio, condivisi al tavolo di concertazione, che possono essere sintetizzati nella necessita’ di:

- frenare l’esodo dei giovani offrendo loro opportunita’ di lavoro nel proprio territorio, in campo turistico, agricolo, artigianale e dei servizi;
- rivitalizzare l’area sottraendola al declino irreversibile a cui sembra destinata, anche per la inadeguatezza della governance locale;
- attuare una valida strategia di comunicazione per sottrarre l’area all’anonimato, dandole una connotazione generale di territorio di qualita’.

Tale obiettivo generale si raggiunge attraverso quattro **obiettivi specifici**

**1. Rafforzare l’economia locale nei settori del turismo, in particolare quello naturalistico, dei servizi , dell’agricoltura e dell’artigianato:**

L’obiettivo specifico è perseguito, in campo turistico, con il miglioramento della qualità dell’offerta turistica attraverso la certificazione di qualità della sentieristica e l’utilizzo della stessa non solo per le escursioni ma anche per eventi sportivi legati al mondo equestre, azioni di riqualificazione del contesto paesaggistico e delle emergenze ambientali più significative (aree SIC, laghi, boschi), interventi sulle aziende agrituristiche miranti a migliorare le strutture aziendali e la qualità dell’accoglienza, la creazione di microimprese ed il potenziamento di quelle esistenti per lo sviluppo di servizi nel settore turistico ( con particolare riferimento all’equiturismo) e per la promozione, comunicazione e commercializzazione dell’offerta di turismo rurale.

Nel campo dei servizi, l’obiettivo e’ perseguito, in particolare, mediante la creazione di servizi specifici per la fruizione dell’ippovia (microimprese di artieri ippici, guide equestri, ospitalita’ per i cavalli, istruttori equestri ecc. ) e mediante il miglioramento e la qualificazione dei servizi esistenti.

Per quanto riguarda il settore agricolo l’obiettivo si persegue attraverso la valorizzazione delle risorse agroalimentari (prodotti tipici, biologici e di qualità certificata ) e artigianali tipiche del mondo rurale (lavorazione della lana; lavorazione dei giunchi e dei vimini), attraverso la diversificazione dell’offerta agrituristica ed il miglioramento dell’offerta di attività didattiche, ricreative, sportive e socio-assistenziali, la realizzazione di interventi pilota di sostegno alle aziende per il risparmio energetico e la produzione di energie rinnovabili, azioni di promozione della vendita diretta aziendale e interventi che favoriscano il consumo delle produzioni gastronomiche tipiche nelle mense scolastiche, nella ristorazione locale e nelle strutture di accoglienza per gli anziani, promozione del commercio on line.

Per quanto riguarda l’artigianato, l’obiettivo si persegue mediante lo sviluppo delle attività artigianali più rappresentative del territorio (la tessitura, la lavorazione del legno, della terracotta, della pietra, del ferro ) basate sulle tecniche tradizionali del mondo rurale, incentivando e valorizzando le competenze del lavoro femminile (si ricorda in particolare la lavorazione dei tappeti tradizionali e della biancheria di lino e canapa) attraverso la creazione di micro imprese.

**2. Potenziare i servizi alla popolazione e alle imprese:**

**L’obiettivo specifico** di rafforzare la qualità dei servizi alla popolazione rurale e prioritariamente alle fasce deboli ( disabili, anziani, giovani in cerca di occupazione, donne ecc.), favorendo nel contempo una maggiore attrattività del territorio per i flussi turistici e per le persone residenti, e’ perseguito mediante il rafforzamento dell’azienda agricola multifunzionale per sviluppare attività sociali (ospitalita’ a favore di anziani, bambini in

eta' prescolare, diversamente abili) e servizi didattici e ricreativi che contribuiscano a favorire il recupero e la conoscenza della cultura tradizionale, degli antichi mestieri, dell'architettura rurale, del paesaggio e la gestione del tempo libero.

Per quanto riguarda i servizi alle imprese operanti nel territorio, si prevede l'attivazione di servizi di orientamento e consulenza imprenditoriale, per l'accompagnamento alla nascita di nuovi investimenti ed il sostegno ai processi di sviluppo locale con servizi di comunicazione, promozione, ricerca e innovazione tecnologica. Allo scopo è prevista l'incentivazione alla nascita ed al rafforzamento di microimprese che forniscono servizi dedicati.

### **3. Valorizzare e rendere fruibili l'ambiente e il patrimonio rurale:**

Per migliorare l'attrattività e rendere fruibile il territorio, fondamentale importanza riveste la manutenzione del tracciato del regio tratturo e della sentieristica collegata che sarà attuata in collaborazione con le aziende agricole mediante la attuazione di quanto previsto dalla Misura 214 d), modificata su suggerimento della Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro, che mette a premio la manutenzione naturale, mediante pascolamento, del tracciato tratturale; si porrà poi attenzione alla cura del paesaggio e del patrimonio architettonico, archeologico e rurale, alla manutenzione delle aree verdi e dei boschi, attraverso l'attivazione di un sistema di collaborazione tra istituzioni locali e aziende agricole e allo sviluppo di servizi al turismo, con particolare riferimento all'equiturismo.

Rientrano in questo contesto anche lo sviluppo di itinerari del gusto e la fruizione naturalistica delle aree di maggiore interesse storico, archeologico e ambientale.

Per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio paesaggistico rurale si prevede il riattamento dei muretti a secco in prossimità dei centri rurali e il recupero, ai fini di una fruizione turistico culturale, di vecchi frantoi e mulini e di case di pregio. Si intende in questo modo accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale e creare le condizioni per lo sviluppo di nuovi modelli di offerta di turismo rurale. In tale contesto si inserisce anche l'organizzazione di spazi attrezzati, nei centri storici, per la vendita diretta dei prodotti tipici locali (farmers markets) e di prodotti artigianali. Le azioni saranno inoltre indirizzate alla messa in rete delle strutture ricettive (B&B, agriturismi locande e servizi di ristorazione) finalizzate ad una migliore visibilità del patrimonio ambientale culturale e rurale con l'obiettivo di intercettare maggiori flussi turistici. La strategia nel complesso prevede un coinvolgimento reticolare dei portatori d'interesse sia pubblici che privati al fine di governare il processo organizzativo.

La valorizzazione del patrimonio ambientale e delle biodiversità vegetali sarà incentivata la coltivazione delle specie vegetali tradizionali in particolare lungo la fascia di rispetto del regio tratturo (prevista in 50 metri lineari, a destra e a sinistra del tracciato) e nell'utilizzo delle specie arboree e arbustive tradizionali per la realizzazione delle siepi di confine dei tracciati naturalistici.

Alle azioni previste si aggiungeranno azioni di sistema, a regia GAL, per la promozione del valore e della specificità del "prodotto" (il territorio e le sue risorse) verso il target dei destinatari.

### **4. Rafforzare la collaborazione tra istituzioni, imprese e popolazione.**

L'obiettivo specifico si propone di migliorare la governance locale, cioè facilitare la diffusione e l'applicazione di metodi partecipativi degli attori del territorio per la risoluzione dei problemi di sviluppo locale favorendo l'integrazione dei soggetti e aumentando la loro partecipazione ai processi decisionali. Le azioni saranno orientate all'implementazione di processi di comunicazione che interessino la componente pubblica, privata e del settore no profit per rafforzare l'economia e creare nuove forme di coordinamento (verticale e orizzontale) per programmare e valorizzare le risorse locali.

Secondo quanto individuato dal partenariato l'obiettivo specifico sarà orientato a creare occasioni di confronto tra le istituzioni, le imprese e la società civile al fine di condividere una visione comune sullo sviluppo del territorio, accrescere le competenze, sensibilizzare e informare la popolazione sui temi dello sviluppo rurale aumentando il grado di coinvolgimento e l'integrazione tra le imprese dei diversi settori.

**Gli interventi previsti, anche in relazione alle risorse finanziarie attivabili con il PSL, sono volti, nella maggior parte dei casi, ad "avviare processi", che potranno poi essere realizzati e completati con il sostegno di altri strumenti.**

## 5.6. Strategie di sviluppo

Gli obiettivi sono conseguiti mediante l'attivazione di interventi coerenti con gli assi 1,2 e 3 del PSR e si differenziano in tre sottomisure (41 – 412 – 413 ) ciascuna suddivisa in due azioni tra loro interagenti: azione 1 – interventi contemplati nel PSR; azione 2 interventi specifici dell'approccio Leader.

Le iniziative previste sia nell'azione 1 che nell'azione 2 concorrono oltre che al raggiungimento delle finalità generali previste dal PSR per la zone rurali, concorrono anche alla realizzazione delle attività previste dal PSL in quanto tra loro perfettamente compatibili.

Tutto quanto proposto nelle sottomisure è volto a concretizzare un'attività integrata di valenza socio-economica, che non solo sia percepita in modo incisivo già durante l'azione Leader del GAL, ma possa anche proseguire successivamente in modo autonomo.

### MISURA 41

#### Sottomisura 411

Rif. PSR: Asse 1 - Settore Competitività

#### Azione 1

Rif. PSR: Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale

**Dotazione finanziaria** €390.000,00

#### Finalità:

- sviluppare competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale nonché migliorare la qualità dei prodotti, la sicurezza sul lavoro e la qualità dell'ambiente
- sostenere iniziative di cooperazione tra produzione, trasformazione e ricerca tese all'adozione, alla diffusione e al collaudo, di innovazioni tecnologiche, di processo, di prodotto e organizzative nella fase precompetitiva.

#### Obiettivi specifici:

Per il raggiungimento delle finalità suesposte non vi sono ambiti produttivi preclusi, tuttavia, con riferimento e nel rispetto di tutti gli obiettivi riportati nella scheda della misura 124, si privilegiano gli interventi particolarmente attinenti al tema catalizzatore del Piano di sviluppo locale ovvero che riguardano prodotti, processi e tecnologie legati alla tradizione della transumanza e che ricadano nell'ambito territoriale interessato dalla rete tratturale (tratturo, tratturelli, bracci) ed inoltre assumano dimensioni compatibili con la realtà produttiva.

#### Tipologie d'intervento

la tipologia degli interventi prescelta permette, nell'ambito del territorio interessato dalla rete tratturale, di:

- a.promuovere un rinnovato interesse produttivo nei confronti sia di colture e tecniche tradizionali che innovative.
- b.caratterizzare i terreni con colture dedicate in modo da offrire un paesaggio ad alta godibilità;
- c.recuperare produzioni erbacee e cerealicole tipiche e di nicchia, anche per contribuire all'affermazione della biodiversità locale e globale
- d.utilizzare a fini energetici prodotti residuali in particolare la lana;
- e.promuovere attività artigianali e commerciali legate al turismo equestre (allevamento, assistenza, abbigliamento, accoglienza, .....

**Importo massimo di progetto** €130.000,00 (escluso IVA)

**Spesa massima ammissibile a carico del GAL** € 97.500,00,

**Percentuale di contributo:** 75 %

**Beneficiario:** Partenariati (Associazioni temporanee di scopo, Consorzi, Società) composti da Soggetti appartenenti a ciascuna delle seguenti tre categorie:

- Produttori primari:** Aziende agricole singole e forestali singole o associate, Consorzi di produttori agricolo-forestali
- Impresa di trasformazione/commercializzazione**
- Università, Enti di ricerca** aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica

**Modalità di attuazione:**

*-Selezione dei Beneficiari:* bando ad evidenza pubblica. Successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del bando, predisposto dal GAL secondo le indicazioni del PSR. L'istruttoria potrà essere affidata a strutture pubbliche.

I progetti possono prevedere la realizzazione di uno o più tipologie d'intervento, integrandole fra loro;

*-Monitoraggio:* Il GAL, tramite personale interno o ricorrendo a professionista esterno provvederà, come riportato nel paragrafo 5.14, a verificare lo stato di avanzamento del progetto (collaudo in c.o. e finale) sia dal punto di vista economico che delle attività svolte. Nel primo caso la spesa, effettuata, con gli estremi dei relativi documenti a supporto, saranno riportati in apposita tabella predisposta dalla Struttura tecnica del GAL e riempita a cura del Beneficiario; nel secondo caso, trattandosi di ricerca, il monitoraggio si concretizzerà in una relazione, predisposta dal Beneficiario, accompagnata da una rilevazione di dati fino a quel momento prodotti. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, di cui al successivo punto b.2, azione 2, intervento 2.1, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte informatica.

*-Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno €120.000,00

2° anno € 190.000,00

3° anno € 80.000,00

al fine di ottenere dati significativi prima possibile all'iniziativa sono state assegnate risorse significative già dal primo anno

**Azione 2**

L'azione prevede interventi trasversali e integrati alle altre azioni in modo da permettere di individuare con chiarezza la strategia d'intervento anche se di volta in volta i contenuti si adattano alle diverse tematiche.

**Intervento 2.1** - Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

**Datazione finanziaria dell'intervento** € 250.000,00

*Tipologia:*

a) **studi e ricerche**

*attività:*

a.1- individuazione delle diversità vegetali autoctone, con la esclusione dei boschi, descrizione e catalogazione storica, utilizzando supporti tradizionali e digitali, anche al fine di valorizzare la biodiversità vegetale territoriale; studi di fattibilità sulle possibili utilizzazioni produttive anche dedicate, ad esempio, a fini dell'inserimento nella filiera energetica;

a.2- censimento degli allevamenti evidenziando quelli ovini ed equini al fine di verificare le possibili valorizzazioni e standardizzazione dei prodotti ed loro inserimento nella filiera del turismo equestre ed anche al fine di recuperare e valorizzare le razze soprattutto dei cavalli da mettere a disposizione degli escursionisti.

*soggetto beneficiario:* GAL

**Dotazione finanziaria dell'attività:** €80.000,00

**percentuale di contributo:** 100%

**Modalità d'attuazione:**

*-progettazione e realizzazione* da parte della struttura tecnica del GAL anche con la eventuale consulenza di esperienze professionali esterne, nel qual caso si adotteranno le procedure di trasparenza di cui al paragrafo 5.14;

*-monitoraggio:* nel corso dello svolgimento, il GAL, tramite personale interno o affidando incarico professionale esterno, provvederà a verificare, come riportato nello stesso paragrafo 5.14, lo stato di avanzamento del progetto. Poiché tali attività riguardano il censimento delle diversità vegetali (quantità di piante, di specie, distribuzione, estensione, etc..) e gli allevamenti ovini (numero di capi, di allevamenti, grandezza, razza, etc..), il monitoraggio rileverà i dati al momento disponibili, organizzati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica, dati che, tra l'altro, devono essere già previsti nella proposta progettuale.

*-Distribuzione annualità:*

1° anno € 40.000,00

2° anno € 30.000,00

3° anno € 10.000,00

al fine di ottenere dati significativi prima possibile all'iniziativa sono state assegnate risorse significative già dal primo anno

**b) divulgazione e informazione territoriale**

**attività:**

b.1- incontri centralizzati e/o presso gli sportelli di cui all'intervento 2.2./a, sugli scopi della sottomisura, sulle modalità di partecipazione ai progetti proposti, sui risultati attesi e loro verifica;

b.2- attivazione di una stazione informatica, in rete con il portale del GAL, che curerà la promozione, la divulgazione, la raccolta dati delle attività previste dalle azioni 1 e 2 della sottomisura 411, collaborando alla definizione delle modalità di raccolta sia con i Beneficiari che con la struttura interna che realizza i progetti dell'azione 2;

b.3- pubblicazione dei dati degli studi e delle ricerche su supporto cartaceo e virtuale;

**soggetto beneficiario:** GAL

**Dotazione finanziaria dell'attività** €80.000,00

**percentuale di contributo** 100%

**Modalità d'attuazione:**

-*progettazione e realizzazione* eventualmente in partenariato con Soggetti qualificati in particolare per i punti "b.2" e "b.3". L'attività di cui al punto b.1 sarà progettata e svolta direttamente dalla struttura interna; per la scelta del partner si adotteranno le procedure di trasparenza di cui al paragrafo 5.14;

-*monitoraggio*: nel corso dello svolgimento, il GAL, tramite personale interno o affidando incarico professionale esterno, provvederà a verificare, come riportato sempre al paragrafo 5.14, lo stato di avanzamento del progetto di cui al punto b.3, sia dal punto di vista economico che delle attività svolte. Per i punti "b.1" e "b.2", invece, si provvederà con una relazione a cura del responsabile dell'attuazione del progetto, indirizzata al Coordinatore. Il monitoraggio rileverà i dati organizzati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica.

-*Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno € 40.000,00

2° anno € 30.000,00

3° anno € 10.000,00

Le iniziative al fine di ottenere risultati utili dovranno essere attivate dal primo anno, in particolare la b.2.

**c) valorizzazione e promozione delle risorse territoriali – strumenti cognitivi**

**c-1) attività:**

c-1.1- convegno scientifico sulle specificità delle produzioni oggetto della sottomisura (lana – erbe – boschi), conseguente conservazione e divulgazione dei risultati di studi e ricerche in una raccolta reale e virtuale;

c-1.2 - catalogo virtuale e cartaceo dei prodotti aziendali;

c-1.3 - partecipazione a mostre e/o fiere;

**Soggetto beneficiario:** GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriali.

**Dotazione finanziaria** dell'attività €30.000,00

**Percentuale di contributo:** 100%

**Modalità di attuazione:**

-*progettazione e realizzazione* eventualmente in collaborazione con i Soggetti interessati alle ricerche per quanto attiene l'attività di cui al punto "c-1.1". L'attività, invece, di cui al punto c-1.2 sarà progettata e svolta in partenariato con soggetto esterno qualificato, per la scelta del partner si adotteranno le procedure di trasparenza di cui al paragrafo 5.14; in fine per l'attività di cui al punto 2-1.3 provvederà direttamente la struttura del GAL;

-*monitoraggio*: nel corso dello svolgimento, il GAL, provvederà, come riportato sempre al paragrafo 5.14, alla verifica dello stato di avanzamento di tutte le iniziative di cui al precedente punto c.1, sia dal punto di vista economico che delle attività svolte. Per queste ultime il responsabile dell'attuazione predisporrà una dettagliata relazione, riportando i dati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica.

**c-2) attività:**

c-2.1- Corsi sul tema catalizzatore per la formazione di guide e attività indotte;

c-2.2- fine settimana di permanenza nel territorio sul tema della biodiversità vegetale.

**Soggetto beneficiario:** Organismi collettivi (associazioni, cooperative, consorzi, etc.) di Soggetti imprenditoriali operanti nei comparti del turismo dell'agroalimentare, e dell'artigianato;

**Dotazione finanziaria dell'attività** €60.000,00

**Importo massimo del progetto** €60.000,00(escluso IVA)

**Spesa massima ammissibile a carico del GAL** € 30.000,00.,

**percentuale di contributo:** 50%

**Modalità di attuazione:**

-*selezione dei Beneficiari:* bando ad evidenza pubblica predisposto dal GA; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando;

-*monitoraggio:* nel corso dello svolgimento, il GAL, tramite personale interno o affidando incarico professionale esterno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. il monitoraggio rileverà i dati disponibili (numero di iscritti, presenze, et. .), organizzati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica. Per quanto riguarda il punto "c-2.1" il Coordinatore potrà acquisire dettagliata relazione redatta dal responsabile del corso.

-*Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno € 40.000,00

2° anno € 30.000,00

3° anno € 10.000,00

La ripartizione riguarda l'intero punto c-2

**Intervento 2.2 – reti locali ed azioni collettive**

**Dotazione finanziaria dell'intervento** € 250.000,00

**Tipologia:**

**a) creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi**

**attività:**

a.1- attivazione di due sportelli informativi sul territorio oltre quello presso la sede del GAL. La struttura ospite sarà offerta dal Comune interessato.

a.2- messa in rete degli allevatori di ovini per l'attuazione di un progetto pilota derivato dallo studio e dalla ricerca di cui al punto "d" delle tipologie d'intervento sopra descritte.

a.3- assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della diversificazione, della competitività e del miglioramento delle capacità organizzative da svolgersi presso le aziende e/o presso gli sportelli informativi;

**soggetto beneficiario:** GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriali

**percentuale di contributo:** 100%

**dotazione finanziaria dell'attività** €70.000,00

**modalità d'attuazione:**

-*progetto* predisposto dal GAL e/o dai Soggetti portatori di interessi diffusi a seguito di manifestazione d'interesse delle aziende per la messa in rete degli allevatori e per l'assistenza alla competitività;

-*monitoraggio:* relazione in corso d'opera e finale predisposta dai responsabili dell'attuazione dell'iniziativa

*Distribuzione annualità:*

-*Distribuzione risorse per annualità*

1° anno € 30.000,00

2° anno € 30.000,00

3° anno € 10.000,00

Non vi sono particolari esigenze se non l'attivazione degli sportelli da effettuare il primo anno.

**b) Centri di promozione e/o valorizzazione territoriale**

**Attività:**

b.1- Vettrine presso gli sportelli informativi e/o diffuse presso le aziende interessate dalla ippovia; partecipazione a mostre e/o fiere;

b.2- Progettazione e realizzazione sperimentale di visite sulla rete tratturale teleguidate per il collaudo di percorsi tesi a valorizzare le risorse naturali del territorio con particolare riferimento alle coltivazioni tipiche e recuperate.

**soggetto beneficiario:** Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriali

**dotazione finanziaria** €80.000,00

**importo massimo di progetto**

- **attività b.1** €37.500,00 (comprensivo di IVA)

- **attività b.2** € 62.500, (comprensivo di IVA)

**spesa massima ammissibile a carico del GAL:**

- **attività b.1** €37.500,00

- **attività b.2** € 62.500,00

**percentuale di contributo:** 80%

**modalità d'attuazione:**

- **selezione dei Beneficiari:** bando ad evidenza pubblica predisposto dal GAL successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando;

-**monitoraggio:** nel corso dello svolgimento, il GAL, tramite personale interno o affidando incarico professionale esterno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. Il monitoraggio rileverà i dati disponibili (numero di aziende partecipanti, presenze, et. ), organizzati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica. Per quanto riguarda il punto "b.1" il Coordinatore potrà acquisire dettagliata relazione redatta dal responsabile del progetto.

-**Distribuzione risorse per annualità**

1° anno € 30.000,00

2° anno € 30.000,00

3° anno € 20.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nei primo due anni e riservare per il terzo le operazioni di collaudo finale.

**c)Incubatori d'impresa**

Offrire, soprattutto ai giovani, spazi attrezzati, ove possano avere la possibilità di iniziare, in un ambiente interattivo e interdisciplinare, un'attività imprenditoriale.

Tale iniziativa è presente in tutte le sottomisure, pertanto nel descrivere in seguito gli interventi 2.2/c delle sottomisure 412 e 413 si esporranno le attività relative ai contenuti specifici trattati nelle stesse.

I suddetti spazi saranno messi a disposizione da due Comuni ed uno sarà individuato all'interno del centro attrezzato a servizio della ippovia.

L'intento è quello di distribuire informativa quanto più diffusamente possibile sul territorio.

**Attività:**

c.1- attrezzare gli spazi destinati ad incubatore d'impresa e loro messa in rete con le altre strutture del GAL e con quanti la loro attività lo richieda;

c.2- Individuare e sperimentare, in tale struttura, il possibile sviluppo di una filiera produttiva nell'ambito della misura fin qui descritta e riferita in particolare ai prodotti vegetali di alta qualità e di nicchia.

**soggetto beneficiario:** Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriali

**dotazione finanziaria** €100.000,00

**importo massimo di progetto**

- **attività c.1** €62.500,00 (comprensivo di IVA)

- **attività c.2** € 62.500, (comprensivo di IVA)

**spesa massima ammissibile a carico del GAL:**

- **attività c.1** €50.000,00

- **attività c.2** € 50.000,00

**percentuale di contributo:** 80%

**modalità d'attuazione:**

-*selezione dei Beneficiari:* bando ad evidenza pubblica predisposto dal GA; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando.

-*monitoraggio:* nel corso dello svolgimento, il GAL, tramite personale interno o affidando incarico professionale esterno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. Il monitoraggio rileverà i dati disponibili (numero di aziende partecipanti, presenze, et. .), organizzati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica.

-*Distribuzione risorse per annualità*

1° anno € 40.000,00

2° anno € 40.000,00

3° anno € 20.000,00

Le iniziative al fine di ottenere risultati utili dovranno essere attivate dal primo anno, in particolare la c.1.

#### **Sottomisura 412**

**Rif. PSR: Asse2 - Gestione dell'ambiente e del territorio**

#### **Intervento 412/1**

#### **Azione 1**

**Rif. PSR:** Misura 216 - Utilizzo sostenibile dei territori agricoli: investimenti non produttivi

**Dotazione finanziaria:** €280.000,00

#### **Finalità:**

- promuovere un'agricoltura ecosostenibile ed ecocompatibile anche per affermare il valore economico di un paesaggio rurale equilibrato e armonico con le attività agricole e zootecniche.
- sostenere interventi che non danno luogo a significativi aumenti della produzione agricola, ma che consentono, soprattutto all'interno delle zone di Natura 2000, l'incremento della biodiversità, la difesa del territorio e l'uso dello stesso a fini didattici, formativi e di permanenza caratterizzata da realtà ad alto valore naturalistico e ambientale.

#### **obiettivi specifici :**

- Migliorare gli impatti agricoli sull'ambiente, conciliando le esigenze delle attività con quelle di tutela
- Conservare lo spazio naturale, favorendo il mantenimento e/o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale, che assumano anche valenza di corridoi ecologici

#### **Tipologia d'interventi:**

a)impianto o ripristino di siepi, filari, boschetti,

b)ripristino e ampliamento di muretti a secco terrazzamenti e ciglionamenti preesistenti;

c)creazione di fasce tampone vegetale lungo i corsi d'acqua e i corridoi ecologici nonché ripristino delle tradizionali pratiche di controllo del deflusso idrico superficiale;

sono privilegiati gli interventi realizzati lungo la rete tratturale e/o limitrofe ai percorsi naturalistici individuati nonché nelle zone protette.

#### **Soggetti beneficiari:**

-Imprenditori agricoli singoli o associati

-Enti pubblici o Enti gestori pubblici del territorio

**Importo massimo di progetto:** €70.000,00 (comprensivo di IVA)

**Spesa massima ammissibile a carico del GAL** €70.000,00

**Percentuale di contributo** 100 %,

#### **modalità d'attuazione:**

-*selezione dei Beneficiari:* bando ad evidenza pubblica predisposto dal GAL secondo le indicazioni del PSR; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando. L'istruttoria potrà essere affidata anche a strutture pubbliche.

-*monitoraggio:* nel corso dello svolgimento, il GAL, tramite personale interno o affidando incarico professionale

esterno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. Il monitoraggio rileverà i dati relativi alla spesa e ai lavori. La spesa effettuata, con gli estremi dei relativi documenti a supporto, saranno riportati in apposita tabella predisposta dalla Struttura tecnica del GAL e riempita a cura del Beneficiario; il monitoraggio riferito ai lavori si concretizzerà in una relazione, predisposta dal Beneficiario, ove si riportano gli indicatori delle opere eseguite. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, di cui al successivo punto b.3, azione 2, intervento 2.1, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte informatica.

*-Distribuzione risorse per annualità*

1° anno € 80.000,00

2° anno € 150.000,00

3° anno € 50.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nei primi due anni e riservare per il terzo le operazioni di collaudo.

#### ***Intervento 412/2***

*Rif. PSR:* Misura 227 - Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi

*Dotazione finanziaria:* €120.000,00

#### **Finalità:**

valorizzare, in termini di pubblica utilità, le foreste e i boschi pubblici nonché accrescere la loro valenza ambientale.

#### **Obiettivi specifici**

-Preservare e incrementare la funzione di protezione idrogeologica dei boschi esistenti non trascurando quella bioecologica che già svolgono;

-Favorire e incentivare sistemi di gestione finalizzati alla formazione e alla conservazione di ecosistemi forestali di pregio sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale

-migliorare e recuperare gli ecosistemi di pregio o sensibili o degradati

-Garantire una migliore fruizione turistico – ricreativa delle risorse forestali che assume valenza anche didattica.

#### **Tipologia d'interventi :**

gli interventi si realizzano in primis nelle aree a immediato accesso dai percorsi tratturali e/o da sentieri già definiti, essi si distinguono in due tipologie:

A)Restaurare e ripristinare il residuo mosaico di formazioni vegetali naturali autoctone, lineari e non lineari, in modo da dare benefici al paesaggio, ai corridoi ecologici e alla biodiversità.

B)migliorare e incrementare la fruizione turistico-ricreativa in ambiente forestale al fine di un corretto uso pubblico dei boschi, anche quando vengono frequentati per la raccolta dei funghi, dei tartufi e quant'altro, anche con sistemi di controllo o di telecontrollo, di informativa puntuale o telegestita.

*Soggetti beneficiari:* Comuni – Comunità Montana

*Importo massimo di progetto:* €60.000,00 (comprensivo di IVA)

*Spesa massima ammissibile a carico del GAL* €60.000,00

*Percentuale di contributo* 100%,

#### **Modalità d'attuazione:**

*-selezione dei Beneficiari:* bando ad evidenza pubblica predisposto dal GAL secondo le indicazioni del PSR; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando. L'istruttoria potrà essere affidata anche a strutture pubbliche.

*-monitoraggio:* nel corso dello svolgimento, il GAL, tramite personale interno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. La spesa, effettuata e gli estremi dei documenti contabili, saranno riportati in apposita tabella predisposta dalla Struttura tecnica del GAL e riempita a cura del Beneficiario; il monitoraggio riferito ai lavori si concretizzerà in una relazione, predisposta dal Beneficiario e accertata dall'incaricato della verifica (collaudatore in c.o.), ove si riportano gli indicatori delle opere eseguite. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, di cui al successivo punto b.3, azione 2, intervento 2.1, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte

informatica.

*-Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno € 40.000,00

2° anno € 60.000,00

3° anno € 20.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nei primi due anni e riservare per il terzo le operazioni di collaudo.

#### **Azione 2**

L'azione prevede interventi trasversali e integrati alle altre azioni in modo da individuare e permettere di individuare con chiarezza lo schema anche se di volta in volta cambiano i contenuti, in quanto si adattano alle diverse tematiche.

**Intervento 2.1** - Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

*Datazione finanziaria dell'intervento* €200.000,00

*Tipologia:*

##### **a) studi e ricerche**

*attività:*

a.1- individuazione delle diversità vegetali autoctone, presenti nel bosco e nel sottobosco, descrizione quali/quantitativa e catalogazione storica, utilizzando supporti tradizionali e digitali, anche al fine di valorizzare la biodiversità vegetale territoriale;

a.2- studi di fattibilità sulle possibili utilizzazioni produttive alternative, ad esempio, a fini energetici del materiale di scarto e garantendo il rispetto della biodiversità animale presente, allevamenti semibradi di specie in via di estinzione e cavalli, integrandoli con aziende limitrofe ad aree boschive o al centro attrezzato a servizio della ippovia;

a.3- censimento delle varietà di funghi, loro descrizione e catalogazione; sistemi adottabili e/o adottati di protezione e giusta pratica di raccolta, questa promossa come opportunità turistico/sportiva e non meramente quantitativa e, a volte, dannosa; introdurre la eventuale standardizzazione dei metodi di conservazione, il tutto anche al fine di valorizzare e potenziare gli eventi di promozione che già si svolgono in zona come la sagra del fungo porcino in Castelpagano,

*soggetto beneficiario:* GAL

*Dotazione finanziaria:* €60.000,00

*percentuale di contributo:* 100%

*Modalità d'attuazione:*

*-progettazione e realizzazione* da parte del GAL anche con la eventuale consulenza di Soggetti qualificati esterni, nel qual caso si adotteranno le procedure di trasparenza di cui al paragrafo 5.14;

*-monitoraggio:* nel corso dello svolgimento, il GAL, tramite personale interno o affidando incarico professionale esterno, provvederà a verificare, come riportato nello stesso paragrafo 5.14, lo stato di avanzamento del progetto. Poiché tali attività riguardano studi e ricerche, il monitoraggio rileverà i dati (parametri, indicatori, etc..) disponibili al momento della verifica, organizzati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica, dati che, tra l'altro, devono essere già esposti nella proposta progettuale.

*-Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno € 40.000,00

2° anno € 60.000,00

3° anno € 20.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nei primi due anni e riservare per il terzo le operazioni di collaudo.

##### **b) divulgazione e informazione territoriale**

*attività:*

b.1- informazione a mezzo di incontri organizzati e attraverso gli sportelli di cui all'azione 2.2, sugli scopi della sottomisura, sulle modalità di partecipazione ai progetti proposti in attuazione della stessa, sui risultati attesi e

loro verifica;

b.2- Organizzazione di visite didattiche all'interno delle aree boschive o presso le aule multimediali delle sedi scolastiche, da effettuare in accordo con le Istituzioni scolastiche presenti sul territorio;

b.3- attivazione di una stazione informatica, in rete con il portale del GAL, che curerà la promozione, la divulgazione, la raccolta dati delle attività previste dalle azioni 1 e 2 della sottomisura 412, collaborando alla definizione delle modalità di raccolta sia con i Beneficiari che con la struttura interna che realizza i progetti dell'azione 2;

b.4- Corsi sul tema catalizzatore per la formazione di guide sui temi culturali che sottendono le modalità d'intervento adottate nella sottomisura, in modo da far percepire l'azione svolta ai visitatori dei corridoi ecologici individuati;

**soggetto beneficiario:** GAL

**Dotazione finanziaria** €80.000,00

**percentuale di contributo** 100%

**Modalità d'attuazione:**

-*progettazione e realizzazione* eventualmente in partenariato con Soggetti qualificati, in particolare per i punti "b.2", "b.3" e "b.4".

-*monitoraggio:* nel corso dello svolgimento, il GAL, tramite personale interno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. Relativamente ai Corsi e alle visite guidate, di cui ai punti b.2 e b.4, la spesa, effettuata e gli estremi dei documenti contabili, saranno riportati in apposita tabella predisposta dalla Struttura tecnica del GAL e riempita a cura del Responsabile dell'attuazione delle iniziative; il monitoraggio riferito alle attività si concretizzerà in una relazione, predisposta dallo stesso responsabile e accertata dall'incaricato della verifica (collaudatore in c.o.). per gli interventi di cui ai punti b.1 e b.3 basterà predisporre una relazione, sempre accertata dal Collaudatore, ove si descrivono le attività svolte e si riportano parametri e indicatori. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, di cui al punto b.3, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte informatica.

-*Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno € 40.000,00

2° anno € 60.000,00

3° anno € 20.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nei primi due anni e riservare per il terzo le operazioni di collaudo, gli interventi b.1 e b.3 sono da attivarsi necessariamente il primo anno.

**c) valorizzazione e promozione delle risorse territoriali – strumenti cognitivi**

**attività:**

c.1- pubblicazione dei risultati di studi e ricerche di cui al punto 2.1/a, in una raccolta reale e virtuale;

c.2- organizzazione di un evento ippico nella stagione primaverile che preveda:

o di visitare il territorio, percorrendo il Tratturo Regio, i tratturelli e i bracci;

o di promuovere i prodotti tipici

o di soggiornare presso le aziende

**Soggetto beneficiario:** GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriali

**Dotazione finanziaria** €60.000,00

**Percentuale di contributo:** 100%

**Modalità di attuazione:**

-*progettazione e realizzazione* delle attività in partenariato, accorpate in unica iniziativa;

-*monitoraggio:* il GAL, tramite personale interno o affidando incarico professionale esterno, provvederà a verificare, come riportato nello stesso paragrafo 5.14, lo stato di avanzamento del progetto. Poiché l'iniziativa riguarda sia un'attività di tipo editoriale, sia una organizzazione di evento il monitoraggio rileverà i dati esposti in una relazione redatta dal responsabile dell'attuazione ed organizzati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica.

*-Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno € 00,00

2° anno € 30.000,00

3° anno € 30.000,00

Le risorse sono ripartite ipotizzando di realizzare gli interventi nei secondi due anni, in particolare quello di cui al punto c.2, il secondo anno e quello di cui al punto c.1 il terzo.

**Intervento 2.2** – reti locali ed azioni collettive

*Datazione finanziaria dell'intervento € 250.000,00*

*Tipologia:*

**a) creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi**

**attività:**

a.1- attivazione di uno sportello informativo presso il centro attrezzato a servizio della ippovia, oltre quello presso la sede del GAL

a.2- messa in rete delle associazioni che promuovono e realizzano escursioni ippiche e sua verifica funzionale attuando un progetto pilota volto alla valorizzazione dell'equitazione amatoriale e sportiva, tramite anche la realizzazione di un centro attrezzato di riferimento per la sosta delle persone.

a.3- Progettazione e realizzazione sperimentale di permanenza assistita (due o tre giorni da pastore) sulla rete tratturale per il collaudo di percorsi tesi a valorizzare le risorse forestali del territorio e gli interventi realizzati con la sottomisura, anche prendendo contatti con i territori limitrofi attraversati dallo stesso tratturo "Pescasseroli – Candela"

**soggetto beneficiario:** GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriali

**percentuale di contributo:** 100%

**modalità d'attuazione:**

-progettazione e realizzazione delle attività direttamente o in partenariato;

-**monitoraggio:** il GAL, tramite personale interno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. La spesa, effettuata e gli estremi dei documenti contabili, saranno riportati in apposita tabella predisposta dalla Struttura tecnica del GAL e riempita a cura del responsabile dell'attuazione della iniziativa; il monitoraggio riferito allo svolgimento dell'attività, si concretizzerà in una relazione, predisposta a cura del suddetto Responsabile e comunque accertata dall'incaricato della verifica (collaudatore in c.o.), ove si riportano indicatori, parametri e dati disponibili al momento della verifica. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte informatica.

*-Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno € 90.000,00

2° anno € 100.000,00

3° anno € 60.000,00

Le risorse sono ripartite ipotizzando di attivare l'intervento di cui al punto a.2 il primo anno e completarlo nel secondo, mentre gli interventi di cui ai punti a.1 e a.3 di attivarli nel secondo anno e completarli nel terzo.

**Sottomisura 413**

**Rif. PSR: Asse 3 - settore: qualità della vita/diversificazione**

**Azione 1**

**Intervento 413/1**

Rif. PSR: misura 311- Diversificazione in attività non agricole

*dotazione finanziaria €150.000,00*

**Finalità:**

- favorire la piena occupazione dei componenti la famiglia agricola mediante la promozione della diversificazione delle attività aziendali, ovvero aprendo l'azienda a nuove opportunità d'integrazione del reddito, volte a contenere lo spopolamento delle aree rurali marginali;

- Garantire e favorire finalità trasversali o comuni alle altre misure, quali lo sviluppo sostenibile nonché la tutela del patrimonio naturale e culturale del territorio interessato.

**Obiettivi specifici**

- Promuovere l'uso di tecnologie multimediali
- Destinare locali aziendali, non meglio utilizzabili, ad attività di divulgazione, sociali, di custodia, di pensione per animali domestici in particolare per i cavalli
- Favorire il recupero di attività tipiche della ruralità legate alla manualità e all'artigianato (tessitura, ceramica, ricamo ...)
- Promuovere la cura del verde anche come servizio verso terzi e la realizzazione di aree attrezzate per lo svago e lo sport.

**Tipologia d'intervento:**

A) Piccoli interventi di ristrutturazione, senza aumento, di volumetrie aziendali da destinare:

- ad attività didattiche e sociali (anziani, diversamente abili, bambini), integrate con le aree esterne e il contatto con gli animali;

- alla custodia di animali domestici ivi compresi i cavalli

B) sistemazione di superfici aziendali per aree verdi attrezzate

C) recupero, senza aumento di volumetria, delle piccole e tipiche costruzioni (caselle) in prossimità del Tratturo Regio da utilizzare come rifugi nelle "giornate da pastore";

D) acquisto arredi e attrezzature, anche multimediali, per le attività di cui ai precedenti punti A e B

**soggetto beneficiario:**

- titolare imprenditore agricolo, singolo o associato

- componente della famiglia agricola: coniuge, figli, nipoti, genitori sia del titolare che del coniuge,

**importo massimo di progetto:** € 50.000,00 (escluso IVA)

**spesa massima ammissibile a carico del GAL** € 25.000,00

**percentuale di contributo:** 50%

**modalità d'attuazione:**

- **selezione dei Beneficiari:** bando ad evidenza pubblica predisposto dal GAL secondo le indicazioni del PSR; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando. L'istruttoria potrà essere affidata anche a strutture pubbliche.

- **monitoraggio:** il GAL, tramite personale interno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. La spesa effettuata e gli estremi dei documenti contabili, saranno riportati in apposita tabella predisposta dalla Struttura tecnica del GAL e riempita a cura del Beneficiario; il monitoraggio riferito alle realizzazioni si concretizzerà in una relazione, predisposta dal Beneficiario e accertata dall'incaricato della verifica (collaudatore in c.o.), nella quale si riportano gli indicatori delle opere eseguite. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, di cui al successivo punto b.2, azione 2, intervento 2.1, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte informatica.

- **Distribuzione risorse per annualità:**

1° anno € 50.000,00

2° anno € 50.000,00

3° anno € 50.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nel corso del triennio riservando comunque per il terzo le operazioni di collaudo finale.

**Intervento 413/2**

**Rif. PSR:** Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese

**Dotazione finanziaria:** € 240.000,00

**Finalità:**

consolidare e ampliare, in settori non agricoli, il tessuto imprenditoriale locale anche tramite la diversificazione e l'associazionismo

**Obiettivi specifici**

- incentivare le microimprese operanti nel campo dei servizi al turismo
- promuovere e incoraggiare la diffusione e l'uso delle nuove tecnologie informatiche e telematiche per la pubblicità, il commercio, la organizzazione in rete dei servizi comuni etc.....;
- favorire la internazionalizzazione delle microimprese artigiane e turistiche

**Tipologia d'intervento:**

- A) Creazione e/o sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico;
- B) Creazione e/o sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione;
- C) Creazione e/o sviluppo delle microimprese nell'ambito del servizio al turismo

**soggetto beneficiario:**

- microimprese iscritte all'albo delle imprese artigiane
- microimprese in corso di costituzione che all'atto della domanda si impegnano a creare una microimpresa

**importo massimo di progetto:** € 80.000,00 (escluso IVA)

**spesa massima ammissibile a carico del GAL** € 40.000,00

**percentuale di contributo:** 50%

**modalità d'attuazione:**

- *selezione dei Beneficiari:* bando ad evidenza pubblica predisposto dal GAL secondo le indicazioni del PSR; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando. L'istruttoria potrà essere affidata anche a strutture pubbliche.

- *monitoraggio:* il GAL, tramite personale interno o affidando incarico professionale esterno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. Poiché le indicazioni sopra riportate lasciano margine alla progettazione e poiché la misura riguarda principalmente la nascita delle microimprese, il monitoraggio assume particolare valenza, infatti il collaudatore, in questo caso, dovrà svolgere anche funzione di assistenza. La scheda, ove si riportano i documenti contabili giustificativi della spesa, da riempire a cura del Beneficiario, sarà preparata dalla Struttura tecnica del GAL, tenendo presente tale circostanza; il monitoraggio, riferito alle realizzazioni, si concretizzerà in una relazione, predisposta dal Beneficiario, sempre con l'assistenza dall'incaricato della verifica, nella quale si riportano gli indicatori delle attività eseguite e le valutazioni percepite sulle difficoltà di avvio. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte informatica.

- *Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno € 40.000,00

2° anno € 100.000,00

3° anno € 100.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi principalmente nei secondi due anni e riservare comunque per il terzo le operazioni di collaudo finale.

**Intervento 413/3**

*Rif. PSR:* Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche

*Dotazione finanziaria* €495.000,00

**Finalità**

Sviluppare il settore turistico quale opportunità per sostenere uno sviluppo socio-economico sostenibile e di sistema, basato sulla valorizzazione della ruralità, delle sue risorse storiche, culturali, ambientali, architettoniche e produttive, nonché capace di introdurre nuova vivacità ed evitare l'abbandono soprattutto da parte delle nuove generazioni.

**Obiettivi specifici**

- Accrescere l'attrattività delle aree rurali
- Valorizzare le risorse territoriali quali quelle naturali, culturali e architettoniche
- Innescare processi di sviluppo sostenibile integrato
- Promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità
- Promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale

- Realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e valorizzazione del territorio
- Incoraggiare l'adozione e la diffusione delle nuove tecnologie informatiche e telematiche per il marketing territoriale

**Tipologia d'intervento:**

gli interventi di cui ai successivi punti A e B che concorrono al raggiungimento degli obiettivi suesposti, possono realizzarsi esclusivamente su siti o in ambienti pubblici e/o di gestione pubblica:

A)realizzazione di percorsi turistici e strutture annesse

-individuazione fisica dei percorsi sul territorio, in massima parte coincidente con la rete tratturale, favorendo l'integrazione tra le gestioni pubbliche e quelle private; descrizione degli stessi affinché possano essere percorsi con diverse finalità (culturale, enogastronomica, sportiva, paesaggistica) e i diversi modi (a cavallo, a piedi, in bici ....)

-realizzazione di segnaletica, anche telegestita, che individui gli itinerari tematici e si integri nell'uso dei materiali e nell'immagine con le caratteristiche ambientali;

-miglioramento dei sentieri per favorire anche la fruizione da parte dei diversamente abili e realizzazione di aree attrezzate. In questi interventi sono da utilizzare materiali compatibili, autoctoni e tali da non limitare l'infiltrazione delle acque;

-realizzazione di materiale multimediale specifico dei percorsi da valorizzare nell'ambito dell'iniziativa programmata.

-Piccoli interventi di recupero dell'edilizia diffusa, localizzata lungo la rete tratturale.

B)attività divulgative e di promozione del territorio

-riqualificazione e rifunzionalizzazione in piccola scala di ambienti resi disponibili anche presso strutture destinate ad attività tipo musei, biblioteche, sale multimediali, etc., da utilizzare come punti di informazione e divulgazione, applicando metodologie tradizionali e di nuova generazione;

-costituzione o potenziamento di reti informatiche, funzionali alla promozione delle risorse e delle attività del territorio e relativi supporti multimediali per l'infopoint virtuale personale;

-realizzazione di eventi con annessa produzione di materiale multimediale divulgativo per la promozione dello stesso evento e del territorio

-progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale anche ricorrendo ai supporti telematici;

**soggetto beneficiario:**

Comunità montane – Comuni – Soggetti gestori di aree e/o di siti di grande pregio naturalistico ivi compreso la rete tratturale – Associazioni senza scopo di lucro riconosciute.

- *interventi realizzati da soggetti pubblici*

**importo massimo di progetto:** 57.000,00 (compreso IVA)

**Spesa massima ammissibile a carico del GAL:** € 57.000,00

**percentuale di contributo:** 100%

- *interventi realizzati da soggetti privati*

**importo massimo di progetto:** 50.000,00 (compreso IVA)

**spesa massima ammissibile a carico del GAL** € 35.000,00

**percentuale di contributo:** 70%

**Modalità di attuazione:**

-*selezione dei Beneficiari:* bando ad evidenza pubblica predisposto dal GAL secondo le indicazioni del PSR; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando. L'istruttoria potrà essere affidata anche a strutture pubbliche.

-*monitoraggio:* il GAL, tramite personale interno, o affidando incarico professionale esterno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. La spesa effettuata e gli estremi dei documenti contabili, saranno riportati in apposita tabella predisposta dalla Struttura tecnica del GAL e riempita a cura del Beneficiario; il monitoraggio riferito alle realizzazioni si concretizzerà in una relazione, predisposta dal Beneficiario e accertata dal collaudatore in c.o., nella quale si riportano gli indicatori delle opere eseguite con

riferimento a quelli ipotizzati. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, di cui al successivo punto b.2, azione 2, intervento 2.1, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte informatica.

*-Distribuzione per annualità:*

1° anno € 165.000,00

2° anno € 210.000,00

3° anno € 120.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nei primi due anni e riservare per il terzo le operazioni di collaudo finale.

#### **Intervento 413/4**

*Rif. PSR:* Misura 321 - Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori  
*dotazione finanziaria* €240.000,00

#### **Finalità:**

migliorare la qualità della vita della popolazione rurale supportando lo sviluppo dei servizi essenziali nei settori della comunicazione, del trasporto, della telemedicina e dell'integrazione tra le diverse componenti sociali (anziani, giovani, diversamente abili, immigrati).

#### **Obiettivi specifici**

- evitare l'isolamento delle comunità rurali
- potenziare la possibilità d'impiego attraverso la creazione e il potenziamento dei servizi cui possono accedere giovani, donne e soggetti svantaggiati;
- migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione
- agevolare l'aggregazione della popolazione in particolare con la creazione di strutture per il tempo libero e lo sport

#### **Tipologia d'intervento:**

A) integrazione e/o razionalizzazione del sistema trasporti

A.1 – acquisto di servizi e attrezzature informatiche per la razionalizzazione nonché per l'informazione degli utenti e degli operatori;

A.2 – acquisto automezzo a trazione non convenzionale per l'implementazione dell'uso del trasporto pubblico a richiesta, principalmente per le persone anziane e per i Soggetti svantaggiati

B) telesoccorso

B.1 – acquisto attrezzature e arredi

B.2 – acquisto strumentazioni e servizi informatici e telematici

C) centro di aggregazione comunale

D.1 – piccole opere di adeguamento e funzionalizzazione

D.2 - acquisto attrezzature e arredi

D.3 - acquisto strumentazioni e servizi informatici e telematici

D) interventi a supporto delle attività sociali

F.1 - piccole opere di adeguamento e funzionalizzazione di strutture da adibire o adibite ad attività sociali,;

F.2 - acquisto attrezzature e arredi

F.3 - spese per potenziare le attività sociali anche finalizzate alla frequentazione degli itinerari territoriali, la partecipazione agli eventi, l'acquisizione di conoscenze;

#### **soggetto beneficiario:**

a) tipologia (A) : Comune in qualità di soggetto capofila dell'ambito territoriale Comunità Montana

b) tipologia (B) : ASL in qualità di Soggetto designato dal Comune in qualità di soggetto capofila dell'ambito territoriale

c) tipologia (C) : enti pubblici - imprese sociali – congregazioni ed Enti religiosi

d) tipologia (D) : imprese sociali

- **interventi realizzati da soggetti pubblici**

*importo massimo di progetto: 60.000,00 (compreso IVA)*

*Spesa massima ammissibile a carico del GAL: € 60.000,00*

*percentuale di contributo: 100%*

**- interventi realizzati da soggetti privati non produttori di reddito**

*importo massimo di progetto: 75.000,00 (compreso IVA)*

*spesa massima ammissibile a carico del GAL € 60.000,00*

*percentuale di contributo: 80%*

**- interventi realizzati da soggetti privati produttori di reddito**

*- importo massimo di progetto: 100.000,00 (escluso IVA)*

*spesa massima ammissibile a carico del GAL € 60.000,00*

*percentuale di contributo: 60%*

**modalità di attuazione:**

*-selezione dei Beneficiari:* bando ad evidenza pubblica predisposto dal GAL secondo le indicazioni del PSR; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando. L'istruttoria potrà essere affidata anche a strutture pubbliche.

*-monitoraggio:* lo stato di avanzamento dei progetti si concretizzerà in una relazione, da indirizzare al Coordinatore, nella quale si esporranno gli estremi dei documenti contabili che giustificano la spesa effettuata e la descrizione delle opere eseguite accompagnata dai dati rilevati. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, di cui al successivo punto b.2, azione 2, intervento 2.1, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte informatica.

*-Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno € 00.000,00

2° anno € 120.000,00

3° anno € 120.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nei secondi due anni e riservare comunque per il terzo le operazioni di collaudo finale.

**Intervento 413/5**

*Rif. PSR:* misura 322 - Riqualificazione e sviluppo dei villaggi

*Dotazione finanziaria:* €150.000,00

**Finalità**

Accanto alle finalità generali e trasversalmente comuni alle misure dell'asse in parola l'obiettivo con questa misura è quello di contribuire a ricostruire un patrimonio identitario attraverso interventi volti al miglioramento, alla valorizzazione e alla riqualificazione del patrimonio architettonico rurale con l'obiettivo di partecipare, fra l'altro, al mantenimento del tipico paesaggio collinare appenninico di cui i centri storici sono parte integrante.

**Obiettivi specifici**

- promuovere azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi attraverso il recupero del patrimonio culturale;
- relazionare i centri antichi e le strutture ivi localizzate con gli itinerari tratturali in modo da permettere facilmente l'interscambio;
- migliorare le condizioni di vita delle popolazioni residenti oltre che dal punto di vista socio/economico anche dal punto di vista della vivibilità ovvero del decoro e dell'aspetto dei nuclei abitati e/o disabitati;
- effettuare informativa con ogni mezzo, tradizionale e innovativo, verso l'esterno e l'interno del territorio al fine di valorizzare il gusto per materiali, immagini, mestieri tradizionali, anche se riletti in chiave moderna.
- Valorizzare i borghi e i centri rurali in particolare quelli interessati dagli itinerari religiosi, culturali, enogastronomici, con interventi di recupero, ripristino funzionale, volti anche all'inserimento in tali spazi di attività tradizionali, di musei, spazi polifunzionali, etc..

**Tipologia d'intervento:**

A) recupero e restauro di elementi architettonici di pregio o parte di essi caratteristici dei centri e borghi rurali, come facciate, portali, pavimentazioni, fontane, etc..;

B) adeguamenti limitati di spazi di edifici pubblici e/o privati da rendere funzionali alle esigenze di botteghe commerciali e artigianali che valorizzano i prodotti e i mestieri tipici e/o tradizionali;

C) adeguamenti limitati di spazi di edifici pubblici e/o privati da rendere funzionali alle esigenze di attività culturali, come musei, biblioteche, archivi;

**Soggetto beneficiario:** Comuni e privati

- **interventi realizzati da soggetti pubblici**

importo massimo di progetto: 42.500,00 (compreso IVA)

Spesa massima ammissibile a carico del GAL: € 42.500.000,00

percentuale di contributo: 100%

- **interventi realizzati da soggetti privati e pubblici produttori di reddito**

importo massimo di progetto: 50.000,00 (escluso IVA)

spesa massima ammissibile a carico del GAL € 32.500,00

percentuale di contributo: 65%

**Modalità di attuazione:**

- **selezione dei Beneficiari:** bando ad evidenza pubblica predisposto dal GAL secondo le indicazioni del PSR; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando. L'istruttoria potrà essere affidata anche a strutture pubbliche.

- **monitoraggio:** il GAL, tramite personale interno, o affidando incarico professionale esterno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. La spesa effettuata e gli estremi dei documenti contabili, saranno riportati in apposita tabella predisposta dalla Struttura tecnica del GAL e riempita a cura del Beneficiario; il monitoraggio riferito ai lavori si concretizzerà in una relazione, predisposta dal Beneficiario e accertata dal collaudatore in c.o., nella quale si riportano gli indicatori delle opere eseguite corredati anche da documentazione fotografica. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, di cui al successivo punto b.2, azione 2, intervento 2.1, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte informatica.

- **Distribuzione risorse per annualità:**

1° anno € 00.000,00

2° anno € 50.000,00

3° anno € 100.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nei secondi due anni e riservare comunque per il terzo le operazioni di collaudo finale.

#### **Intervento 413/6**

**Rif. PSR:** misura 323- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

**Dotazione finanziaria** € 470.000,00

#### **Finalità**

Migliorare e valorizzare il paesaggio rurale attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale.

#### **Obiettivi specifici**

Tutelare e valorizzare i siti di particolare pregio naturalistico (boschi, aree SIC, corsi d'acqua, sentieri naturali; conservare e valorizzare gli elementi tipici del paesaggio rurale e delle caratteristiche culturali, architettoniche e costruttive

#### **Tipologia d'intervento:**

I Soggetti beneficiari degli interventi di seguito descritti devono impegnarsi a rendere fruibile gratuitamente al pubblico il sito o la struttura per almeno anni 5, assicurandone la funzionalità:

A) miglioramento della fruizione pubblica dei siti di grande pregio naturale e culturale specialmente se limitrofi o attraversati dagli itinerari come individuati dal presente programma o da altre iniziative simili.

A.1 – realizzazione o miglioramento dei punti di osservazione di sosta e di ristoro idoneamente attrezzati per la informazione e per la fruizione delle persone, degli animali, delle bici etc.;

A.2 – programma di valorizzazione e salvaguardia degli alberi, nonché delle formazioni arboree e arbustive autoctone di particolare pregio ed eventuale integrazioni per delimitazioni o arredi;

A.3 – rifunzionalizzazione di locali da destinare a sale multimediali e per esperienze didattiche, soprattutto se inseriti in strutture quali musei, biblioteche, archivi, raccolte, esposizioni;

B)recupero e riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale

B.1 – interventi su elementi particolari e tipici di strutture rurali quali cappelle votive, mulini, rifugi etc. compreso la riqualificazione dell'area interessata;

B.2 – recupero di strutture tipiche diffuse quali, attraversamenti in legno o pietra, fontane e abbeveratoi soprattutto se inseriti in aree di sosta e di ristoro.

**Soggetto beneficiario:**

a) tipologia (A): Soggetti pubblici e privati gestori di siti di elevato pregio naturale

Enti pubblici – privati

si ipotizza che i Soggetti privati non svolgono attività produttiva, pertanto l'IVA non è recuperabile.

**importo massimo di progetto:** €94.000,00 (compreso IVA)

**spesa massima ammissibile a carico del GAL** €94.000,00

**percentuale di contributo:** 100%

**Modalità di attuazione:**

-*selezione dei Beneficiari:* bando ad evidenza pubblica predisposto dal GAL secondo le indicazioni del PSR; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando. L'istruttoria potrà essere affidata anche a strutture pubbliche.

-*monitoraggio:* il GAL, tramite personale interno, o affidando incarico professionale esterno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. La spesa effettuata e gli estremi dei documenti contabili, saranno riportati in apposita tabella predisposta dalla Struttura tecnica del GAL e riempita a cura del Beneficiario; il monitoraggio riferito alle realizzazioni si concretizzerà in una relazione, predisposta dal Beneficiario e accertata dal collaudatore in c.o., nella quale si riportano gli indicatori delle opere eseguite. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, di cui al successivo punto b.2, azione 2, intervento 2.1, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte informatica.

-*Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno € 150.000,00

2° anno € 250.000,00

3° anno € 70.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nel triennio e riservare per il terzo le operazioni di collaudo finale.

**Azione 2**

**Intervento 2.1** - Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

*Datazione finanziaria dell'intervento* € 250.000,00

*Tipologia:*

**a. studi e ricerche**

**attività:**

a.1- individuazione, studio e descrizione delle necessità sociali del territorio riferite ai Soggetti diversamente abili, agli anziani e ai bambini in età prescolare, alla case famiglia; proposta sulle possibili soluzioni delle problematiche evidenziate anche a fini dell'inserimento nel mondo del lavoro;

a.2- studio sulla fattibilità di un progetto pilota teso al miglioramento e alla razionalizzazione dei trasporti locali.

**soggetto beneficiario:** GAL

**Dotazione finanziaria:** €80.000,00

**percentuale di contributo:** 100%

**Modalità d'attuazione:**

-*progettazione e realizzazione* da parte della struttura tecnica del GAL anche con la eventuale consulenza di esperienze professionali esterne, nel qual caso si adotteranno le procedure di trasparenza di cui al paragrafo 5.14;

-*monitoraggio:* poiché l'attività "a.1" riguarda lo studio delle necessità sociali del territorio (quantità di strutture, tipologia, fasce deboli, etc..) il responsabile dell'attuazione del progetto per la verifica dell'attività svolta, esporrà i dati relativi all'iniziativa e i documenti contabili relativi alle spese effettuate, in una relazione dallo stesso

predisposta e indirizzata al Coordinatore. Per quanto riguarda il progetto pilota di cui al punto "a.2" il monitoraggio si svolge come previsto nelle altre iniziative, ovvero con la nomina di un collaudatore, con la predisposizione della tabella contabile e la relazione sulle attività. I dati saranno sempre organizzati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica.

*-Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno € 30.000,00

2° anno € 30.000,00

3° anno € 20.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nei primi due anni e riservare per il terzo le operazioni di collaudo finale.

#### **b) divulgazione e informazione territoriale**

*attività:*

b.1- incontri centralizzati e a sportello sugli scopi della sottomisura, sulle modalità di partecipazione ai progetti proposti, sui risultati attesi e loro verifica;

b.2- attivazione di una stazione informatica, in rete con il portale del GAL, che curerà la promozione, la divulgazione, la raccolta dati delle attività previste dalle azioni 1 e 2 della sottomisura 413, collaborando alla definizione delle modalità di raccolta sia con i Beneficiari che con la struttura interna che realizza i progetti dell'azione 2;

b.3- Corsi sul tema catalizzatore per la formazione di guide e attività indotte

b.4- iniziative di sensibilizzazione ambientale miranti alla diffusione e alla condivisione delle esigenze di tutela delle aree di natura 2000 e dei siti di grande pregio naturale;

*soggetto beneficiario:* GAL

*Dotazione finanziaria* €80.000,00

*percentuale di contributo* 100%

*Modalità d'attuazione:*

-progettazione e realizzazione eventualmente in partenariato con Soggetti qualificati in particolare per i punti "b.2", "b.3" e "b.4"

-*monitoraggio:* poiché le attività sono di diretto interesse del GAL e da lui stesso realizzate il responsabile dell'attuazione del progetto al fine di soddisfare le necessità della verifica, esporrà i dati relativi all'iniziativa e i documenti contabili relativi alle spese, in una relazione dallo stesso predisposta e indirizzata al Coordinatore. Per quanto riguarda in particolare il progetto di cui al punto "b.3" la relazione potrà essere redatta dal direttore del corso. I dati saranno sempre organizzati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica.

*- Distribuzione risorse per annualità:*

1° anno € 30.000,00

2° anno € 30.000,00

3° anno € 20.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nei primo due anni e riservare per il terzo le operazioni di collaudo finale.

#### **c) valorizzazione e promozione delle risorse territoriali – strumenti cognitivi**

*c-1) attività:*

c-1.1- conservazione e divulgazione dei risultati di studi e ricerche in una raccolta reale e virtuale

c-1.2- catalogo virtuale e cartaceo dei nuclei urbani antichi con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici, architettonici di pregio e urbanistici;

c-1.3- valorizzazione delle attività culturali e di promozione territoriale svolte in strutture inserite nei centri storici

*Soggetto beneficiario:* GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che non svolgono attività imprenditoriali

*Dotazione finanziaria* €48.000,00

*Percentuale di contributo:* 100%

**Modalità di attuazione:**

-progettazione, a seguito di manifestazione d'interesse da parte dei Soggetti beneficiari, acquisendo la loro consulenza successiva realizzazione delle proposte in partenariato con gli stessi;

-*monitoraggio*: poiché le attività sono di diretto interesse del GAL e da lui stesso realizzate anche se in partenariato il responsabile dell'attuazione del progetto al fine di soddisfare le necessità della verifica dell'attività svolta, esporrà i dati relativi all'iniziativa e i documenti contabili relativi alle spese, in una relazione dallo stesso predisposta e indirizzata al Coordinatore. I dati dovranno essere sempre organizzati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica.

- *Distribuzione risorse per annualità*:

1° anno € 30.000,00

2° anno € 30.000,00

3° anno € 30.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nel triennio e riservare comunque per il terzo le operazioni di collaudo finale.

**c-2) attività:**

c-2.1- fine settimana di permanenza sul territorio per visitare i centri urbani, caratteristici dell'urbanistica rurale e le testimonianze architettoniche e culturali che vi si conservano.

**Soggetto beneficiario**: Organismi collettivi (associazioni, cooperative, consorzi, etc.) di Soggetti imprenditoriali operanti nei comparti del turismo dell'agroalimentare, e dell'artigianato;

**importo massimo di progetto**: €56.000,00 (escluso IVA)

**spesa massima ammissibile a carico del GAL**: €42.000,00

**percentuale di contributo**: 75%

**Modalità di attuazione:**

-*selezione dei Beneficiari*: bando ad evidenza pubblica predisposto dal GA; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando;

-*monitoraggio*: il GAL, tramite personale interno, o affidando incarico professionale esterno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. La spesa effettuata e gli estremi dei documenti contabili, saranno riportati in apposita tabella predisposta dalla Struttura tecnica del GAL e riempita a cura del Beneficiario; il monitoraggio riferito alle realizzazioni si concretizzerà in una relazione, predisposta dal Beneficiario e accertata dal collaudatore in c.o., nella quale si riportano gli indicatori delle opere eseguite. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte informatica.

-*Distribuzione risorse per annualità*:

1° anno € 40.000,00

2° anno € 30.000,00

3° anno € 30.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nel triennio e riservare per il terzo le operazioni di collaudo finale. Il maggiore importo riservato al primo anno si riferisce alla necessità di attivare da subito l'attività di cui al punto a.1.

**Intervento 2.2** – reti locali ed azioni collettive

*Datazione finanziaria dell'intervento* € 490.000,00

*Tipologia*:

**a) creazione di reti, strutture e centri/sportelli informativi**

**attività**:

a.1- individuazione e descrizione di testimonianze sannite nonché di aree archeologiche interessate dalla rete tratturale, pubblicazione dei risultati;

a.2- messa in rete delle microimprese per la realizzazione di un progetto pilota derivato dallo studio e dalla ricerca di cui alla sottomisura in parola.

**soggetto beneficiario**: GAL e Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non

svolgono attività imprenditoriali

**percentuale di contributo:** 100%

**dotazione finanziaria** €100.000,00

**modalità d'attuazione:**

-progettazione, a seguito di manifestazione d'interesse da parte dei Soggetti beneficiari, acquisendo la loro consulenza; successiva realizzazione delle proposte in partenariato con gli stessi;

-**monitoraggio:** poiché le attività riguardano attività di diretto interesse del GAL e da lui stesso realizzate anche se in partenariato il responsabile dell'attuazione del progetto al fine di soddisfare le necessità della verifica dell'attività svolta, esporrà i dati relativi all'iniziativa e i documenti contabili relativi alle spese, in una relazione dallo stesso predisposta e indirizzata al Coordinatore. I dati dovranno essere sempre organizzati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica.

-**Distribuzione risorse per annualità:**

1° anno € 100.000,00

2° anno € 150.000,00

3° anno € 50.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nei primo due anni e riservare per il terzo le operazioni di collaudo finale.

#### **b) Centri di promozione e/o valorizzazione territoriale**

**Attività:**

b.1- realizzazione di una struttura attrezzata di sosta a gestione preferibilmente associata a servizio della funzione di "ippovia" che assumerà il tratturo. Tale iniziativa potrà essere integrata con altre simili in modo che, per diverse funzioni, possa essere realizzato un centro polivalente.

**soggetto beneficiario:** Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriali

**dotazione finanziaria** €300.000,00

**importo massimo di progetto:** €375.000,00 (compreso IVA)

**spesa massima ammissibile a carico del GAL:** €300.000,00

**percentuale di contributo:** 80%

**modalità d'attuazione:**

-**selezione dei Beneficiari:** bando ad evidenza pubblica predisposto dal GAL; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando;

-**monitoraggio:** il GAL, tramite personale interno, o affidando incarico professionale esterno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. La spesa effettuata e gli estremi dei documenti contabili, saranno riportati in apposita tabella predisposta dalla Struttura tecnica del GAL e riempita a cura del Beneficiario; il monitoraggio riferito alle realizzazioni si concretizzerà in una relazione, predisposta dal Beneficiario e accertata dal collaudatore in c.o., nella quale si riportano gli indicatori delle opere eseguite. Tutti i dati dovranno essere riportati nel sito specifico di misura, pertanto le modalità applicative dovranno essere concordate con la struttura che curerà la parte informatica.

-**Distribuzione risorse per annualità:**

#### **c) Incubatori d'impresa**

Come già detto in precedenza l'iniziativa vuole offrire, soprattutto ai giovani, spazi attrezzati, ove possano avere la possibilità di iniziare, in un ambiente interattivo e interdisciplinare, un'attività imprenditoriale.

Tale iniziativa è presente in tutte le sottomisure.

Uno di detti spazi sarà individuato all'interno del centro attrezzato a servizio della ippovia altri due saranno messi a disposizione da altrettanti Comuni.

L'intento è quello di distribuire informativa quanto più diffusamente possibile sul territorio, sarà pertanto necessario renderli interattivi tra di loro.

**Attività:**

c.1- Individuare e sperimentare, in tale struttura, il possibile sviluppo di una filiera produttiva nell'ambito della

misura fin qui descritta e riferita in particolare alla formazione di un gruppo editoriale che svolga attività d'impresa nel settore della promozione territoriale e che possa partire dall'offrire al GAL un portale, in cui siano presenti canali di ricongiungimento con tutti i siti specifici di cui alle attività fin qui proposte, utilizzando le attrezzature informatiche che la Comunità Montana ha acquisito con il progetto PIR "terre dei tratturi e della Trasumanza".

c.2- Sostenere la costituzione di un Soggetto Gestore della "IPPOVIA" intesa come attività di promozione e sviluppo del territorio

**soggetto beneficiario:** Soggetti pubblici e privati portatori di interessi diffusi localmente che non svolgono attività imprenditoriali

**dotazione finanziaria** €90.000,00

**importo massimo di progetto:** €56.250,00 (compreso IVA)

**spesa massima ammissibile a carico del GAL:** €45.000,00

**percentuale di contributo:** 80%

**modalità d'attuazione:**

-*selezione dei Beneficiari:* bando ad evidenza pubblica predisposto dal GAL; successiva istruttoria delle pratiche nel rispetto del detto bando;

- *monitoraggio:* nel corso dello svolgimento, il GAL, tramite personale interno o affidando incarico professionale esterno, come riportato paragrafo 5.14, provvederà a verificare lo stato di avanzamento dei progetti. Il monitoraggio rileverà i dati disponibili (numero di aziende partecipanti, presenze, et. .), organizzati in modo da essere compatibili con la struttura che gestisce la stazione informatica.

-*Distribuzione risorse per annualità*

1° anno € 30.000,00

2° anno € 30.000,00

3° anno € 30.000,00

Le risorse sono ripartite in modo da realizzare gli interventi nel triennio e riservare per il terzo le operazioni di collaudo finale.

### 5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza

Nella regione Campania, che ospita ben cinque dei trentadue siti italiani considerati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, è difficile "emergere" dal punto di vista turistico, se non si possiedono caratteristiche assolutamente eccezionali. Eppure le aree interne, e tra queste l'Alto Tammaro, sono oggettivamente dotate di una straordinaria potenzialità di sviluppo turistico basata su:

- un ambiente ancora integro e, in particolare, sulla presenza del **regio tratturo**, che il **World Monument Fund ha inserito nella lista del 2008 dei cento monumenti da salvare nel mondo**;
- la diffusa architettura di pregio, religiosa e non;
- la gastronomia tipica, legata alla cultura della transumanza;
- le tradizioni e il folclore della cultura contadina;
- la mancanza di criminalità organizzata;
- la vivacità culturale;
- la coesione sociale.

**Sfruttare questi punti di forza significa soprattutto mettere in rete le risorse - coinvolgendo tutti gli attori del territorio nella realizzazione di obiettivi condivisi - elevarne gli standard di qualità, darne una connotazione riconoscibile, valorizzarle, divulgarle e condividere le esperienze mediante la cooperazione.**

### 5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli

I punti deboli del territorio, a parte la marginalità geografica - che però ha consentito di preservare integro il patrimonio ambientale- sono indubbiamente:

- l'esodo dei giovani in cerca delle opportunità di lavoro che il territorio non è in grado di offrire;
- l'invecchiamento della popolazione, con gli oneri sociali che questo comporta;
- lo spopolamento dei centri urbani con conseguente difficoltà di assicurare i servizi essenziali;
- la disoccupazione giovanile;
- l'inadeguatezza dei servizi alle imprese;
- l'individualismo, che ostacola la condivisione di risorse ed esperienze;
- la mancanza di specializzazione nei settori produttivi.

Le nuove opportunità che verranno attivate per eliminare i punti deboli mirano principalmente:

- a creare nuova imprenditorialità qualificata nel settore turistico che consenta ai giovani di rimanere nel proprio territorio, se lo desiderano, e di emigrare solo se scelgono di farlo e non per necessità;
- a trasformare le attività di animazione del territorio, basate sul volontariato, in attività economiche di servizio al turismo;
- a rivitalizzare l'artigianato;
- a specializzare le attività imprenditoriali con particolare riferimento alle imprese edili nel campo del recupero delle tecniche edilizie tradizionali e nella bioarchitettura;
- ad elevare lo standard di qualità del "pacchetto turistico" per attrarre utenti di qualità ed evitare il turismo di massa.

### 5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce

Le minacce principali per il territorio sono rappresentate principalmente:

- dalla concorrenza di aree rurali con caratteristiche simili ma meglio organizzate;
- dalla difficoltà di reagire alla pressione competitiva dei paesi in via di sviluppo;
- dall'aggravamento del dissesto idrogeologico causato dallo spopolamento;
- da impatti ambientali negativi dovuti a flussi turistici non controllati;
- dal fascino della cultura metropolitana e di modelli esterni a danno di origini e cultura locali;
- dall'emarginazione degli anziani;
- dalla diminuzione di risorse pubbliche da investire nei servizi essenziali;
- da un generale degrado economico e socio-culturale del territorio.

La SSL ipotizzata e il PSL sono basati essenzialmente sull'offerta di turismo di qualità che significa, sostanzialmente:

- la certificazione del territorio da parte di Enti terzi indipendenti e l'abbattimento dei costi della "Non qualità" in un settore influenzato in maniera determinante dal "passaparola";
- la diversificazione dell'offerta;
- la formazione e motivazione degli operatori che spinga a "fare oggi un po' meglio di ieri";
- la condivisione di valori comuni da parte degli operatori;
- l'aumento della consapevolezza di far parte di un sistema di cui tutti sono partecipi e protagonisti;
- lo sviluppo della "cultura dell'accoglienza" che consenta al turista di sentirsi ospite gradito;
- la flessibilità e la velocità di risposta alle opportunità di mercato;
- la capacità di pianificare la possibilità del disservizio per dare immediata risposta all'emergenza;
- la capacità di trasmettere al turista le caratteristiche di unicità del territorio;
- il continuo monitoraggio e controllo del "sistema turistico" locale.

In sintesi, un elevato livello qualitativo dell'offerta - raggiungibile grazie ai punti di forza - e la messa in rete del patrimonio materiale e immateriale del territorio che lo caratterizzi non solo per la qualità dei prodotti e dei servizi ma anche per la coesione sociale, lo spirito di appartenenza e la capacità di accoglienza, dovrebbe consentire di superare agevolmente le minacce, in quanto la concorrenza diminuisce all'innalzarsi del livello qualitativo dell'offerta, la possibilità di lavoro qualificato frenerà l'esodo dei giovani, ci sarà disponibilità di maggiori risorse pubbliche per il comparto sociale e i servizi, grazie all'aumento del reddito pro-capite, e anche gli anziani, lungi dall'essere un peso sociale, potranno essere, in qualità di "custodi della memoria", protagonisti dell'offerta turistica e attori dello sviluppo.

### 5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza

Saranno messi in atto tutti gli strumenti previsti dal GAL che rispondono perfettamente alle esigenze dello sviluppo locale dell'Alto Tammaro come programmato nel PSL, per evitare lo spopolamento e l'abbandono del territorio, per innescare il coinvolgimento, come attori dello sviluppo, di giovani, anziani, operatori del volontariato, animatori culturali, operatori agricoli e agrituristici, elevare lo standard di qualità dell'offerta turistica attraverso la formazione degli operatori dei servizi turistici, le certificazioni di qualità turistica e ambientale, la riqualificazione dei borghi rurali, il miglioramento dei servizi, il sostegno alla creazione di nuova imprenditoria in campo turistico, la rivitalizzazione dell'artigianato tradizionale.

#### **1. Evitare lo spopolamento e l'abbandono del territorio.**

Le azioni cercheranno di arginare l'emigrazione dei giovani dall'area, rendendo attrattive le aree rurali del comprensorio, innalzando la consapevolezza del loro potenziale e inducendo i giovani a rimanervi o a ritornarvi.

La creazione di una banca dati completa e il continuo dialogo tra i giovani partecipanti che sarà favorito anche dalle newsletter periodiche (contenenti informazioni pratiche, casi di studio ed avvisi) e da un sito dedicato consentirà di pervenire ad un'analisi sistemica e continuativa dei movimenti della popolazione giovanile dell'Alto Tammaro e nel contempo di individuare le principali motivazioni che spingono i giovani a lasciare l'Appennino Sannita. Questa solida fonte informativa, dinamicamente arricchita attraverso l'osservazione delle esperienze individuali delle persone in età giovanile (comprese le loro aspirazioni, le loro attitudini e tutti quei fattori che influenzano la scelta della loro carriera e del loro stile di vita), da una parte favorirà il mantenimento di un forte legame tra queste e il loro territorio di origine, e dall'altra creerà occasioni di stimolo per il ritorno di coloro i quali sono stati costretti ad emigrare. L'obiettivo generale di lungo periodo è quello di promuovere le attività innovative e la prosperità economica nelle comunità rurali, cercando di eliminare la percezione della radicata dicotomia urbana/rurale, permettendo agli enti di formazione di comprendere i bisogni formativi dei loro potenziali utenti, fornendo informazioni in ambito sociale ai giovani che emigrano per ragioni non economiche, perseguendo lo sviluppo nei campi del linguaggio e della cultura, fornendo informazioni in tempo reale su attitudini, mode e aspirazioni dei giovani, realizzando una banca dati di competenze per facilitare il coinvolgimento di lavoratori specializzati nella realizzazione di progetti d'investimento endogeni, individuando un mercato potenziale per i beni e servizi offerti dalle imprese delle zone rurali del Sannio.

#### **2. Diminuire l'eccessivo peso burocratico sulle piccole aziende che rappresentano la totalità del tessuto economico.**

Ridurre il peso della burocrazia è una delle indicazioni lanciate dalla Commissione Europea nel 2007 per sostenere la creazione e la crescita delle imprese, creando così un ambiente più favorevole all'attività imprenditoriale.

La burocrazia è un problema di informazione. Per far funzionare bene i meccanismi di semplificazione è necessario infatti che le persone preposte a tutti i livelli siano all'altezza delle nuove responsabilità attribuite. Una cosa è introdurre una riforma ex novo, una cosa è estendere e diffondere una buona pratica che magari altrove già funziona. In questo secondo caso l'intervento prioritario non è di tipo normativo, ma di tipo formativo-comunicativo. Talvolta più che radicali modifiche legislative o amministrative, serve la diffusione di una cultura del cambiamento. Per questa ragione occorrerà operare con investimenti per la informazione e l'aggiornamento dei cittadini e del personale delle amministrazioni locali. Semplificare vuole anche dire comunicare, rendere fruibile un'amministrazione complessa. Ciò significa che è necessario uno sforzo per rendere la comunicazione efficace verso l'esterno, rivolta agli utenti (cittadini e imprese).

Si è concentrata l'attenzione su azioni che possono intraprendere sia le imprese, per riqualificare il personale dipendente, sia i lavoratori disoccupati o gli occupati per aggiornare la propria professionalità ed avere maggiori occasioni di lavoro. Semplificare è soprattutto avere un atteggiamento verso i problemi che non sia di "ostruzionismo". La comunicazione interna è quindi essenziale per creare nei cittadini il senso di appartenenza delle riforme, per raggiungere un radicale mutamento culturale dove si possa sviluppare l'orgoglio di essere "civil servant".

#### **3. Evitare la mancanza di competitività e conseguente perdita di quote di mercato dovuta anche**

#### **all'invasione dei prodotti esteri.**

Le azioni mirano a sensibilizzare le organizzazioni dei produttori agricoli verso una gestione razionalizzata e concordata riguardante l'immissione dei prodotti sul mercato.

Le linee prioritarie seguite sono le seguenti:

-la realizzazione del marchio d'area ;

-l'implementazioni di "accordi interprofessionali di filiera" per la definizione del processo di trasferimento dei prodotti agro-alimentari e del processo di formazione dei prezzi, dalla produzione al consumo.

In particolare, tali accordi garantiranno: la rintracciabilità del prodotto, dalla produzione sino al consumo; la trasparenza del processo di formazione del prezzo; l'esclusione di soggetti e passaggi estranei alla filiera.

#### **4. Contrastare il declino irreversibile del tessuto socio-economico rurale.**

L'azione è incentrata sull'implementazione di un modello di governance in grado di promuovere uno sviluppo integrato delle diverse realtà economiche, sociali e culturali presenti nonché di sviluppare il potenziale endogeno della popolazione rurale presente.

L'Alto Tammaro sconta un passato frutto di un'eccessiva frammentazione in seno al proprio tessuto socio-economico, di un elevato individualismo nello sviluppo delle diverse iniziative associazionistiche e dell'assenza di una strategia unitaria nel comprensorio che ha ostacolato nel tempo lo sviluppo di una visione territoriale unitaria.

L'azione mira a sostenere un turismo rurale di qualità in grado di attrarre un turista non occasionale, per le innumerevoli risorse culturali, storiche, ambientali, paesaggistiche e agricole disponibili e consentire, in tal modo, lo sviluppo di un'imprenditoria giovanile e femminile che garantisca il necessario ricambio generazionale.

Attorno a tale tema si sviluppano:

-modelli di ricettività turistica che sfruttino il patrimonio immobiliare esistente, di proprietà o nella disponibilità delle famiglie, e si inseriscano nel tessuto sociale dei paesi, quali l'esercizio di affittacamere, il B&B (Bed and Breakfast) e l'agriturismo;

-iniziative culturali e ricreative che, oltre a migliorare la qualità della vita della popolazione rurale, costituiscano un elemento dell'offerta turistica territoriale;

-attività economiche dei settori primario e secondario che, strettamente legate per uso delle risorse e storia al territorio, consentano strategie di "marketing territoriale", capaci di sfruttare sinergicamente il movimento turistico e di contribuire all'incremento e alla qualificazione dello stesso;

-progetti dimostrativi di cura e valorizzazione del paesaggio rurale.

#### **5. Contrastare il depauperamento delle risorse naturali di pregio con conseguente perdita di biodiversità.**

Le azioni saranno incentrate verso la dematerializzazione, cioè l'impiego di quantità decrescenti di materie prime e di energia a parità di beni prodotti e riciclaggio, nonché recupero di materiali di scarto da processi o il riuso di prodotti usati, per trasformarli in nuovi prodotti. In questo modo le riserve di risorse naturali potrebbero durare più a lungo, lasciando il tempo alle società di mutare il concetto di risorsa, adottandone uno più ecocompatibile.

Partendo dal concetto di risorsa naturale si comprende meglio il concetto di sostenibilità.

Si cercherà quindi di implementare soprattutto:

- le risorse perpetue (p.es: en. solare);

- le risorse rinnovabili (p.es.: acqua, animali, vegetali).

#### **6. Contrastare la diminuzione della qualità ambientale per effetti dovuti anche ad eventuali flussi turistici non controllati e quindi non compatibili con conseguente percezione negativa dei residenti.**

Il turismo che si intende implementare è quello sostenibile che si basi su quattro punti interdipendenti: il successo imprenditoriale ed economico, la tutela dell'ambiente, la responsabilità nei confronti della società e dei valori culturali delle destinazioni.

Affinché si possa parlare di turismo sostenibile occorre, dunque, che esso sia:

- durevole, ovvero, che non si basi sulla crescita a breve termine della domanda, bensì sugli effetti a medio-

lungo termine del modello turistico adottato;

- dimensionato nel tempo, per ridurre gli effetti legati alla stagionalità,
- e nello spazio, limitando, cioè, l'affluenza dei turisti a seconda delle caratteristiche fisiche dei luoghi, dato che proprio la concentrazione del turismo in certi periodi dell'anno, l'utilizzo di trasporti necessari per il viaggio, i consumi di acqua e la produzione di rifiuti rappresentano i problemi cruciali su cui intervenire per la sostenibilità del settore turistico;
- integrato e diversificato, poiché il turismo non può essere un elemento estraneo all'identità del luogo, al contrario, esso deve essere integrato alla ricchezza culturale ed economica dello stesso e deve saper far rientrare anche le località vicine nella medesima offerta turistica, in modo da rafforzarne l'attrattiva grazie alla diversità urbana, paesaggistica e naturale dell'insieme;
- pianificato, in quanto una forma sostenibile di turismo implica un'analisi attenta delle condizioni presenti e delle prospettive future, non escludendo le variabili che potrebbero intervenire nel processo turistico;
- economicamente vitale poiché si propone quale modello alternativo che però non rinuncia alla vitalità economica ed alla ricerca del benessere della comunità locale; partecipato, dal momento che tutti i soggetti devono essere coinvolti nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo del territorio e collaborare alla sua crescita.

Soffermandoci su quest'ultima caratteristica, il coinvolgimento della popolazione locale sarà fondamentale per diversi motivi. In primo luogo, la comunità ospitante dovrà essere direttamente impegnata nella produzione di servizi turistici, contribuendo in modo attivo a garantirne il livello qualitativo. In secondo luogo, gran parte degli elementi di attrattiva di una destinazione turistica appartengono ad un patrimonio di tradizioni e cultura locale che può essere conosciuta dai visitatori solo attraverso un confronto positivo con i residenti. Infine, sono proprio questi ultimi, i residenti, coloro che subiscono direttamente gli eventuali impatti negativi causati dal turismo, motivo per cui potrebbero venirsene a creare delle forti intolleranze nei riguardi dei visitatori. Le soluzioni per scongiurare il rischio appena descritto sono sostanzialmente due: far partecipare direttamente la popolazione residente ai processi decisionali per la formulazione delle strategie della destinazione e attraverso una partecipazione ai benefici generati dal turismo. Quest'ultimo aspetto è particolarmente significativo al fine di garantire una continuità di sviluppo turistico poiché implica che le ricadute economiche derivanti da questo fenomeno rimangano patrimonio della destinazione, sotto forma di investimenti in infrastrutture o di nuove attività economiche coerenti con il tessuto produttivo locale.

#### **7. Evitare il peggioramento dello stato di dissesto idrogeologico e forestale.**

Verrà migliorata la funzionalità degli ecosistemi forestali e quindi garantita la pubblica incolumità tramite la prevenzione degli incendi boschivi, delle calamità naturali o di altre cause di distruzione dei boschi, nonché la ricostituzione dei boschi danneggiati o distrutti. Il raggiungimento di questi obiettivi avrà riflessi positivi anche sulla protezione dell'ambiente e sull'attenuazione del cambiamento climatico.

Si cercherà di conseguire i seguenti obiettivi:

- tutelare le specie selvatiche e quelle coltivate o allevate;
- riduzione dell'erosione del suolo;
- contrastare i fenomeni di distruzione del patrimonio forestale bosco e favorire la diminuzione della produzione di CO<sub>2</sub>.

#### **8. Contrastare la dispersione delle risorse idriche per usi civili e irrigui.**

La scarsità della risorsa idrica verrà contrastata attraverso le seguenti linee di azione.

- a) Continuità dell'approvvigionamento idropotabile commisurato alla domanda quali-quantitativa dell'utenza ed alla consapevolezza di dover prevedere, già nell'immediato futuro, una costante e consistente sorveglianza sull'utilizzo delle risorse, sia attraverso la loro selezione, sia attraverso una attestata politica di riduzione e contenimento delle perdite, sia nelle modalità di attingimento delle risorse dall'ambiente.
- b) Qualità ambientale dei corpi idrici – controllo degli scarichi: ottenere il raggiungimento ed il mantenimento del livello qualitativo "buono" dei corpi idrici ricettori (cfr. D.Lgs. 152/99), attraverso il collettamento degli scarichi mediante un efficiente sistema fognario e depurativo in grado di accogliere la totalità delle acque reflue prodotte, e di restituirle – adeguatamente depurate – ai corpi idrici ricettori.

c) Qualità ambientale dei corpi idrici - riuso delle acque reflue: adoperarsi per rendere disponibile e riutilizzabile la risorsa costituita dagli effluenti depurati. Il riutilizzo per esempio ad uso irriguo, oltre a ridurre prelievi incontrollati di acqua potabile, consente un più razionale utilizzo dell'acqua di falda, preservandone la potenza e contribuendo a migliorarne il livello qualitativo. Il riutilizzo per uso industriale e di servizio contribuisce a rendere disponibile per usi civili una risorsa idropotabile oggi utilizzata in maniera impropria.

d) Qualità ambientale dei corpi idrici superficiali – garanzia del DMV: garantire l'equilibrio del bilancio idrico e la tutela dell'ambiente fluviale attraverso la regolamentazione del rilascio e del cosiddetto deflusso minimo vitale. Infatti, il vincolo di mantenere il deflusso minimo nei corpi idrici superficiali per la tutela dello stato ecologico del fiume, in base alle definizioni del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., significa garantire un deflusso per la tutela degli organismi viventi fluviali, (tenendo conto, pertanto, dei fattori da cui dipende il popolamento e la riproduzione degli organismi viventi acquatici), un deflusso per la tutela delle attività socio-economiche basate sull'ambiente periferiale, nel rispetto delle attività antropiche, che utilizzano l'acqua fluviale senza derivarla, un deflusso per la tutela del paesaggio, ovvero per garantire portate adeguate al mantenimento della gradevolezza visiva, dell'equilibrio geomorfologico del fiume e dello strato vegetativo.

e) Sviluppo di una opportuna azione conoscitiva sul territorio, basata sul monitoraggio e sulla redazione di banche dati che caratterizzino il sistema delle pressioni antropiche sul territorio.

f) Predisposizione di progetti di ricerca su particolari tematiche ambientali relative a elementi di pregio o di unicità dell'area (per esempio il progetto sulla trota dell'Alto Tammaro o la definizione delle aree di salvaguardia delle sorgenti esistenti).

g) Sviluppo di azioni di sensibilizzazione della popolazione e di condivisione della nuova cultura legata alla sostenibilità ambientale di qualsiasi azione sul territorio.

#### **9. Evitare la perdita di controllo del territorio che porterebbe ad un uso indiscriminato da parte di interessi esterni.**

Verranno implementati i servizi di controllo del territorio (servizi di alta tecnologia informatici e multimediali di mappatura e scansione del territorio), tramite ad esempio l'attivazione di livelli di verifica da parte degli enti pubblici sui lavori eseguiti o in corso d'opera e miglioramento della collaborazione con enti competenti riguardante il controllo delle attività illecite.

Tali servizi consentiranno ampi risparmi di risorse per le amministrazioni comunali e, nel contempo, una evidente salvaguardia dei rapporti tra privato e pubblico.

#### **10. Contrastare le iniziative esterne non in equilibrio con le esigenze del territorio e quindi non sostenibili in quanto non ecocompatibili (implementare una progettualità integrata sostenuta da forti organizzazioni socioeconomiche locali tipo associazioni cooperative, consorzi, ecc.)**

Le iniziative non in equilibrio con le esigenze del territorio verranno arginate attraverso le seguenti linee di azione:

- Conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio culturale e testimoniale, come mezzo indispensabile per consolidare gli elementi cardine dell'identità locale e per innescare processi di valorizzazione e qualificazione del sistema locale di offerta turistica.

- Recupero, tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e del paesaggio tramite un "corridoio ecologico certificato" (ippovia), individuato dal Piano come componente fondamentale e caratterizzante di qualsiasi azione mirata alla creazione del comprensorio "Alto Tammaro".

- Recupero, qualificazione e valorizzazione dei centri delle aree interne, anche attraverso un processo di "nuova residenzialità" legata alla creazione di condizioni di convenienza per cittadini e operatori a occupare spazi dismessi all'interno dei piccoli centri.

- Potenziamento del sistema relazionale tra i centri, con collegamenti a rete che superino la mera esigenza di creare direttrici mare-monti e abbraccino forme di fruizione "a maglia stretta" dei luoghi (recupero di antichi tracciati, diversificazione, riuso, potenziamento).

- Sostegno alla nascita e alla diffusione di un sistema economico locale che trovi nella piccola dimensione il fattore trainante di sviluppo e nel fattore endogeno la principale condizione (sostegno all'artigianato locale, valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche, etc.).

- Creazione di un sistema efficace di trasferimento delle conoscenze per implementare la nascita di una consapevolezza diffusa nel territorio sulle potenzialità espresse dalla valorizzazione sostenibile delle risorse locali.
- Creazione di un sistema diffuso di partecipazione nelle scelte, che si manifesti in tutte le fasi di costruzione, attuazione e implementazione del P.S.L., in maniera che ognuno sia parte di un disegno complessivo di futuro che tragga forza da un'analisi condivisa e da una progettazione integrata e partecipata.

### 5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale

I concetti che aiutano a delineare il significato di sviluppo rurale, da cui nasce il PSL del Gruppo di Azione Locale “Alto Tammaro: Terre dei tratturi scarl”, sono sostanzialmente tre: **endogeno, integrato e sostenibile**.

-Endogeno perché tutto incentrato sulle risorse locali, cioè sui beni materiali e immateriali e sulle capacità della popolazione di ideare progetti e portarli a realizzazione attraverso la forma della partecipazione e della condivisione.

-Integrato, perché lo sviluppo rurale fa leva sull'integrazione di tutte le attività economiche che hanno luogo nell'ambiente rurale, che non si limitano all'agricoltura ma si estendono all'artigianato, al turismo, al commercio.

-Sostenibile, perché l'attività economica si deve accompagnare alla tutela dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni sociali, in un agro-ecosistema costituito da un complesso di sistemi naturali e antropici la cui qualità deriva dal rispetto delle condizioni di vita locali e dell'habitat naturale comprensivo dell'azione delle attività umane.

In sintesi lo “sviluppo rurale” ipotizzato dal PSL significa sviluppo sostenibile delle aree rurali basato sulla multifunzionalità, di carattere economico, ambientale e sociale, dell'impresa agricola.

Anche se i concetti della multifunzionalità dell'impresa agricola e della pluriattività dell'imprenditore hanno assunto carattere normativo solo a partire dalla riforma della PAC, già l'art. 44 della Costituzione riconosce alle popolazioni di montagna, e quindi all'agricoltura, non solo una funzione produttiva ma anche il ruolo di mantenimento dell'assetto idrogeologico e di tutela idrogeologica dei territori interni collinari e montani e, di conseguenza, dei territori di valle su cui si scaricherebbero, altrimenti, i problemi idrogeologici di monte.

Nelle aree interne della Campania, ad agricoltura necessariamente estensiva, questo aspetto di multifunzionalità è sempre stato particolarmente accentuato; il PSL che viene proposto dal GAL “Alto Tammaro: terre dei tratturi scarl” è stato pensato, pertanto, tenendo conto, primariamente, di tale carattere dell'attività agricola nel territorio dell'Alto Tammaro.

In tale area, infatti, come in tutti i territori rurali a coltivazioni estensive, si devono all'agricoltura e alla sua capacità di rispondere - ancorché in maniera spontanea e non organizzata - alle esigenze della collettività, la conservazione, la salvaguardia e la tutela di paesaggi di rilevanza ambientale e storico-culturale (tra i quali il tracciato del regio tratturo) idonei alle attività ricreative, la sopravvivenza dell'artigianato tradizionale, la conservazione della biodiversità e la difesa di un modello culturale di coesione sociale e di antichi valori e saperi.

Sono proprio le caratteristiche dell'agricoltura dell'Alto Tammaro e cioè:

- le produzioni agricole tipiche di qualità, biologiche di fatto per la limitatissima utilizzazione di presidi fitosanitari, legate a tradizioni locali (olio, vino, legumi, foraggio di leguminose, farro, tartufi, formaggi, insaccati, carne ovina, rustici, prodotti da forno);

- la gastronomia tipica legata alla cultura della transumanza;

- gli agro-ecosistemi con tecniche colturali a basso impatto ambientale,

- l'elevata biodiversità nelle produzioni tradizionali (frutta, ortaggi, legumi, cereali),

- la produzione generalizzata di carne ovina di qualità con utilizzo esclusivo di pascoli (superficie a pascolo ettari 3.080 con circa 16.000 capi ovini (allegata TAB 11),

i punti di forza da cui parte il PSL per programmare lo sviluppo integrato del territorio che prevede, in particolare, l'adozione di un marchio d'area, “Terre dei tratturi”, che dovrà caratterizzare, dal punto di vista qualitativo, l'intero territorio dell'Alto Tammaro, a partire dai prodotti agricoli tipici.

I prodotti agro-alimentari, infatti, pur con le differenze che possono esserci da caso a caso, possono essere considerati come la sintesi di un processo produttivo basato tutto su risorse locali che legano direttamente, e in forma diversa, il prodotto al territorio. A questo riguardo, oltre ai beni materiali, intesi come materie prime, che provengono direttamente dall'area di produzione, anche le caratteristiche climatiche, territoriali, le ragioni storiche e culturali, nonché la tradizione, concorrono alla caratterizzazione del prodotto tipico, che deve, però, rispettare standard di qualità e certezza della qualità nel tempo ed essere di facile riconoscimento da parte dei consumatori.

Ognuna di queste componenti diventa indispensabile e contribuisce a definire il livello di qualità del prodotto, fornendo agli occhi del consumatore un'“atmosfera” e una immagine pari a quella contenuta nei messaggi pubblicitari dei prodotti industriali.

In sostanza il prodotto tipico rappresenta una delle leve dello sviluppo del territorio.

Esso assume le sembianze del *cultural marker*, come lo sono i dialetti locali, le produzioni artigianali, il folclore, l'ambiente naturale, le attività artistiche, i siti archeologici... Il fattore “identità del prodotto tipico”, insomma, diventa la molla per il miglioramento del benessere sociale ed economico della comunità che si riconosce in esso.

A livello aziendale, l'adozione di una politica di marchio rappresenta lo strumento principale per differenziare i propri prodotti dai concorrenti e ottenere, in questo modo, un vantaggio competitivo in termini di fedeltà al prodotto, o alla marca, consentendo l'adozione di una idonea politica di valorizzazione attraverso strumenti di marketing.

In un sistema agroalimentare come quello dell'Alto Tammaro, però, caratterizzato da imprese piccole e piccolissime, che non dispongono di risorse economiche e organizzative e, soprattutto, di una reputazione accompagnata da un marchio noto e facilmente riconoscibile da una larga fascia di consumatori, è essenziale approntare strumenti idonei alla comunicazione della qualità dei beni per aggiungere valore al prodotto e quindi essere competitivi sul mercato.

Riconoscere i beni tipici e comprenderne il livello qualitativo non è facile e i prodotti tipici, più di altri, sono caratterizzati da asimmetria informativa rispetto al loro contenuto qualitativo cioè da un livello di informazioni sulla qualità dei prodotti che è diverso tra produttori e consumatori.

Le informazioni e il confronto su prezzo, qualità e caratteristiche generali del prodotto dovrebbero permettere ai consumatori la migliore scelta possibile ma l'asimmetria informativa altera questa possibilità, assegnando, a volte, al prezzo, a cui fanno riferimento operatori e consumatori, il carattere di prevalente indicatore della qualità.

Il consumatore, nella consapevolezza di non possedere le abilità necessarie per valutare le caratteristiche intrinseche del prodotto, può affidarsi alle indicazioni del produttore.

In questo contesto assume grande rilievo il livello di fiducia nei confronti del produttore o, nel caso di un produttore sconosciuto, la garanzia che viene conferita al prodotto di fronte al consumatore.

Il marchio di qualità “Terre dei tratturi” risponde a questa esigenza di tutela del turista/consumatore e attraverso appositi disciplinari di produzione e controlli sulla produzione stessa, garantisce non solo la qualità dei prodotti dell'azienda Alto Tammaro e la costanza della qualità nel tempo ma anche il rispetto della cultura del territorio e del suo ambiente naturale, inteso come combinazione sinergica tra i fattori naturali e il fattore umano.

Intorno al prodotto tipico dovranno essere, poi, attivate strategie collettive condivise legate alla valorizzazione delle risorse specifiche che consentano non solo la generazione di una rendita derivante dal legame irripetibile del prodotto con il proprio territorio, ma anche la regolamentazione e distribuzione dei suoi benefici.

### 5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte

Le linee di intervento del PSL prevedono molteplici elementi di carattere innovativo relativi ai processi e all'organizzazione rispetto alla situazione di contesto iniziale.

La strategia del PSL interviene con aspetti innovativi a partire dall'individuazione del tema strategico: il tracciato del regio tratturo Pescasseroli-Candela, infatti, e' stato considerato, fin dal declinare della transumanza, come un monumento storico del territorio, dal quale, pero', derivavano piu' vincoli e costi che benefici. Il PSL del GAL "Alto Tammaro: terre dei tratturi", cambia radicalmente il modo di considerare questo tracciato millenario che lungi dall'essere soltanto una testimonianza del passato, diviene elemento fondamentale per lo sviluppo futuro. Carattere innovativo hanno poi le azioni che valorizzano e istituzionalizzano il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola per sviluppare servizi sociali, didattici, ambientali e di carattere culturale; quelle che favoriscono la diffusione di servizi alla popolazione ed alle imprese avvalendosi delle nuove tecnologie e quelle che mirano allo sviluppo di un sistema turistico integrato di qualità ed in generale al miglioramento delle relazioni tra tutti i soggetti che vivono e operano nel territorio del GAL.

L'agricoltura è l'attività economica che più utilizza risorse ambientali e realizza una varietà di prodotti e servizi, che sono al contempo beni di proprietà degli agricoltori e beni pubblici. Non esiste un mercato delle esternalità ambientali positive di origine agricola (salvaguardia idrogeologica); esiste, tuttavia, una domanda sociale crescente di dette esternalità, che influenzano, in generale, il benessere della collettività e, in particolare, il benessere di quelle persone e gruppi sociali che, sempre più numerosi - come dimostra il turismo enogastronomico, culturale, sportivo e naturalistico - intrattengono rapporti con le aree rurali; va, pertanto, considerata l'idea di una remunerazione degli agricoltori per i benefici ambientali offerti. In effetti, la produzione di tali esternalità da parte degli agricoltori ha un costo, in termini di vincoli (per esempio alcune lavorazioni di pendio, la pulizia dei fossi di guardia, la cura dello sgrondo delle acque), nell'ambito del processo decisionale aziendale. L'innovazione e' la proposta di conferire valore economico e connotazioni di qualità territoriale a queste attività, sulla scorta di quanto già codificato dalla regione Campania che, nella misura 214 d) del PSR, mette a premio la manutenzione naturale, mediante pascolamento, del tracciato del tratturo.

L'attenzione rivolta a privilegiare l'occupazione giovanile, quella femminile e le opportunità di inclusione sociale, concorrono a rendere innovativa nel suo complesso l'intera strategia di sviluppo.

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente legati ai processi, alcune attività di integrazione al reddito dell'azienda agricola, quali l'agriturismo, sono realtà che operano da diversi anni nel territorio dell'Alto Tammaro seppure con una varietà limitata di servizi (in prevalenza solo ristorazione). Diverse altre tipologie di servizi che possono essere offerti dalle aziende agricole rappresentano quindi per questo territorio elementi innovativi. In particolare si ricorda la diffusione di servizi a carattere sociale che consentono l'integrazione dell'attività agricola con interventi di:

inclusione sociale; assistenza e riabilitazione di soggetti deboli; supporto alla famiglia e alle istituzioni didattiche; sviluppo di prestazioni di terapia assistita a favore del disagio sociale (Pet Therapy, onoterapia, orticultural therapy, ippoterapia, agrotterapia) e di conciliazione (agri nido, cura degli anziani, ecc).

Rappresentano un ulteriore elemento di novità anche le azioni di promozione della vendita diretta aziendale e in particolare le forme aggregate (farmers market), la creazione di spazi comuni attrezzati (mercati del tratturo) per la promozione e la vendita delle produzioni artigianali e agricole e gli interventi che favoriscono il consumo delle produzioni gastronomiche tipiche nelle mense scolastiche, nella ristorazione locale e nelle strutture di accoglienza per gli anziani. Tali attività concorrono in questo modo anche a limitare la perdita dei saperi locali favorendo il trasferimento della conoscenza, delle tradizioni e dei prodotti agroalimentari tipici del territorio.

Innovativi per il territorio del GAL sono inoltre gli interventi che prevedono la diversificazione dell'attività agricola con la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili e la diffusione di servizi per la popolazione e le imprese con l'utilizzo di strumenti delle tecnologie di informazione e comunicazione.

Un forte elemento di cambiamento del PSL rispetto alla situazione di partenza è inoltre quello legato agli aspetti organizzativi, in modo particolare quelli che fanno riferimento alle relazioni tra tutti gli attori dell'area GAL interessati per esempio allo sviluppo di un sistema turistico integrato di qualità (imprese di settore, aziende agricole, imprese artigianali, del commercio, associazioni, istituzioni locali ed altri soggetti interessati) finalizzato al

miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi.

Tali modalità sono sostenute in generale dal partenariato anche per la risoluzione dei problemi di sviluppo locale favorendo l'integrazione dei soggetti e aumentando la loro partecipazione ai processi decisionali. La strategia innovativa del PSL prevede a tal fine azioni orientate all'implementazione di processi di comunicazione che coinvolgono la componente pubblica, privata e del settore non profit per rafforzare l'economia e creare nuove forme di coordinamento al fine di programmare e valorizzare tutte le risorse locali.

Il cambiamento rispetto al contesto trova riscontro quindi nella costituzione di reti, nell'attivazione di servizi comuni altrimenti di difficile sostenibilità quali ad esempio la promozione, la certificazione, il marketing, l'adozione di sistemi di riconoscimento collettivo (marchio "Terre dei tratturi"), le ricerche di mercato, eventi promozionali, ecc. e nella condivisione di disciplinari.

Rientrano in questa logica anche la realizzazione degli itinerari per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali (formaggi, dolci, pani tradizionali e rituali, strade del gusto), le ippovie per la diffusione della cultura del cavallo e del turismo equestre e tutte le forme di collaborazione necessarie per lo sviluppo dei servizi di carattere sociale, ambientale e culturale nell'azienda agricola che risultano pertanto vere e proprie reti e modelli di governance territoriale.

In termini di risultati l'innovazione è riconducibile ad una maggiore partecipazione della comunità locale nella definizione delle strategie per lo sviluppo locale ed una più ampia condivisione dei progetti e delle azioni necessari a garantire lo sviluppo sostenibile del territorio.

### 5.13. Temi trasversali della proposta

Le politiche per la montagna adottate dal secondo dopoguerra in poi, ispirate solo al principio della valutazione del rapporto costi/benefici, stanno progressivamente emarginando e impoverendo i territori interni collinari e montani a cui vengono sottratti, progressivamente, servizi fondamentali come i collegamenti ferroviari, le scuole, i presidi di guardia medica, l'assistenza agli anziani e, con la riduzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni comunali, servizi accessori ma di vitale importanza come quelli culturali, generando quello che viene conosciuto come il fenomeno del "disagio insediativo delle zone montane" che si traduce, in termini pratici, in una progressiva perdita di attrattività per la popolazione residente e, dal punto di vista economico, in una netta perdita di competitività rispetto al mercato.

Il mantenimento ed il miglioramento della qualità della vita degli abitanti delle aree montane è strettamente connesso a due elementi fondamentali:

- 1) la quantità e qualità dei servizi alla popolazione presenti sul territorio,
- 2) l'accessibilità, intesa sia come presenza di infrastrutture materiali, in grado di assicurare un'efficiente mobilità interna ed esterna, che immateriali, in grado di permettere l'accesso a collegamenti telematici.

Pertanto, al fine di rendere più dinamico il sistema nel suo complesso è indispensabile correlare lo sviluppo ipotizzato con il PSL ad un miglior collegamento con le direttrici dello sviluppo regionale, in termini di interconnessione con le reti dei servizi di trasporto collettivo (soprattutto ferroviarie) e con il trasporto privato, permettendo l'accessibilità ai punti forti del sistema territoriale. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale (TPL), gli obiettivi sono rappresentati in primo luogo dalla garanzia dei servizi di base per l'accesso ai servizi scolastici e sanitari, che tenga conto della dispersione territoriale degli insediamenti.

In termini di infrastrutture immateriali, è indispensabile promuovere e sviluppare piattaforme digitali, utili alla crescita

della partecipazione dei cittadini e degli strumenti di democrazia locale, così come assicurare alle pubbliche amministrazioni, preferibilmente in forma associata, livelli di servizio di egovernment capaci di integrare i procedimenti dei diversi livelli di governo, anche in ambito provinciale, così da offrire soluzioni in grado di soddisfare le esigenze complessive dei cittadini.

La disponibilità di infrastrutture ICT allo stato dell'arte (la "banda larga") deve oggi essere considerata come una "condizione abilitante" dello sviluppo, assolutamente irrinunciabile. Ma anche le infrastrutture fisiche continuano a rivestire un'importanza cruciale nel garantire livelli adeguati di accessibilità all'interno del territorio e con l'esterno.

Le connessioni non sono tuttavia solo di questi tipi. Cruciali sono le connessioni che si possono stabilire rispetto alle reti a più alto valore aggiunto, ormai necessariamente sovra-nazionali a cominciare dalle reti della ricerca e sviluppo e dell'eccellenza tecnologica. Istituzioni e talora anche singoli individui, del passato o dell'oggi, possono essere per i territori delle porte aperte sul mondo: una buona università, un istituto di ricerca eccellente, ma anche un famoso scienziato, un direttore d'orchestra, un artista, un imprenditore. Sono loro a rendere un luogo riconoscibile su una scala più ampia ed a fornire quei patrimoni relazionali che possono poi rivelarsi preziosi nell'offrire opportunità alle strategie di sviluppo.

Le connessioni sono poi anche di carattere più ampio ed attengono alla società ed alla cultura di un territorio. Per i lavoratori della conoscenza la periferia è contesto accettabile e persino attrattivo, l'isolamento è inaccettabile. La percezione di isolamento si supera innanzi tutto quando si comincia ad essere stabilmente sulla mappa delle destinazioni turistiche e su quella dei grandi eventi culturali e sportivi. L'isolamento non si percepisce se si è parte di una società aperta, tollerante, pronta ad accogliere il turista senza perdere la propria identità, capace di offrire esperienze varie, intense ed arricchenti, orientata alla dimensione internazionale della cultura e degli stili di vita, propensa alla contaminazione col diverso e col moderno.

L'immagine di un territorio – ed in particolare quella che poi viene tradotta nei suoi "marchi" – sintetizza spesso efficacemente (anche quando in modo involontario) percezioni improntate al provincialismo, alla conservazione, all'acquiescenza complice nei confronti di una condizione di sussidiata marginalità oppure all'apertura e all'accettazione del nuovo.

Per i servizi alla persona, fondamentali nelle zone montane, proprio per le caratteristiche socioeconomiche delle stesse,

per mantenere i presidi di insediamento antropico, è necessario garantire i diritti fondamentali di salute, attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari sul territorio, anche con lo sviluppo della telemedicina, l'adeguamento dei modelli del sistema territoriale di emergenza urgenza e la realizzazione di specifici percorsi assistenziali. Inoltre occorre fronteggiare gli effetti sociali di fenomeni che assumono una particolare rilevanza nell'Alto Tammaro, come l'invecchiamento medio della popolazione, oltre a fare fronte alle diffuse esigenze di assistenza universalistica e solidaristica dei non autosufficienti.

Per quanto riguarda gli altri servizi pubblici locali, riveste un ruolo fondamentale la questione del mantenimento della

presenza sul territorio dei servizi postali alla quale si coniuga l'esigenza di garantire ai cittadini la possibilità di avere un interlocutore diretto per tutte le tematiche attinenti ai servizi pubblici come acqua, gas e rifiuti; tale necessità potrebbe essere soddisfatta anche tramite la costituzione di sportelli unici che consentirebbero la creazione di autentici presidi sul territorio con operatori capaci di rispondere ai molteplici bisogni dei cittadini.

La necessità di accrescere l'occupazione, soprattutto giovanile, nel territorio dell'Alto Tammaro, ferma restando la necessità di processi di miglioramento della competitività, può realizzarsi, oltre che con lo sviluppo turistico di qualità, anche attraverso il sostegno ai processi di innovazione e qualità delle imprese, attraverso la promozione del telelavoro e di tutte le forme lavorative che si avvalgono dell'ICT, realizzando strutture e servizi che attraggano le imprese a investire nel territorio e ad utilizzare la forza lavoro ivi presente.

Non meno importanti sono, poi, quegli obiettivi da perseguire relativi all'istruzione, per garantire pari opportunità di accesso ai servizi, il mantenimento dei presidi educativi nei piccoli centri, e il consolidamento dei servizi esistenti. Si punta, in particolare, al potenziamento della rete degli asili nido, allo sviluppo di progetti educativi integrati di area, all'ampliamento della rete Informagiovani, ad interventi di edilizia scolastica.

Un passo fondamentale per rendere il territorio attraente per il tipo di turismo atteso (naturalistico, culturale, ambientale) e' quello della salvaguardia dell'ambiente naturale che la scarsità di popolazione ha contribuito a mantenere integro anche se carente di manutenzione. La realizzazione dell'ippovia su un percorso, come quello del regio tratturo, che e' stato sempre considerato piu' un monumento ingombrante che una risorsa utilizzabile per lo sviluppo, dovrebbe innescare un circolo virtuoso da cui scaturirà una maggiore consapevolezza ambientale delle popolazioni locali che contribuirà alla conservazione della originalità del paesaggio e a migliorare la conservazione e la diffusione di tecniche agronomiche e colture tradizionali.

La qualità ambientale è ritenuta ormai un presupposto fondamentale e ineludibile per le politiche territoriali e per la futura prospettiva economica; le esperienze di pianificazione paesistico-ambientali non risultano invece sempre facili e rispondenti alle attese sociali.

Proprio per questo, in un processo di sviluppo territoriale, inteso a integrare i due termini della tutela e dell'uso saggio del patrimonio ambientale e culturale, o se si preferisce della qualità della vita e dell'efficienza economica, la comunità locale con la sua percezione e il suo comportamento assume valenza centrale. Infatti l'uso saggio, accorto di tale patrimonio diventa sinonimo di sviluppo sostenibile solo quando esso sia attuato di concerto con la comunità residente, e quindi sia il frutto di una partecipazione informata ai processi decisionali e della consapevolezza del vantaggio competitivo che deriva alla comunità stessa.

Attenzione particolare va, infine posta, alle pari opportunità; ancora oggi esistono molti ostacoli alla piena partecipazione della donna alla crescita economica e sociale quali:

- la scarsa rappresentazione all'interno di organizzazioni professionali ed associative;
- l'assenza di rappresentanza nelle istituzioni (nessun sindaco dell'Alto Tammaro e' di sesso femminile);
- la pesantezza delle mansioni domestiche;
- la mancanza di informazione;
- la mancanza di accesso ai fattori di produzione.

Le nuove linee di indirizzo fissate dall'UE per il 2007-2013 garantiscono la possibilità di porre l'accento su alcuni aspetti in grado di incidere favorevolmente sulla valorizzazione delle pari opportunità nelle politiche di sviluppo locale. Un aspetto è legato sicuramente all'evoluzione del concetto di ruralità e di territorio, visto non più come elemento di degrado e arretratezza, ma come risorsa da valorizzare per la salvaguardia del patrimonio storico, culturale e paesaggistico. La Commissione Europea nella sua comunicazione (COM (2005) 224) "Strategia quadro

per la non discriminazione e per la parità di opportunità per tutti” ha ribadito il suo forte impegno a voler “utilizzare tutti gli strumenti che consentano di promuovere un “approccio di integrazione” dei principi di non discriminazione e di parità di opportunità per tutti nelle politiche comunitarie”. Inoltre il Parlamento Europeo, nella risoluzione del 14.3.2008, ha confermato la sua piena convinzione sull’importanza di promuovere l’integrazione della dimensione di genere nel

settore rurale, in quanto rappresenta l’elemento in grado di definire una strategia chiave non soltanto per promuovere l’uguaglianza tra donne e uomini, bensì per la crescita economica e lo sviluppo rurale sostenibile.

L’obiettivo si può raggiungere mediante:

- l’incremento dei tassi di attività e di occupazione nell’economia rurale. La diversificazione delle attività è necessaria per la crescita, l’occupazione e lo sviluppo sostenibile del nostro territorio e contribuisce a migliorare l’equilibrio territoriale, in termini economici e sociali;
- lo sviluppo del turismo, artigianato e offerta di attività ricreative, che offrono potenzialità per la diversificazione del sistema economico e lo sviluppo di microimprese nel contesto più ampio dell’economia rurale;
- lo sviluppo di nuovi servizi per la popolazione. L’inadeguatezza delle strutture di assistenza creano barriere specifiche. Le iniziative miranti a sviluppare servizi alla persona possono migliorare le opportunità di accesso delle donne al mercato del lavoro;
- lo sviluppo di microimprese e l’artigianato sfruttando competenze tradizionali o introducendo competenze nuove, per aiutare a promuovere l’imprenditorialità femminile e a sviluppare il tessuto economico;

L’imprenditorialità femminile in ambito rurale, merita una particolare riflessione: sebbene i dati confermano un incremento delle aziende gestite da donne, molti sono ancora gli elementi ostativi che devono essere rimossi, primo fra tutti il miglioramento dei servizi sociali. Risulta importante, e il GAL se ne fa carico, l’attuazione di politiche volte alla riduzione dell’esclusione sociale che ancora oggi grava in particolare modo sulla componente femminile. La scarsità di servizi si traduce nella inadeguata offerta di trasporto pubblico, nella mancanza di servizi alla persona, divenendo nell’insieme un forte ostacolo per l’esercizio delle attività professionali della donna rurale che normalmente deve sopperire a questo tipo di carenze.

Risulta quindi importante sostenere attività che possano alleggerire tutti (le donne in particolare) da alcune delle responsabilità di cura. Il ruolo delle donne in queste zone dipende molto dal contenimento del grado di esclusione sociale e per questo risulta importante individuare una serie di strumenti che possano facilitare il lavoro nelle aziende, nonché agevolare la conciliazione dell’impegno professionale con quello familiare.

#### 5.14. Articolazione della strategia

La strategia portante del PSL si basa sull'uso ecocompatibile della rete tratturale caratterizzata dalla presenza sul territorio del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela. Da esso si dipartono tratturelli e bracci che nell'insieme saranno considerati corridoi ecologici e come tali saranno trattati negli interventi dello stesso PSL. La promozione della presenza turistica su tale risorsa ambientale innescherà processi virtuosi che indurranno sviluppo quali-quantitativo alle diverse attività tipiche della ruralità sostenute dalle misure del PSR attivate dal piano.

L'azione di sostegno alla iniziativa privata è finalizzata alla presa di coscienza delle potenzialità del territorio, alla sua promozione, alla necessità di garantire un'alta qualità di prodotti e servizi anche se quantitativamente ridotti, alla consapevolezza dell'utilità dell'associazionismo e della conseguente integrazione dei singoli interventi.

Il sostegno all'azione pubblica è finalizzato a sostenere iniziative di interesse collettivo, di approccio metodologico e dimostrativo, di promozione delle risorse territoriali tipiche, di individuazione delle stesse all'interno di una cultura paesaggistica, artigianale artistica e ambientale.

La realizzazione della ippovia dà l'opportunità di leggere il territorio nei suddetti aspetti sia a coloro che praticano gli sport equestri che ai residenti.

La caratterizzazione di corridoi ecologici darà inoltre la possibilità, soprattutto quando verranno attraversate aree boscate, di valorizzare le diversità vegetali e animali presenti e quindi di attivare studi e ricerche conseguenti, oltre che dare significato didattico alle iniziative previste, potendo così interessare gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado territoriali ed extraterritoriali per eventuali visite a tema organizzate e intrattenute da associazioni a tale scopo promosse e incentivate.

In particolare si utilizzano i punti forti e le opportunità descritte nell'analisi SWOT per sostenere i punti deboli e minimizzare le minacce che possono ulteriormente marginalizzare il territorio.

Il controllo delle attività del GAL è affidato a tre strutture: il Collegio dei revisori dei conti, il Responsabile degli Atti Amministrativi ed il Coordinatore con il supporto delle Unità Operative.

Le prime due sono di controllo effettuato a scadenza periodica, mentre la terza effettua un controllo e un monitoraggio puntuale e continuativo.

I risultati raggiunti saranno monitorati già nello svolgimento o nell'attuazione di alcune iniziative programmate nel PSL quali la raccolta e la pubblicazione dei dati sia su supporto cartaceo che informatico. Inoltre è prevista la predisposizione, in ogni struttura del GAL (sede, sportelli, incubatori), di un sito web specifico che sia di promozione e di monitoraggio per ogni sottomisura.

Le procedure di monitoraggio saranno attuate sia in relazione alla spesa che alle opere realizzate.

Saranno inoltre rilevati i dati parziali e definitivi delle misure finalizzate alla raccolta degli stessi.

Le modalità di raccolta dei suddetti dati dovranno essere organizzate in collaborazione con la struttura di gestione del settore informatico per renderli idonei al software predisposto.

Il monitoraggio ovvero il collaudo in corso d'opera e finale spetta alla struttura tecnica del GAL che per casi specifici o per mancanza di competenze potrà ricorrere a professionalità esterne di provata esperienza valutata secondo le indicazioni della Comunità Europea.

Per quanto attiene al monitoraggio, trattandosi prevalentemente di raccolta di dati, l'attività dovrà essere integrata con le specifiche esigenze dell'applicazioni informatiche e telematiche adottate. L'esperienza dei componenti la struttura di controllo e monitoraggio verrà acquisita anche sulla base delle comprovate capacità di gestione dei fondi pubblici.

Nel caso di attività realizzata direttamente dal GAL sarà possibile verificare lo stato di attuazione del progetto tramite apposite relazioni da trasmettere periodicamente al Coordinatore.

Per quanto riguarda le procedure da adottare per garantire la trasparenza nella scelta dei beneficiari si procederà con bando pubblico da predisporre nel rispetto delle disposizioni adottate dalla Regione Campania e da divulgare tramite affissione agli albi e tramite pubblicità cartacea e web. Per l'istruttoria il GAL potrà chiedere di avvalersi delle strutture pubbliche preposte. In tal caso la struttura pubblica provvederà all'istruttoria applicando i criteri previsti dal bando emanato dal GAL.

Per la selezione dei collaboratori interni ed esterni alla struttura, nonché delle consulenze, si procederà invece con l'esame dei relativi curricula acquisiti tramite procedure in uso presso le amministrazioni pubbliche.

La individuazione e la misurazione dei risultati e degli impatti attesi verrà effettuata riferendosi alle seguenti tabelle:

### INDICATORI DI RISULTATO

Tipologia indicatore	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
	incremento dei visitatori annui	20000	40000
Risultato	numero delle nuove microimprese*	0	20
Risultato	Km dei sentieri naturalisti resi percorribili*	0	50
Risultato	numero di Ha destinati a coltivazioni di nicchia	144,4	280
Risultato	numero degli allievi formati*	0	50
Risultato	numero delle aziende informatizzate e messe in rete*	0	50
Risultato	numero dei partecipanti al tavolo di concertazione*	0	30
Risultato	numero dei partecipanti alle visite guidate*	0	1500
Risultato	incremento del tasso di attività femminile	35,865%	40%
Risultato	numero degli interessanti e/o addetti portatori di handicap*	0	10
Risultato	numero degli studi e/o ricerche pubblicate*	0	6
Risultato	incremento del numero di rapaci	80	100
Risultato	integrazione al reddito annuo del territorio*	0	500.000,00 €

(\*) le voci segnate con l'asterisco si riferiscono al contributo del GAL.

### IMPATTI ATTESI

Indicatore	Livello di contribuzione
Incremento della cultura della ruralità secondo l'approccio LEADER	alto
Miglioramento della ricettività e ospitalità turistica	alto
Miglioramento della qualità dei servizi turistici	alto
Incremento dell'applicazione delle nuove tecnologie nella comunicazione	alto
Adozione dell'associazionismo quale necessità per la formazione del sistema territorio	alto

Le misure del PSR attuate nel PSL sono così distinte per asse:

ASSE1 – misura 124

Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale.

La sinergia e la integrazione tra le attività svolte dalle aziende primarie dalla distribuzione e dai Centri di Ricerca Applicata permetteranno di selezionare tipicità vegetali di tipo autoctono che potranno essere valorizzate sia nella coltivazione agricola di nicchia e di alta qualità o per finalità energetiche, sia per la realizzazione di siepi e quant'altro. Si ottiene il miglioramento ambientale e paesaggistico nonché del tessuto economico.

ASSE 2 – misura 216

Utilizzo sostenibile dei territori agricoli: investimenti non produttivi.

L'attenzione alle problematiche ambientali piuttosto che alla produttività caratterizza tale misura per cui il contributo che la stessa può dare al tema catalizzatore del PSL riguarda l'impianto e/o ripristino delle siepi per la delimitazione della sentieristica coincidente con la rete tratturale e il ripristino dei boschetti. Tale scelta è giustificata dal fatto che sia le siepi che i boschetti sono da considerarsi ecosistemi o microambienti ove si sviluppano e vivono animali e

piante di diversa natura e specie. Altro aspetto è la consapevolezza che le esigenze di tutela devono conciliarsi nel sistema territoriale con le necessità agricole.

#### ASSE 2 – misura 227

Utilizzo sostenibile delle superfici forestali: investimenti non produttivi.

La stessa informativa della misura precedente può essere applicata alla misura in parola in quanto anche qui si interviene con azioni di restauro e di ripristino oltre a dare un contributo alla biodiversità si raggiunge anche l'obiettivo di mantenere la tipicità paesaggistica caratterizzata dalla diversa aromaticità delle coltivazioni cui partecipa il bosco con la sua distribuzione a macchia. Inoltre il beneficio ambientale riguarda anche le specie animali che nel sottobosco trovano il loro habitat naturale.

#### ASSE 3 – misura 311

Diversificazione non attività non agricole.

L'integrazione di reddito dovuta all'apertura dell'azienda agricola e/o zootecnica ad attività non tradizionalmente svolte comporta crea un indotto occupazionale che contribuisce alla riduzione dello spopolamento sviluppa all'interno delle stesse aziende approcci culturali diversificati ed acquisizione di nuove professionalità che sono di attrazione presso le nuove generazioni. L'uso delle tecnologie multimediali, di quelle produttive e la rivalutazione culturale degli antichi mestieri creano la condizione per cui la famiglia dedita alla conduzione aziendale ritrovi motivazioni di aggregazione.

#### ASSE 3 – misura 312

Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese.

Il territorio rurale, soprattutto quello di margine, è caratterizzato da una polverizzazione di attività imprenditoriali. Tale circostanza nel mentre non dà vita a grosse realtà economiche, tuttavia sostiene le comunità che presidiano i territori. Il sostegno alle suddette imprese ha la finalità di trasformare questa tipologia in risorsa con l'attenzione che attraverso il PSL si rivolge alla qualità e alla tipicità nonché alla organizzazione di settore che si tenta di trasformare in sistema.

#### ASSE 3 – misura 313

Incentivazione di attività turistiche.

La spinta che da tempo la Regione Campania, attraverso il PSR, dà allo sviluppo dei territori rurali e quindi al concetto di ruralità si concretizza nel considerare le opportunità che le aree appenniniche possono sviluppare nel settore turistico. Il turismo rurale in quanto sostenibile ed ecocompatibile, basato sulla valorizzazione delle risorse storiche, culturali, ambientali, architettoniche e paesaggistiche, crea economia di qualità, non invasiva e capace di introdurre anche un interessante indotto. E' necessario per questo attrezzare il territorio di servizi professionalmente adatti a sostenere un offerta turistica altamente qualificata e capace di essere condivisa e sostenuta dalla cittadinanza locale.

#### ASSE 3 – misura 321

Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori.

La mancanza di opportunità comporta l'invecchiamento della popolazione e il conseguente bisogno di servizi legati alla persona che necessariamente dovranno estendersi anche alle altre fasce sociali più deboli al fine di dare opportunità e assistenza anche alle Comunità come quelle insediate nelle aree interessate dal PSL lontane dai centri più attrezzati.

Gli utenti e la popolazione dovranno percepire un miglioramento della qualità della vita e un conseguente aumento del benessere sociale.

#### ASSE 3 – misura 322

Riqualficazione e sviluppo dei villaggi.

I centri storici che degradano lungo i versanti collinari dell'Appennino Sannita sono parte integrante del panorama territoriale. La loro valorizzazione e la loro rivitalizzazione ha come conseguenza il recupero di un patrimonio storico e culturale che può trasformarsi in risorsa nel momento in cui si localizzano all'interno di tali realtà urbanistiche attività di piccolo commercio, di artigianato, di accoglienza e di implementazione della cultura locale.

Gli elementi architettonici anche di piccola fattura come portali, capitelli, sono testimonianza di attività pregevoli.

#### ASSE 3 – misura 323

Patrimonio rurale.

Il patrimonio rurale dell'area interessata è caratterizzato dalla presenza di boschi, dalla rete tratturale, dai centri storici, dalle aziende agricole e zootecniche, da costruzioni tipiche sparse sul territorio (fontane, mulini, frantoi) e dall'edilizia di culto (cappelle campestri e piccole chiese).

Le azioni del PSL, in parte attraverso questa misura, mirano a salvaguardare e a valorizzare tale patrimonio attraverso l'aumento ed il miglioramento della fruizione pubblica, la riqualificazione delle sue componenti e l'incoraggiamento ad utilizzarlo a fini produttivi, trasformando volumi edilizi e testimonianze abbandonate come i tratturi in opportunità reali.

Le azioni del PSL, in parte attraverso questa misura, mirano a salvaguardare e a valorizzare tale patrimonio attraverso l'aumento ed il miglioramento della fruizione pubblica, la riqualificazione delle sue componenti e l'incoraggiamento ad utilizzarlo a fini produttivi, trasformando volumi edilizi e testimonianze abbandonate come i tratturi in opportunità

## 5.15. Iniziative

### **-Iniziativa 1**

Individuazione della rete tratturale come rete di corridoi ecologici.

-Giustificazione dell'interesse e valenza pubblica

La individuazione delle rete tratturale quale sentieristica a carattere naturalistico è occasione di valorizzazione di un territorio attualmente abbandonato ed in disuso. L'opportunità di trasformarlo attraverso la sua individuazione, con elementi vegetali autoctoni (siepi), in risorsa turistica integrata con le attività agricole e artigianali connesse, giustifica l'interesse pubblico ed una notevole valenza ambientale, paesaggistica e culturale. Quest'ultima giustificata anche dal fatto che lo stesso tratturo rappresenta la testimonianza di una civiltà socioeconomica che a sua volta ricongiunge altri insediamenti storici presenti sul territorio o limitrofi (Macchia di Circello, Altilia di Sepino, ecc.).

-Misure di riferimento e relativi destinatari

Sottomisura 412, azione 1, Misure 216, 227 del PSR;

Sottomisura 413, azione 1, Misure 311, 312, 313, 322, 323 del PSR;

Sottomisura 412, azione specifiche 2.1 e 2.2;

Sottomisura 413, azione specifiche 2.1 e 2.2;

Destinatari: enti pubblici, aziende agricole, operatori del settore ambientale e turistico, microimprese del settore energetico e della manutenzione del verde.

### **-Iniziativa 2**

Realizzazione di un ippovia certificata sul Tratturo Regio Pescasseroli-Candela.

-Giustificazione dell'interesse e valenza pubblica

La scelta di considerare la ippovia quale sistema integrato imprenditoriale di impatto strategico sui territori che il tratturo attraversa, assume per le Comunità del comprensorio un valore che interessa aspetti naturali, economici e culturali, dovuti anche al fatto che l'iniziativa si integra ed entra in rete con altre similari che attraversano l'area appenninica nazionale.

-Misure di riferimento e relativi destinatari

Sottomisura 412, azione 1, Misure 216, 227 del PSR;

Sottomisura 413, azione 1, Misure 311, 312, 313, 321, 322, 323 del PSR;

Sottomisura 412, azione specifiche 2.1 e 2.2;

Sottomisura 413, azione specifiche 2.1 e 2.2.

Destinatari: enti pubblici, aziende agricole e agrituristiche, operatori socioeconomici del territorio in particolare associazioni ippiche, allevatori di ovini ed equini, attività ricettive ecc..

### **-Iniziativa 3**

Visite guidate sul territorio.

-Giustificazione dell'interesse e valenza pubblica

Tale iniziativa interessa tutte le fasce di età sensibilizzando i visitatori sugli aspetti tipici della ruralità e quindi sui valori che la stessa rappresenta.

-Misure di riferimento e relativi destinatari

Sottomisura 411, azione specifiche 2.2/b;

Sottomisura 412, azione specifiche 2.1/b 3 2.2/a;

Sottomisura 413, azione specifiche 2.1/c.

Destinatari: guide, operatori turistici, istituzioni culturali, scolastiche e associazioni promozionali.

### **-Iniziativa 4**

Manifestazioni promozionali.

-Giustificazione dell'interesse e valenza pubblica

La promozione del territorio, nei suoi aspetti economici, sociali e culturali, attraverso manifestazioni compatibili con la sua realtà e attraverso la partecipazione a manifestazioni extraterritoriali è un obiettivo perseguito da ogni ente pubblico e si rivolge alla totalità dei cittadini.

-Misure di riferimento e relativi destinatari

Sottomisura 411, azione specifica 2.1/c;

Sottomisura 412, azione specifica 2.1/c.

Sottomisura 413, azione 1, Misura 313 del PSR

Destinatari: enti pubblici, operatori socioeconomici del territorio in particolare aziende agricole e agrituristiche, botteghe artigiane, attività ricettive, della trasformazione e del commercio.

#### **-Iniziativa 5**

Recupero di elementi caratteristici del patrimonio rurale.

-Giustificazione dell'interesse e valenza pubblica

Il patrimonio rurale è un bene di tutti gli uomini che su un determinato territorio vivono, operano e pertanto lo hanno caratterizzato e lo caratterizzano. La sua conservazione, valorizzazione e recupero impegna qualsiasi operatore non escluso quello pubblico.

-Misure di riferimento e relativi destinatari

Sottomisura 413, azione 1, Misure 322 e 323 del PSR.

Destinatari: enti pubblici, aziende artigiane, aziende agricole e agrituristiche, centri culturali.

#### **-Iniziativa 6**

Sostegno alle microimprese.

-Giustificazione dell'interesse e valenza pubblica

Il sostegno alle microimprese mira a creare posti di lavoro e quindi a contrastare lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione residente, oltre a migliorare la qualità della vita della stessa.

-Misure di riferimento e relativi destinatari

Sottomisura 411, azione 1, Misura 124 del PSR;

Sottomisura 411, azione specifiche 2.1 e 2.2.

Sottomisura 413, azione 1, Misura 312 del PSR;

Sottomisura 411, azione specifiche 2.2/c.

Destinatari: microimprese operanti sul territorio di riferimento in particolare quelle operanti nel settore turistico e agricolo.

#### **-Iniziativa 7**

Formazione di guide territoriali e sostegno alla istituzione di una associazione.

-Giustificazione dell'interesse e valenza pubblica

La formazione professionale, mirata a realizzare un'attività già in precedenza programmata a fini economici, contribuisce a creare fiducia nelle nuove generazioni che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro e induce anche nelle altre fasce sociali condizioni di benessere per una migliore percezione della qualità della vita.

L'interesse positivo si estende anche agli operatori del settore culturale nonché ai gestori delle strutture annesse.

-Misure di riferimento e relativi destinatari

Sottomisura 411, azione specifiche 2.1/b

Sottomisura 412, azione specifiche 2.1/b

Sottomisura 413, azione specifiche 2.1/b

Destinatari: giovani, aziende agrituristiche e centri culturali e promozionali.

#### **- Iniziativa 8**

Recupero di produzioni erbacee e cerealicole tipiche e di nicchia, possibili utilizzi a fini energetici di prodotti residuali (lana di pecora, coltivazioni dedicate, ecc.).

-Giustificazione dell'interesse e valenza pubblica

La qualità ambientale di un territorio si misura anche su quanto gli operatori riescono a curare il paesaggio e l'ambiente. Per il tramite delle culture erbacee si contribuisce al decoro del paesaggio e al recupero di aree improduttive. Per quanto riguarda l'ambiente il contributo è dato con l'utilizzo a fini energetici di materiali residuali.

-Misure di riferimento e relativi destinatari

Sottomisura 411, azione 1, Misura 124 PSR;

Sottomisura 411, azione specifiche 2.1 e 2.2.

Destinatari: aziende agricole e agrituristiche, microimprese.

#### **- Iniziativa 9**

Applicazione delle nuove tecnologie al sistema produttivo territoriale.

-Giustificazione dell'interesse e valenza pubblica

Il sistema delle comunicazioni obbligatoriamente richiede l'applicazione delle nuove tecnologie a tutti i settori socio-economici, pertanto è necessario attrezzare il territorio per la risoluzione di tali problematiche.

-Misure di riferimento e relativi destinatari

Sottomisura 411, azione 1, Misura 124 del PSR

Sottomisura 412, azione 1, Misure 216, 227 del PSR;

Sottomisura 413, azione 1, Misure 311, 312, 313, 321, 322, 323 del PSR;

Sottomisura 411, azione specifiche 2.1 e 2.2;

Sottomisura 412, azione specifiche 2.1 e 2.2;

Sottomisura 413, azione specifiche 2.1 e 2.2.

Destinatari: enti pubblici, operatori socioeconomici del territorio in particolare giovani, esperti del settore, aziende agricole e agrituristiche, microimprese, guide territoriali, centri culturali e promozionali, ecc.

- Scelta dei destinatari e principi di trasparenza

Per i soggetti privati o a gestione privata, la scelta dei destinatari si baserà sulla selezione dei beneficiari tramite bando ad evidenza pubblica ove si esporranno criteri e valutazioni specifiche. Per quanto concerne invece le iniziative di interesse pubblico si provvederà ugualmente a pubblicare un bando per la valutazione dei progetti. Per quello che riguarda infine le iniziative realizzate dallo stesso GAL si provvederà alla realizzazione di singoli progetti da mettere a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

Tutte le pubblicazioni saranno esposte nella sede e sul sito ufficiale del GAL nonchè agli albi pretori dei comuni aderenti.

**SCHEDA RIASSUNTIVA**

N.	Descrizione iniziative	Linea strategica	Misura/azione	Destinatari
1	Individuazione della rete tratturale come rete di corridoio ecologici	Tasformare un territorio abbandonato e in disuso, attraverso la sua individuazione con elementi vegetali autoctoni (siepi), in risorsa turistica integrata con le attività agricole e artigianali connesse.	Sottomisura 412, azione 1, Misure 216, 227 del PSR; Sottomisura 413, azione 1, Misure 311, 312, 313, 322, 323 del PSR; Sottomisura 412, azione specifiche 2.1 e 2.2; Sottomisura 413, azione specifiche 2.1 e 2.2	Enti pubblici, aziende agricole, operatori del settore ambientale e turistico, microimprese del settore energetico e della manutenzione del verde
2	Realizzazione di un ippovia certificata sul Tratturo Regio Pescasseroli-Candela	Realizzazione dell'ippovia come sistema integrato imprenditoriale di impatto strategico sui territori che il tratturo attraversa e creazione di interessi naturali, economici e culturali, dovuti anche al fatto che l'iniziativa si integra ed entra in rete con altre similari che attraversano l'area appenninica nazionale	Sottomisura 412, azione 1, Misure 216, 227 del PSR; Sottomisura 413, azione 1, Misure 311, 312, 313, 321, 322, 323 del PSR; Sottomisura 412, azione specifiche 2.1 e 2.2; Sottomisura 413, azione specifiche 2.1 e 2.2	Enti pubblici, aziende agricole e agrituristiche, operatori socioeconomici del territorio in particolare associazioni ippiche, allevatori di ovini ed equini, attività ricettive, ecc..
3	Visite guidate sul territorio	Sensibilizzare i visitatori sugli aspetti tipici della ruralità e quindi sui valori che la stessa rappresenta.	Sottomisura 411, azione specifiche 2.2/b; Sottomisura 412, azione specifiche 2.1/b 3 2.2/a; Sottomisura 413, azione specifiche 2.1/c	Guide, operatori turistici, istituzioni culturali, scolastiche e associazioni promozionali
4	Manifestazioni promozionali	Promozione del territorio, nei suoi aspetti economici, sociali e culturali.	Sottomisura 411, azione specifica 2.1/c; Sottomisura 412,	Enti pubblici, operatori socioeconomici del territorio in

			azione specifica 2.1/c. Sottomisura 413, azione 1, Misura 313 del PSR	particolare aziende agricole e agrituristiche, botteghe artigiane, attività ricettive, della trasformazione e del commercio.
5	Recupero di elementi caratteristici del patrimonio rurale	Conservare, valorizzare e recuperare il patrimonio rurale impegnando qualsiasi operatore non escluso quello pubblico.	Sottomisura 413, azione 1, Misure 322 e 323 del PSR	Enti pubblici, aziende artigiane, aziende agricole e agrituristiche, centri culturali.
6	Sostegno alle microimprese	Creare posti di lavoro sostenendo le microimprese e quindi a contrastare lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione residente.	Sottomisura 411, azione 1, Misura 124 del PSR; Sottomisura 411, azione specifiche 2.1 e 2.2. Sottomisura 413, azione 1, Misura 312 del PSR; Sottomisura 411, azione specifiche 2.2/c	Microimprese operanti sul territorio di riferimento in particolare quelle operanti nel settore turistico e agricolo.
7	Formazione di guide territoriali e sostegno alla istituzione di una associazione.	Formare i giovani professionalmente e in maniera mirata mirata in modo da realizzare un'attività già in precedenza programmata a fini economici e contribuendo a creare fiducia nelle nuove generazioni che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro.	Sottomisura 411, azione specifiche 2.1/b Sottomisura 412, azione specifiche 2.1/b Sottomisura 413, azione specifiche 2.1/b	Giovani, aziende agrituristiche e centri culturali e promozionali.
8	Recupero di produzioni erbacee e cerealicole tipiche e di nicchia, possibili utilizzi a fini energetici di prodotti residuali (lana di pecora, coltivazioni dedicate, ecc.)	Curare il paesaggio e l'ambiente per il tramite delle culture erbacee in modo da contribuire al decoro del paesaggio e al recupero di aree	Sottomisura 411, azione 1, Misura 124 PSR; Sottomisura 411, azione specifiche 2.1 e 2.2	Aziende agricole e agrituristiche, microimprese.

		improduttive.		
9	Applicazione delle nuove tecnologie al sistema produttivo territoriale.	Applicare le nuove tecnologie a tutti i settori socioeconomici e attrezzare il territorio per la risoluzione delle problematiche legate alla comunicazione veloce e interattiva.	Sottomisura 411, azione 1, Misura 124 del PSR Sottomisura 412, azione 1, Misure 216, 227 del PSR; Sottomisura 413, azione 1, Misure 311, 312, 313, 321, 322, 323 del PSR; Sottomisura 411, azione specifiche 2.1 e 2.2; Sottomisura 412, azione specifiche 2.1 e 2.2; Sottomisura 413, azione specifiche 2.1 e 2.2	Enti pubblici, operatori socioeconomici del territorio in particolare giovani, esperti del settore, aziende agricole e agrituristiche, microimprese, guide territoriali, centri culturali e promozionali, ecc..

#### 5.16. Notizie aggiuntive

#### 6. Cooperazione

## 6.1 Definizione progetto di cooperazione

### 6.1.1- Titolo

<b>1. Cooperazione transnazionale “<u>LA CIVILTÀ DELLA TRANSUMANZA</u>”</b>
<b>2. Cooperazione transnazionale <u>RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA II</u></b>
<b>3. Cooperazione interterritoriale “<u>TRATTURI E CIVILTÀ DELLA TRANSUMANZA</u>”- <u>PATRIMONIO DELL’ UNESCO</u></b>
<b>4. Cooperazione interterritoriale “<u>LA RETE DEGLI SHOW ROOM DELLE AREE RURALI</u>”</b>

### 6.1.2- Denominazione abbreviata

<b>1. CIVILTÀ DELLA TRANSUMANZA</b>
<b>2. RURALITÀ MEDITERRANEA II</b>
<b>3. TRATTURI</b>
<b>4. RETE SHOW ROOM AREE RURALI</b>

## 6.2 –Tema

<p>1. I tratturi, tracciati millenari della transumanza e grandi vie di comunicazione , sono presenti in tutta l’Europa. Particolare sviluppo assunsero, nel passato, in Spagna ( dove il sistema viario era definito “<i>Mesta</i>” o “<i>Meseta</i>” e le piste maggiori “<i>vias pecurias</i>”), in Francia (dove le piste erano definite “<i>carraires</i>”), nei Balcani (dove particolarmente importante era il tratturo Carpatico-danubiano, con i percorsi erbosi definiti “<i>drumerile oierilos</i>”).</p> <p>L’ infrastruttura viaria utilizzata dai transumanti è oggi in una condizione di generale abbandono, anche se nel Molise come in Campania ed in Abruzzo, si conservano quasi intatti centinaia di chilometri di percorsi. Il patrimonio storico/culturale nonché economico territoriale, rappresentato dalla rete tratturale è oggi praticamente inutilizzato e si pone il problema di una sua definitiva liquidazione e abbandono o di una sua riutilizzazione e rifunzionalizzazione ad attività economiche che ne garantiscano la sopravvivenza, data anche la sua enorme importanza storico, culturale e ambientale, attestata soprattutto dal vincolo che la tutela, ex legge 1089/39. La LEGGE 23 dicembre 2000, n. 388, istituisce il <b>coordinamento nazionale dei tratturi e della civiltà della transumanza</b> nell’ambito del programma d’azione per lo sviluppo sostenibile dell’Appennino, denominato “Appennino Parco d’Europa” (APE) e prevede il collegamento di tutti i tracciati tratturali europei per costituire una grande arteria naturalistica dalla Basilicata al Portogallo. Il progetto Civiltà della transumanza, si muove in questa direzione, con la finalità di rivitalizzare i tracciati tratturali e farne un unico grande sentiero naturalistico d’Europa.</p> <p>2. Il tema cardine del progetto “<b>Ruralità Mediterranea</b>” è il turismo rurale, che verrà sviluppato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-l’attivazione di nuovi flussi turistici</li><li>-il miglioramento degli standard del prodotto turistico offerto</li><li>-la valorizzazione dei prodotti tipici dei territori rurali</li></ul> <p>3. La Transumanza e la civiltà cui ha dato origine è rimasta, fino a circa cinquant’anni fa, pressoché inalterata nelle sue forme e nella sua funzione sociale ed economica. La crisi di questa civiltà, però, ha manifestato i suoi primi sintomi già durante il ‘700 a causa della progressiva messa a coltura delle terre del Tavoliere che da secoli erano destinati a pascolo invernale per le greggi. L’intento è allora quello di non disperdere questo patrimonio di civiltà e di “recuperare” questi sentieri storici legati alla pastorizia e su di essi innestare percorsi non convenzionali di fruizione turistica e di riscoperta di usi, costumi e tradizioni, manufatti artigianali e prodotti tipici. Valorizzare cioè il patrimonio dei tratturi presenti sul territorio in un’ottica di turismo rurale sostenibile evitando che il passato sia solo passato, ma che in qualche modo permanga, continuando ad esistere pur modificando le funzioni e i ruoli dei segni storici.</p>
---

Transumanza e tratturi, gli “antichi fiumi silenti”, per dirla con D’Annunzio, come patrimonio culturale, materiale ed immateriale, a salvaguardia della civiltà rurale.

Entro questa cornice si colloca anche la volontà del partenariato di progetto di proporre la candidatura dei Tratturi e della Civiltà della Transumanza a Patrimonio dell’Umanità riconosciuto dall’UNESCO

**4. Il progetto “La rete degli show room delle aree rurali”** trova piena attinenza con la programmazione del PSR 2007-2013 e si inserisce nell’ambito degli interventi di sviluppo rurale.

L’idea è quella di creare uno show room permanente dei prodotti tipici campani collegato direttamente agli attori economici locali.

Il progetto riveste un’importanza strategica in termini di valorizzazione e di sviluppo rurale e di sviluppo di attività imprenditoriali che favoriscano la valorizzazione delle imprese

### 6.3. - GAL proponente

**1. GAL MOLLGAL- Via Zurlo, 3-86100 Campobasso (Italia)**

**2. GAL CONSORZIO ALTO CASERTANO. Viale della Libertà, 75 – 81016 Piedimonte Matese – Ce-Italia**

**3. GAL MOLLGAL- Via Zurlo, 3-86100 Campobasso (Italia)**

**4. G.A.L. TABURNO CONSORZIO-**

### 6.4. GAL partecipanti

#### **1. CIVILTÀ DELLA TRANSUMANZA**

- GAL INNOVA PLUS- Via L. Sturzo, n°22 – 86035 Larino (CB)-Italia
- GAL MOLISE VERSO IL 2000 - Contrada Pesco Farese, n°22 – 86025 Ripalimosani (CB)- Italia
- GAL PAYS DIGNOIS -toile des Alpes – Trav.des eaux chaudes – 04000 Digne les bains (Francia)
- Vindelällys Kommunerna - VIKOM - Association Union des Communes – box 101 S-92070 Sorsele (Svezia)
- GAL ALTO TAMMARO: TERRE DEI TRATTURI- Via Roma, 107- 82020 Castelpagano (BN) Italia

#### **2. RURALITÀ MEDITERRANEA II**

- GAL I Sentieri del Buon Vivere- Contrada Braida – 84021 Buccino (Sa);
- GAL Alto Tammaro: Terre dei Tratturi - Via Roma, 107 – 82024 Castelpagano (Bn);
- GAL Vallo di Diano: la città del IV paesaggio- Viale Certosa – 84034 Padula (SA);
- GAL Titerno S.c.a.r.l - Piazza Mercato n.8 – 82034 Guardia Sanframondi (Bn); Italia
- GAL Casacastra - Contrada Foresta -84050 Futani (Sa); Italia
- GAL Partenio Consorzio- Piazzale, A. Moro, 1 – 83015 Pietrastornina (Av); Italia
- GAL Pollino Sviluppo scarl - Piazza Municipio, 3 – 87012 Castrovillari (CS); Italia
- GAL CO. G.A.L. Monte Poro- Serre vibonesi- Viale Affaccio, IV trav.,9 – 89900 Vibo Valentia; Italia
- GAL Valle del Crocchio- contrada Pedecandela – 88051 Cropani (CZ) -Italia
- GAL Valle del Crati viale Magna Grecia, 35 – 87010 Torano Scalo (CS) -Italia
- LAG Pieriki Anaptixiaki S.A. – Local Development Agency - 16th Oktobriou 17b – 60100 Katerini,- Greece

#### **3. TRATTURI**

- GAL INNOVA PLUS- Via L.Sturzo,22-86035 Larino (Campobasso)
- GAL MOLISE VERSO IL DUEMILA - Contrada Pesco Farese,22-86025 Ripamolisan (Campobasso)
- GAL ALTO TAMMARO: TERRE DEI TRATTURI- Via Roma, 107- 82020 Castelpagano (BN)

#### **4. RETE SHOW ROOM AREE RURALI**

- Gal Casacastra,
- Gal Cilsì,
- Gal Partenio Consorzio,
- Gal Titerno,
- Gal Colline Salernitane,
- Gal Serinese Solofrana,

- Gal Irpinia,
- Gal Alto Casertano,
- Gal Alto Tammaro: terre dei tratturi;
- Gal I Sentieri del Buon Vivere,
- Gal Vallo di Diano.

## 6.5. Obiettivi

**1.** Con la cooperazione transnazionale si intende mettere in connessione il tracciato del regio tratturo Pescasseroli-Candela che, con i tracciati degli altri 82 tratturi e tratturelli, ha influenzato i territori attraversati al punto da aver dato vita alla cosiddetta “**civilta’ della transumanza**”, con i tracciati della transumanza europei, attraverso la condivisione di progettualità ed esperienze con le aree interessate dei Paesi della UE, prioritariamente con quei Paesi dove questi tracciati presentano, o possono acquisire, le caratteristiche di ippovie. Il filo conduttore inserito nell’idea poggia le basi su elementi di assoluta innovazione, tanto da proporre una “Carovana della transumanza” come evento comune caratterizzante l’intero progetto di cooperazione transnazionale.

**2.** Obiettivo generale del progetto **Ruralità’ Mediterranea 2** è il consolidamento di un’offerta complessiva e qualificata del territorio rurale Mediterraneo attraverso la progettazione e attuazione di azioni comuni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell’area rurale del Mediterraneo.

In tal senso, per competere su mercati sempre più agguerriti ed articolati, è indispensabile effettuare un deciso salto di qualità, allargando il progetto a quanti più GAL interessati, ubicati nelle regioni del Mediterraneo, e promuovendo la costituzione di un organismo stabilmente preposto a “vendere il territorio” tout court, sia dal punto di vista turistico (pacchetti, itinerari, servizi accessori), sia dal punto di vista delle produzioni tipiche agroalimentari e comunque collegate alle tradizioni locali, in una strategia integrata di marketing territoriale.

L’obiettivo generale del Progetto è in linea con i principali obiettivi della politica di sviluppo rurale 2007/2013. Trattandosi di un progetto trasversale, che coinvolge operatori economici appartenenti a vari settori per la qualificazione dell’offerta integrata, esso prevede interventi di varia tipologia che contribuiscono al raggiungimento di tutti i tre obiettivi della politica di sviluppo della programmazione corrente: miglioramento della competitività del settore agricolo, valorizzazione dell’ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Per il raggiungimento dell’obiettivo generale si vuole privilegiare un approccio nuovo, di qualità, market oriented e con immediati riflessi di carattere pratico. A tal fine è necessario passare attraverso la messa in rete delle molteplici e diversificate iniziative ricettive all’interno di territori rurali, delle produzioni tradizionali e delle preparazioni enogastronomiche, delle risorse culturali e ambientali in base a criteri predefiniti condivisi e di qualità. Ciò premesso, gli obiettivi operativi del progetto sono:

-Organizzare, omogeneizzare e collegare le proposte commerciali del territorio ai prodotti tipici / tradizionali da presentare sul mercato.

-Attivare strutture economiche ad azionariato diffuso finalizzate a gestire le attività sul territorio anche dopo la conclusione del progetto.

-Diffondere la conoscenza del progetto e sostenere l’iniziativa di marketing territoriale attraverso un portale dedicato e azioni di comunicazione e promozione.

**3.** Le vie delle greggi costituiscono ad oggi, laddove conservate ed opportunamente valorizzate, una testimonianza della tradizione pastorale del passato e fungono da strumento per uno sviluppo compatibile del territorio, alternativo rispetto ad altri più diffusi ed invasivi modelli di sviluppo. Dismessi ormai da tempo come vie di comunicazione, i **tratturi**, benchè sottoposti a vincolo in base alla legge 1089 del 1933, rappresentano oggi un patrimonio storico e culturale poco utilizzato. L’obiettivo di fondo del progetto è allora quello di tutelare e rivitalizzare la rete tratturale della dorsale appenninica centro-meridionale ai fini di una azione promozionale e turistica dei territori attraversati da queste strade verdi.

In particolare, il progetto intende concentrarsi sul regio tratturo Pescasseroli-Candela, lungo complessivamente 211 chilometri, che dal Molise, superato il confine regionale, attraversa per 25 chilometri il territorio dell’Alto

Tammaro, per poi dirigersi verso la Capitanata in Puglia.

Per concretizzare la proposta progettuale sono stati definiti i seguenti obiettivi strategici:

- Avvio della candidatura “Tratturi e Civiltà della Transumanza” Patrimonio dell’Umanità riconosciuto dall’UNESCO, attraverso l’insediamento di un tavolo permanente di lavoro costituito da tutti i soggetti potenzialmente interessati all’iniziativa;
- Ampliare il partenariato di progetto ad altre regioni e territori dell’Appennino centro-meridionale;
- Definire e promuovere un nuovo prodotto turistico comune, nel mercato di nicchia del turismo rurale, che faccia perno sulla rete interregionale dei tratturi e sulla civiltà della transumanza;
- Predisporre strumenti promozionali coordinati, utilizzando anche il supporto delle nuove tecnologie informatiche;
- Collegare la geografia dei territori interessati mediante una rete di grandi e piccoli eventi locali a diversa matrice (culturale, ambientale, sportiva, promozionale, commerciale) finalizzati alla valorizzazione del sistema tratturale;
- Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, artigianato tipico, tradizioni locali, ecc.), coinvolgendo nelle attività soprattutto i giovani e le donne.

Entro questo scenario ed anche con più diretto riferimento al territorio dell’Alto Tammaro, il progetto interterritoriale mira anche a sviluppare un percorso equestre (ippovia) che consenta di percorrere a cavallo le antiche vie, attraversando l’intero territorio dei Gal molisani e di quello campano. Il percorso si snoderebbe, al momento, tra le province di Benevento, Campobasso ed Isernia e, percorrendo la rete tratturale, permetterebbe di arrivare dalle zone più interne alla costa adriatica, alternando itinerari che toccano la zona appenninica, la fascia collinare, sino ai pianori che guardano il mare.

**4. Il progetto di cooperazione “La rete degli Show Room delle aree rurali”** nasce da una strategia collettiva finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali.

L’obiettivo principale del progetto consiste nel realizzare una rete di luoghi di incontro internazionali (Show Room), finalizzata alla divulgazione e all’incontro delle culture rurali e all’interscambio di prodotti tipici, nonché delle diverse culture contadine, dei loro prodotti e dei loro mestieri.

Tra gli obiettivi dell’idea progettuale, dunque, non vi è soltanto lo sviluppo delle capacità commerciali delle aziende agroalimentari delle aree coinvolte: il progetto permette di approfondire e trasmettere le conoscenze delle potenzialità territoriali e fortificare il senso di identità e riconoscibilità di ciascun territorio coinvolto.

Esso mira, infatti, ad attivare alcune modalità di promozione e valorizzazione della qualità dei territori rurali, per renderli maggiormente visibili ed apprezzabili al turismo nazionale ed internazionale. Le azioni previste riguardano la promozione di tutti gli elementi di “caratterizzazione locale” del territorio di riferimento, a partire dai prodotti tipici di qualità.

Tale progetto non è volto esclusivamente alla “creazione di nuovi sbocchi commerciali per produzioni locali tipiche e di qualità mediante azioni promozionali comuni”, bensì ha la finalità di realizzare prodotti e servizi comuni: si tratta in definitiva di instaurare una forma di collaborazione transnazionale che, attraverso l’organizzazione di circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale collegata alla produzione locali tipiche, favorisce la partecipazione attiva e l’organizzazione in rete degli operatori locali.

Si vuole creare un quadro organizzativo che permetta agli operatori locali (PMI, organizzazioni, etc.) di cooperare tra loro attraverso scambio di conoscenze, know-how, attraverso la creazione di un sempre maggiore giro di potenziali clienti, nonché tramite la realizzazione di un sistema virtuoso di sostenibilità economica mediante la commercializzazione di “proposte di accoglienza” con finalità turistico-gastronomica-ambientale.

Si intende organizzare circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale con l’individuazione e la predisposizione di punti di raccolta e/o show room con la collaborazione di strutture locali già esistenti ; organizzare circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale collegata alle produzioni tipiche locali, favorirà la partecipazione attiva e l’organizzazione in rete degli operatori locali.

Più specificamente, il progetto è orientato alla promozione dei prodotti locali attraverso una rete di vetrine materiali (show room e stand) allestiti anche con la collaborazione già operante nel settore (Ice, Camere di Commercio, Compagnie di Navigazione collegate a porti italiani ed esteri, aeroporti, linee ferroviarie) nonché vetrine virtuali (portali web, banche dati on line, etc.).

Le attività necessarie a conseguire gli obiettivi del progetto consistono, prioritariamente, nel coinvolgimento di

piccoli produttori e operatori locali per l'individuazione e lo sviluppo di un "paniere" dei prodotti locali tipici (agroalimentari, artigianali, etc.) e promuoverne l'ingresso in canali commerciali nuovi.

6.6. Piano generale interventi di cooperazione

Piano degli interventi di cooperazione								
Idea progetto	Territori interessati	Partners	Misure da attivare	Durata progetto	Spesa pubblica	Spesa privata	IVA	Costo totale
<b>CIVILTA' DELLA TRANSUMANZA</b>	Italia, Francia , Svezia	-GAL MOLI.GAL- -GAL INNOVA PLUS -GAL MOLISE VERSO IL 2000 -GAL PAYS DIGNOIS -VINDELÄLYS KOMMUNERNA - VIKOM ASSOCIATION UNION DES COMMUNES -GAL ALTO TAMMARO: TERRE DEI TRATTURI	421	2011-2013	166.667,00	0	33.333,00	200.000,00
<b>RURALITÀ MEDITERRANEA II</b>	Italia, Grecia	- GAL CONSORZIO ALTO CASERTANO -GAL I Sentieri del Buon Vivere- -GAL Alto Tammaro: Terre dei Tratturi -GAL Vallo di Diano: la città del IV paesaggio -GAL Titerno S.c.a.r.l - GAL Casacastra -GAL Partenio Consorzio - GAL Pollino Sviluppo scarl – - GAL CO. G.A.L. Monte Poro- Serre vibonesi -GAL Valle del Crocchio - GAL Valle del Crati -LAG Pieriki Anaptixiaki S.A. – Local Development Agency	421	2011-2013	83.333,00	0	16.667,00	100.000,00
<b>TRATTURI</b>	Prov. Benevento, Campobasso	-GAL MOLI.GAL- -GAL INNOVA PLUS - GAL MOLISE VERSO IL DUEMILA - GAL ALTO TAMMARO: TERRE DEI TRATTURI	421	2011-2013	83.333,00	0	16.667,00	100.000,00
<b>RETE SHOW ROOM AREE RURALI</b>	Prov. Benevento, Avellino, Salerno	- G.A.L. TABURNO CONSORZIO -Gal Casacastra, -Gal Cilsi, -Gal Partenio Consorzio, -Gal Titerno, - Gal Irpinia, -Gal Alto Casertano, -Gal Alto Tammaro: terre dei tratturi;	421	2011-2013	41.667,00	0	8.333,00	50.000,00

## 7. Piano finanziario PSL

### 7.1. Prospetto economico generale

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	VOCI DI SPESA	SPESA			ANNUALITA'											
						Complessiva	IVA	Contributo	2009		2011		2012		2013					
									S.A.	Contributo	S.A.	Contributo	S.A.	Contributo	S.A.	Contributo				
41	411	misure previste nel PSR Campania	124	cfr scheda di misura	PSL e privati	520000	0	390000			120000	120000	190000	190000	80000	80000				
				subtotale a		520000	0	390000			120000	120000	190000	190000	80000	80000				
		azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi evalorizzazione delle risorse territoriali	a	PSL	80000	13333	66667			40000	33333	30000	25000	10000	8334				
				b	PSL	80000	13333	66667			40000	33333	30000	25000	10000	8334				
				c	PSL e privati	150000	5000	85000			30000	30000	30000	25000	30000	30000				
			subtotale b		310000	31666	218334			110000	96666	90000	75000	50000	46668					
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a	PSL	70000	11667	58333			30000	25000	30000	25000	10000	8334				
				b	PSL e privati	100000	13333	66667			30000	25000	30000	25000	20000	16667				
		c		PSL e privati	125000	16667	83333			40000	33333	40000	33333	20000	16667					
		subtotale c		295000	41667	208333			100000	83333	100000	83333	50000	41668						
	<b>TOTALE 411 (a+b+c)</b>						<b>1125000</b>	<b>73333</b>	<b>816667</b>			<b>330000</b>	<b>299999</b>	<b>380000</b>	<b>348333</b>	<b>180000</b>	<b>168336</b>			
	412	misure previste nel PSR Campania	216	225	cfr scheda di misura	PSL	280000	23333	256667			80000	73333	150000	137500	50000	45834			
					cfr scheda di misura	PSL	0	0	0			0	0	0	0	0	0			
					cfr scheda di misura	PSL	120000	20000	100000			40000	33333	60000	50000	20000	16667			
		subtotale a		400000	43333	356667			120000	106666	210000	187500	70000	62501						
		azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi evalorizzazione delle risorse territoriali	a	PSL	60000	10000	50000			30000	25000	18000	15000	12000	10000				
				b	PSL	80000	13333	66667			20000	16667	40000	33333	20000	16667				
				c	PSL	60000	10000	50000			0	0	30000	25000	30000	25000				
			subtotale b		200000	33333	166667			50000	41667	88000	73333	62000	51667					
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a	PSL	250000	41667	208333			90000	75000	100000	83333	60000	50000				
				subtotale c		250000	41667	208333			90000	75000	100000	83333	60000	50000				
	<b>TOTALE 412 (a+b+c)</b>						<b>850000</b>	<b>118333</b>	<b>731667</b>			<b>260000</b>	<b>223333</b>	<b>398000</b>	<b>344166</b>	<b>192000</b>	<b>164168</b>			
	413	misure previste nel PSR Campania	311	312	313	321	322	cfr scheda di misura	PSL e privati	300000	0	150000			50000	50000	50000	50000		
								cfr scheda di misura	PSL e privati	480000	0	240000			40000	40000	100000	100000	100000	100000
								cfr scheda di misura	PSL e privati	585000	82500	412500			165000	137500	210000	175000	120000	100000
								cfr scheda di misura	PSL e privati	295000	30000	210000			0	0	120000	105000	120000	105000
								cfr scheda di misura	PSL e privati	185000	14167	135833			0	0	50000	44825	100000	91008

			323	cfr scheda di misura	PSL	470000	78333	391667			150000	125000	250000	208334	70000	58333
				<b>subtotale a</b>		2315000	205000	1540000			405000	352500	780000	683159	560000	504341
		azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	PSL	80000	13333	66667			30000	25000	30000	25000	20000	16667
				b	PSL	80000	13333	66667			30000	25000	30000	25000	20000	16667
				c	PSL e privati	104000	8000	82000			30000	27333	30000	27334	30000	27333
				<b>subtotale b</b>		264000	34666	215334			90000	77333	90000	77334	70000	60667
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a	PSL	100000	16667	83333			40000	33333	30000	25000	30000	25000
				b	PSL e privati	375000	50000	250000			100000	83333	150000	125000	50000	41667
				c	PSL e privati	112500	15000	75000			30000	25000	30000	25000	30000	25000
				<b>subtotale c</b>		587500	81667	408333			170000	141666	210000	175000	110000	91667
		<b>TOTALE 413 (a+b+c)</b>				3166500	321333	2163667			665000	571499	1080000	935493	740000	656675
421	Cooperazione	a) cooperazione interterritoriale		PSL	150000	25000	125000			50000	41667	50000	41667	50000	41667	
			<b>subtotale a</b>		150000	25000	125000			50000	41667	50000	41667	50000	41667	
		b) cooperazione transnazionale		PSL	300000	50000	250000			100000	83333	100000	83333	100000	83333	
			<b>subtotale b</b>		300000	50000	250000			100000	83333	100000	83333	100000	83333	
<b>TOTALE 421 (a+b)</b>				450000	75000	375000			150000	125000	150000	125000	150000	125000		
431	Gestione dei GAL, acquisizione e di competenze e animazione sul territorio	Spese di gestione e funzionamento		PSL	537500	89583	447917			177500	147917	180000	150000	180000	150000	
			<b>subtotale a</b>		537500	89583	447917			177500	147917	180000	150000	180000	150000	
		Acquisizione di competenze e animazione		PSL	150000	25000	125000			50000	41667	50000	41667	50000	41667	
			<b>subtotale b</b>		150000	25000	125000			50000	41667	50000	41667	50000	41667	
		Spese per la progettazione		PSL	137500	22917	114583			137500	114583	0	0	0	0	
<b>subtotale c</b>		137500	22917	114583			137500	114583	0	0	0	0				
<b>TOTALE 431 (a+b+c)</b>				825000	137500	687500			365000	304167	230000	191667	230000	191667		
<b>TOTALE COMPLESSIVO (41+421+431)</b>				6416500	725499	4774501			1770000	1523997	2238000	1944658	1492000	1305846		

## 7.2. Prospetto economico spesa

VOCE DI SPESA	SPESA		
	Ammissibile	Contributo	IVA
PSL	5500000	4774501	725499
Attività di concertazione e animazione attinenti alla selezione del GAL	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>5500000</b>	<b>4774501</b>	<b>725499</b>

### 7.3. Programma di spesa

	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica							1770000	32	2238000	41	1492000	27					5500000	100
Spesa privata							293280	32	375765	41	247455	27					916500	100
Costo Totale							2063280	32	2613765	41	1739455	27					6416500	100

### 8. Prospetto delle fonti e degli esborsi

MISURA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	
<b>41</b>	<b>4225000</b>	<b>3712001</b>	GAL	<b>0</b>
			Beneficiari privati	<b>916500</b>
			Ricorso a prestiti	<b>0</b>
			Altro	<b>0</b>
<b>421</b>	<b>450000</b>	<b>375000</b>		
<b>431</b>	<b>825000</b>	<b>687500</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>5500000</b>	<b>4774501</b>	<b>916500</b>	

Notizie aggiuntive

--

9. Notizie aggiuntive

--

**SCHEDE DI SINTESI ELEMENTI DEL PROGETTO**

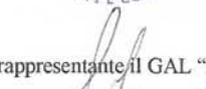
ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
Carico demografico	2	2.1	3	
Macroarea di attuazione PSL e area di intervento	2	2.2	4	
Sede operativa	3	3.3.2	6	

ELEMENTI PER LA SELEZIONE				
Elementi	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
Macroarea di attuazione PSL	2	2.1	3	
Incidenza aree protette				TAB 5
Incidenza addetti agricoli				TAB 9
Indice di carico sociale				TAB 13
Quoziente generico di migrazione netta				TAB 12
Rappresentativita' dei soci rispetto al tema centrale del PSL			da 7 a 10	
Capitale sociale versato	3	3.5		
Composizione organo decisionale	3	3.7	da 15 a 16	
Analisi SWOT	3	3.6	14	14-15-16-17
Tema portante	5	5.1	da 26 a 34	
Sinergie tra misure e assi del PSR	5	5.4	da 39 a 47	
Effetti positivi sull'ambiente	5	5.14	da 87 a 89	
Integrazione rispetto ad altre politiche di sviluppo	5	5.3	37	
Articolazione del piano finanziario	5	5.2	35	
Identificazione beneficiari	7	7.1	102-103	
Attivita' di informazione e animazione	5	5.6	da 50 a 70	
Procedure di monitoraggio	4	4.3	24-25	
Procedura di monitoraggio	5	5.14	86	
Individuazione e misurazione risultati attesi	5	5.14	87	
Progetti di cooperazione	6	da 6.1 6.5	da 96 a 100	18
Esperienza, rispetto al tema centrale, della struttura decisionale del GAL	3	3.8	18-19	
Esperienza delle strutture di controllo interno e monitoraggio	5	5.14	86	
Cronoprogramma	7	7.3	104	
Progetti integrati realizzati nell'ultimo quinquennio	4	4.1	20-21	

Castelpagano, li 26.02.2010

I Progettisti



  
*Antonello Filippi*  
*Giuseppe Del Grosso*  




Soggetto rappresentante il GAL "Alto Tammaro: Terre dei tratturi S.CaRL

